COMUNE DI SAN VITTORE OLONA
(Provincia di Milano)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

DOCUMENTO DI PIANO

BOZZA

Oggetto:

RELAZIONE

Progetto
Arch. Massimo Giuliani
Ing. Emilio Cremona

Sindaco
Marilena Vercesi

Assessore all'Urbanistica
Avv. Roberto Morlacchi

Collaboratori
Arch. Vera Bertoglio, Arch. Andrea Frigoli, Arch. Federica Rando, Arch. Marco Tosca, Arch. Rosaria Verardi

Valutazione Ambientale Strategica
N.Q.A srl

Responsabile Area Tecnica
Geom. Dario Iraga

Studio Geologico
Studio CONGEO

Scala:

Data:
Maggio 2012

Allegato:
A.21

SOMMARIO

1 Introduzione 3
1.1 Il Documento di Piano 3
1.2 Obiettivi dell'Amministrazione Comunale 5
2 Inquadramento territoriale 7
2.1 Il Legnanese e la Valle dell'Olona 8
3 Ricognizione della programmazione territoriale sovracomunale 10
3.1 Il Piano Territoriale Regionale 10
3.1.1 Documento di Piano 10
3.1.2 Piano Paesistico Regionale 15
3.2 Rete ecologica regionale 19
3.3 Il Piano Territoriale Provinciale di Milano 24
3.3.3 Rete ecologica provinciale 30
3.3.4 Ambiti destinati all'attività agricola 34
3.4 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) 39
3.5 Piano di indirizzo forestale 2004-2014 45
3.6 Piano strategico d'area dell'alto milanese 49
3.7 Patto per l'Alto Milanese 52
3.7.5 Il sistema Alto Milanese per l'Expo 2015 54
3.8 Piano d'area del legnanese 57
3.9 Il PLIS Parco dei Mulini 58
3.10 Il piano cave 60
4 Sistema urbano e sistema ambientale 63
4.1 Sviluppo storico urbanistico 63
4.2 Stato di attuazione del PRG 64
4.3 Caratteristiche socio economiche 67
4.3.6 Popolazione 68
4.3.7 Il sistema dei servizi esistenti 76
4.3.8 Il sistema economico e produttivo 78
4.3.9 Abitazioni 80
4.3.10 Trasporti pubblici 85
4.4 Piani di settore 87
4.4.11 Piano regolatore cimiteriale (PRC) 87
4.4.12 Opere di riqualificazione ambientale ex l. 183/89 lungo il fiume Olona 89
4.4.13 Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura 90
4.4.14 Reticolo idrico minore 93
4.5 Sistema ambientale 94
4.5.15 Rete ecologica comunale 94
4.5.16 Piano paesistico comunale 96

5 I progetti del PGT 100
5.1 Temi progettuali 100
5.1.17 Progetto abitare 100
5.1.18 Progetto risparmio energetico 101
5.1.19 Applicazione della perequazione per l'acquisizione di aree a servizi 102
5.2 Aree di Trasformazione 106
5.2.20 Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati 106
5.2.21 Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo 107
5.2.22 Nuove aree di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo 108
5.3 Determinazione degli standard 108
5.4 Calcolo della capacità insediativa 112
5.5 Verifica del consumo di suolo 114

1 INTRODUZIONE

Il concetto di governo del territorio, ben più esteso di quello tradizionale della pianificazione comunale, è regolato dal capo II della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, dove si introduce (art.6) il Piano di governo del territorio (PGT) quale strumento che "definisce l'assetto dell'intero territorio comunale" (art. 7).

Per rispondere nel modo più aderente possibile alla natura complessa del governo delle trasformazioni urbane l'articolazione dei contenuti della pianificazione comunale prevede nella legge una separazione degli strumenti che comunque operano dentro ad un quadro strategico unitario. Secondo questa concezione il PGT si articola in tre atti:

- "Documento di Piano" con contenuti di carattere prevalentemente strategico, quale elemento "di regia" di una politica complessiva sul territorio, armonizzata rispetto agli obiettivi ed alle procedure ma anche attenta a problemi di efficacia e di opportunità, attraverso un sistema di relazioni fondato su meccanismi di reciproca coerenza (non a senso unico) e attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani;
- "Piano dei Servizi" al quale è affidato l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi;
- "Piano delle Regole" al quale sono affidati gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità della città costruita.

Piano dei Servizi e Piano delle Regole, pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, interagiscono costantemente attraverso la coerenza e il reciproco rapporto con il Documento di Piano. Il Documento di Piano si deve dotare di un apparato conoscitivo sufficiente a determinare regole, direttive ed indirizzi che sono poi approfondite e specificate nel Piano dei Servizi

1.1 Il Documento di Piano

Il Documento di Piano, come anticipato, è finalizzato a restituire un'impostazione strategica alle ipotesi di sviluppo locale e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli (art.8, comma 3). È lo strumento:

- nel quale saranno messe a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio del Comune e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana;
- dove vengono sintetizzate e valutate le analisi svolte sulla città grazie alle quali individuare le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e focalizzare gli obiettivi di governo che

l'Amministrazione Comunale intende porsi per il breve e medio periodo;

- dove sono riportate le indicazioni e gli obiettivi specifici per il Piano dei Servizi, per il Piano delle Regole e per gli interventi di trasformazione urbana.

Il Documento di Piano si sviluppa attraverso contenuti di carattere analitico e progettuali (regole, direttive ed indicazioni) e da luogo a tre tipi di prodotti principali:

- elaborati cartografici (tavole di analisi, di rappresentazione delle strategie ed obiettivi di sviluppo, di individuazione e classificazione degli ambiti di trasformazione);
- relazione nella quale sintetizzare le analisi e le ricognizioni necessarie;
- assetto normativo che definisce l'efficacia del Documento di Piano in termini di prescrizioni, direttive ed indirizzi.

Per quanto attiene ai contenuti analitici del Documento di Piano essi fanno riferimento a:

- obiettivi assegnati al piano con riferimento agli obiettivi che l'Amministrazione pubblica intende perseguire per lo sviluppo del proprio territorio;
- inquadramento territoriale e ricognizione delle programmazione territoriale. Oggetto di esame e studio sono gli atti della programmazione regionale e provinciale (con particolare riferimento alle prescrizioni ed alle direttive per la pianificazione comunale). Per gli aspetti connessi al sistema ambientale e paesistico le analisi tengono conto sia degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani e programmi regionali e provinciali, sia degli approfondimenti realizzati in sede locale. Il documento dovrà contenere l'individuazione delle aree a rischio archeologico, delle aree di interesse paesistico o storico monumentale e degli elementi del paesaggio agrario nonché le analisi e le conseguenti valutazioni critiche del Piano generale dei Servizi del sottosuolo (PUGSS) che la legge indica come elemento integrativo obbligatorio nella relazione del Piano dei Servizi;
- quadro conoscitivo del comune di San Vittore Olona. Sono riconducibili a tale quadro le analisi di settore relative al sistema urbano, alle caratteristiche socio-economiche, al sistema della mobilità, dei servizi, delle aree a rischio archeologico, di interesse paesistico o storico monumentale, degli elementi del paesaggio agrario e delle aree verdi ed agricoli, ecc. Per ognuna delle tematiche oggetto di indagine il Documento di Piano individua criticità e potenzialità (anche in relazione alle capacità di spesa dell'amministrazione comunale) allo scopo di individuare le tematiche che possono diventare oggetto delle politiche del Documento di Piano e far emergere le parti da affidare agli approfondimenti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Per quanto attiene al contenuto progettuale del Documento di Piano è volto a definire, partendo dalla sintesi delle criticità, potenzialità ed opportunità risultanti dalle analisi di cui sopra, gli obiettivi (anche dal punto di vista delle quantità) e le politiche di governo del territorio e riporta le prescrizioni e le direttive per il raggiungimento degli obiettivi.

Facendo riferimento agli stessi obiettivi strategici e quantitativi, detta inoltre le regole e le direttive che devono guidare i Piani Attuativi previsti nelle aree di trasformazione, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole e i vari Piani di Settore e specialistici che sono previsti per una corretta

gestione del sistema urbano
La legge regionale attribuisce al Documento di Piano la definizione degli eventuali criteri di compensazione, perequazione e incentivazione (articolo 8, lettera g della l.r. 12/2005). L'amministrazione comunale di San Vittore Olona ha deciso di usare questa opportunità e di prevedere all'interno del Documento di Piano un apposito spazio per lo sviluppo di questa tematica.
Nelle parti che seguono sono illustrati i contenuti del Documento di piano secondo la struttura sopra indicata.

1.2 Obiettivi dell'Amministrazione Comunale

Il territorio ancora disponibile, ed in particolare quello inserito nel PLIS dei Mulini, è da considerare sicuramente la risorsa più importante per San Vittore Olona, sia per caratteristiche paesaggistico/ambientali sia per localizzazione. Si tratta di un importante ed esteso complesso riconducibile, ancora oggi, alla sua originaria funzione di attività agricola intensiva.

Per la sua posizione di prossimità con i centri urbani che vi si affacciano, per la sua vicinanza con il Parco Castello di Legnano e per il suo forte valore simbolico, il territorio di San Vittore Olona costituisce sicuramente la vera risorsa attivabile; risorsa che potrà essere oggetto di un processo di trasformazione in grado di conciliare la valorizzazione delle presenze ambientali con la dismissione di attività agricole nelle zone limitrofe al centro cittadino, esercitate in maniera ormai trascurabile. Il processo di valorizzazione, da attivare attraverso una sinergia possibile con le proprietà, dovrà vedere l'Amministrazione Comunale quale soggetto attivo in grado di fornire gli indirizzi utili al raggiungimento di obiettivi di qualità per l'intera comunità.

A partire dalle previsioni non attuate del PRG, sarà necessario riattivare i processi di costruzione di scenari possibili di trasformazione del territorio perseguendo gli obiettivi di:

- Mantenimento/recupero fisico e funzionale del complesso degli immobili che costituiscono il compendio dei Mulini;
- conservazione e valorizzazione delle presenze architettoniche importanti;
- completamento del sistema dei servizi locali con l'inserimento di attività di livello superiore (ad esempio la localizzazione di un punto parco);
- attivazione di nuove funzioni urbane pubbliche (attività ricettive, attività per il tempo libero e culturali) a completamento delle funzioni residenziali ed agricole;
- individuazione e costruzione di percorsi fruitivi in grado di "collegare funzionalmente" il Parco con il centro urbano (percorsi ciclopedonali,…).

Nella individuazione delle soluzioni progettuali più adeguate, sarà necessario tener conto anche della modalità di gestione delle strutture e dei servizi pubblici che si vorranno attivare ricorrendo, se necessario, anche alla attivazione di partnership pubblico-privato.

Non disgiunto dall'obiettivo principale, poiché "giacente" sulle aree a margine del Parco dei Mulini, e non meno importante, per effetto delle notevoli implicazioni di carattere ambientale connesse, l'obiettivo di realizzare la variante del Sempione, è nelle previsioni urbanistiche pluridecennali delle Amministrazioni Comunali trascorse.
Gli aspetti positivi, prevalentemente di carattere commerciale, derivanti dalla notevole mole di traffico che quotidianamente attraversa il territorio utilizzando la S.S. 33 del Sempione, vengono ampiamente annullati da quelli negativi, che incidono notevolmente sulla qualità ambientale complessiva, comportando la compromissione dei seguenti fattori:

- qualità dell'aria;
- sicurezza stradale;
- fruibilità degli spazi pubblici connessi;
- comfort acustico.

La previsione viabilistica dovrebbe garantire il collegamento viabilistico alternativo, con lo scopo di "restituire" l'asse stradale, per quanto possibile, alla vivibilità collettiva.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di San Vittore Olona è collocato nel settore a Nord-Ovest di Milano, e confina con Legnano a Nord, con Canegrate ad Ovest, Cerro Maggiore ad est e Parabiago a Sud.

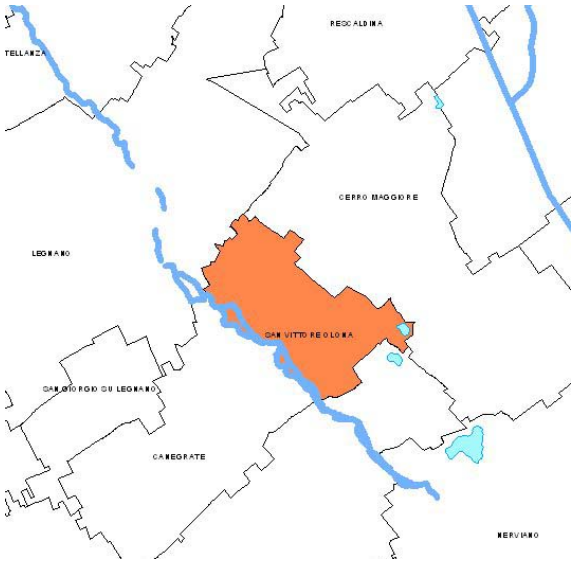


Figura 1 Collocazione del territorio comunale

La viabilità principale di accesso a San Vittore Olona è costituita dalla S.S. 33 del Sempione che collega Milano all'omonimo passo in Svizzera; l'accesso autostradale è tramite la barriera di Legnano sulla A8.

Figura 2 La viabilità principale di accesso

Il territorio comunale è caratterizzato da un'estensione lungo un'asse da sud est a nord ovest per quasi 3 km e ha una superficie complessiva di 4.66 km².

2.1 Il Legnanese e la Valle dell'Olona

Il Piano Territoriale Provinciale vigente colloca il Comune di San Vittore Olona all'interno dell'ambito geografico della "Valle dell'Olona" e dell'unità tipologica di "Paesaggio dei ripiani diluvionali e dell'alta pianura asciutta", della Fascia dell'Alta Pianura e lo inserisce nell'ambito territoriale corrispondente al tavolo interistituzionale del Legnanese.[1]

La Valle dell'Olona, scavata in parte dal fiume Olona ed in parte dai ghiacci dell'ultima glaciazione, presenta un paesaggio dell'ambito vallivo che si sviluppa lungo l'antica strada del Sempione caratterizzato da un fondovalle senza centri abitati, ad eccezione di Castellanza, posto allo sbocco della vallata.

Il legnanese, come si legge nel dossier d'analisi, è una conurbazione lineare con una forte identità legata al ruolo baricentrico in un articolato sistema di relazioni territoriali a diverse scale (tra Milano, Varese, e i territori d'Oltralpe). L'ambito presenta un carattere urbano e fa parte di una più complessa ed estesa conurbazione cresciuta a ridosso della valle dell'Olona e dell'asse del Sempione. I caratteri strutturali del sistema insediativo dipendono strettamente dai segni che gli elementi orografici e il processo di antropizzazione hanno depositato sul territorio. La valle dell'Olona rappresenta il principale elemento generativo della forma territorio connotando la rete dei tracciati principali: la strada romana del Verbano e, poi, quella napoleonica del Sempione hanno sfruttato i terrazzamenti fluviali dell'Olona favorendo lo sviluppo dei centri abitati in una posizione di sicurezza rispetto alle esondazioni e alla variazioni del corso del fiume. Il tracciato ferroviario, definito e realizzato tra il 1858 e il 1860, e la costruzione dell'autostrada Milano-Varese nel 1925 hanno sostanzialmente rafforzato l'infrastrutturazione lineare dell'area. La realizzazione, nella seconda metà dell'ottocento, del canale Villoresi ha aggiunto un nuovo livello di complessità al territorio, introducendo un elemento di discontinuità che interseca trasversalmente, sia la fascia infrastrutturale e il corso dell'Olona, sia l'originaria trama agricola. Allo stesso modo le reti di connessione più recenti hanno reso via via più complessa l'originaria morfologia, attraverso la realizzazione di strade tangenziali e tracciati di collegamento perpendicolari alla strada del Sempione. Al pari degli elementi orografici e infrastrutturali, anche l'attività produttiva ha profondamente influenzato la struttura morfologica dell'ambito. All'interno

[1] Nella costruzione del PTCP la provincia ha valorizzato il 'sistema di città' proprio del territorio provinciale con l'attivazione di 12 tavoli istituzionali (poi, con l'istituzione della provincia di Monza e Brianza, passati a 10). I tavoli hanno collaborato con la provincia alla definizione del quadro conoscitivo del territorio provinciale, all'individuazione delle condizioni per lo sviluppo sostenibile ed hanno un ruolo rilevante anche nelle fasi di attuazione e aggiornamento del PTCP. L'aggregazione di comuni corrisponde ad *ambiti già caratterizzati da una certa omogeneità territoriale, che esprimono una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e che, soprattutto, presentano una forte coesione rispetto a obiettivi e problematiche di tipo sovracomunale.*

dell'ambito si possono distinguere due sistemi insediativi: la conurbazione lineare della Valle dell'Olona e il reticolo storico dei nuclei storici a cavallo del canale Villoresi.

San Vittore Olona appartiene al primo sistema (insieme ai comuni di Nerviano, Parabiago, Canegrate, San Giorgio su Legnano e Legnano) che si caratterizza per la presenza di un'ininterrotta conurbazione lungo la direttrice del Sempione ed una particolare scarsità di aree libere e agricole, con situazioni di vulnerabilità ambientale e funzionale (cave – come la cava S. Lorenzo che interessa il comune di San Vittore Olona - , aree incolte, boschi degradati). Attorno ai nuclei storici compatti dei centri assumono un peso rilevante tessuti urbani composti e densi, caratterizzati dalla compresenza di attività artigianali, industriali e residenza.

Nel complesso nel legnanese il territorio urbanizzato rappresenta il 48,8% della superficie territoriale totale (terzo posto nella graduatoria provinciale dopo Milano città e il Nord Milano), le aree ricomprese nei parchi di rilevanza sovracomunale corrispondono al 18,7% della superficie territoriale (cfr Dossier Legnanese, nell'ambito degli studi del PTCP).

«Il legnanese è da alcuni anni messo in tensione da numerosi e rilevanti trasformazioni programmate sia endogene che esogene; cambiamenti "interni" che riguardano soprattutto la struttura e la dinamica del tessuto economico-sociale; cambiamenti "esterni", spesso decisivi, che concernono i grandi interventi come l'aeroporto internazionale di Malpensa, la nuova piattaforma fieristica di Rho-Pero, il futuro polo della mobilità sostenibile nell'area ex Alfa Romeo (Arese, Garbagnate, Lainate e Rho) o l'università LIUC di Castellanza. […] il contesto locale è attraversato e segnato dall'azione combinata di diversi programmi che hanno coinvolto una pluralità di attori istituzionali (comuni e provincia) e funzionali (come l'agenzia per lo sviluppo Euroimpresa con sede a Legnano)[2]»

[2] Dossier "Temi e progetti" del tavolo istituzionale del Legnanese nell'ambito dell'adeguamento del PTCP

3 RICOGNIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE SOVRACOMUNALE

3.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato con D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010[3] il Piano Territoriale Regionale (PTR) strumento di programmazione per la tutela e lo sviluppo del territorio lombardo. Il PTR è uno strumento composito che ha nel Documento di Piano (DdP) l'elemento di riferimento e snodo degli elaborati che lo compongono.
Nello specifico, il piano si compone delle seguenti sezioni:
1) Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
2) Documento di Piano (DdP), che contiene gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia;
3) Piano Paesaggistico (PP), che integra e aggiorna i contenuti del Piano Paesistico vigente (2001);
4) Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
5) Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;
6) Valutazione Ambientale (VAS), che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano;
7) Dichiarazione di Sintesi, che completa il percorso di Valutazione Ambientale.

3.1.1 Documento di Piano

Il Documento di Piano è l'elaborato di raccordo tra le sezioni del PTR poiché, in relazione al dettato normativo della legge regionale (LR 12/2005, art. 19, comm. 2), definisce gli obiettivi di tutela e sviluppo della Lombardia (individuando i 3 macro-obiettivi e i 24 obiettivi di piano), le linee orientative dell'assetto del territorio, nonché gli effetti diretti e indiretti.
Il PTR definisce 3 macro-obiettivi cui le politiche territoriali lombarde devono tendere al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) e concorrere al miglioramento della vita dei cittadini: «rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo, proteggere e valorizzare le risorse della regione».
Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione dei 24 obiettivi che il PTR

[3] La Deliberazione del Consiglio Regionale del 19/01/2010, n.951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" è stata pubblicata sul BURL n. 6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Il Piano ha efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL serie Inserzioni e Concorsi del 17-02-2010

propone.

Gli obiettivi definiti nel Documento di Piano costituiscono per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio un riferimento centrale e da condividere per la valutazione dei propri strumenti programmatori e operativi.

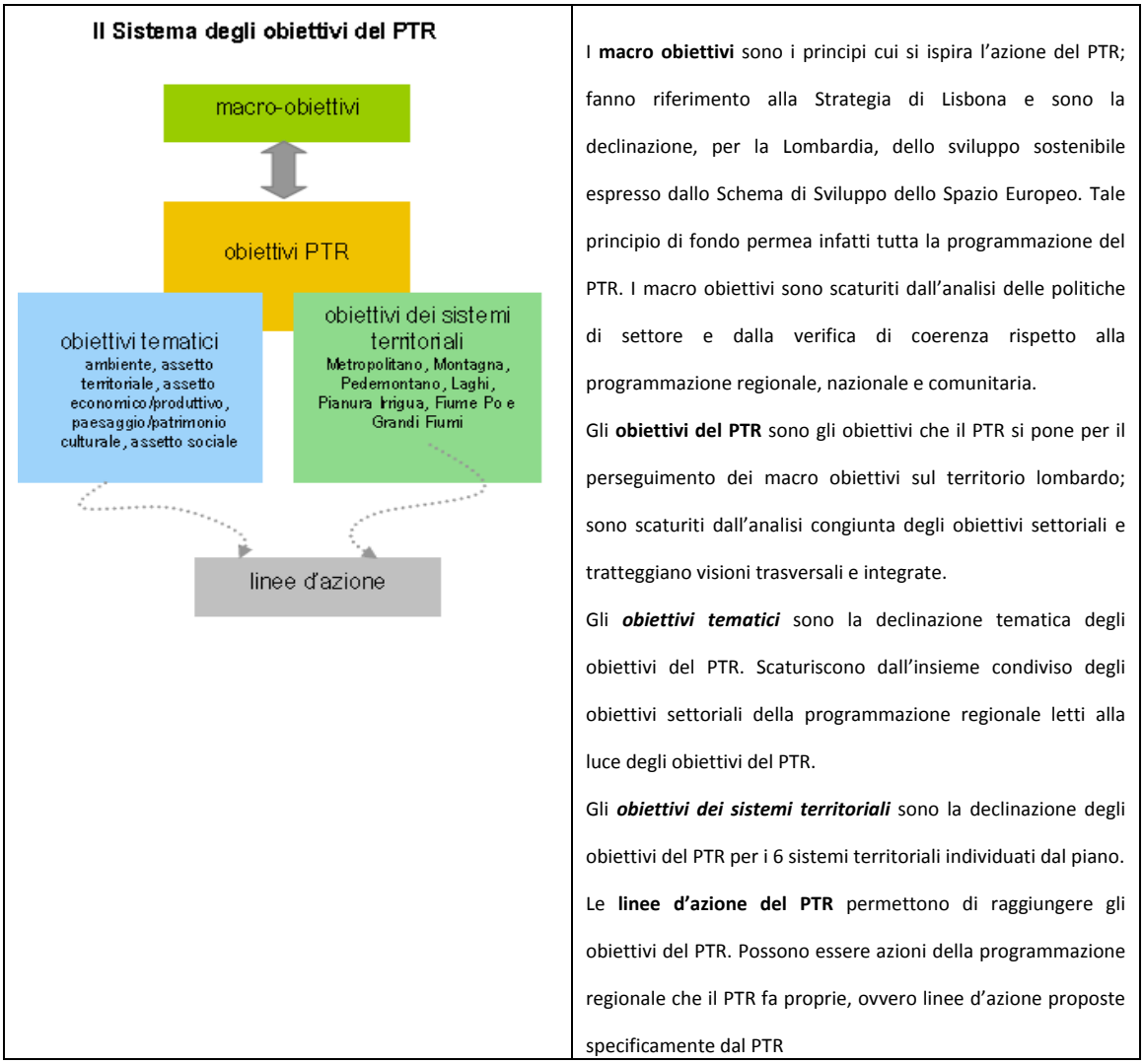
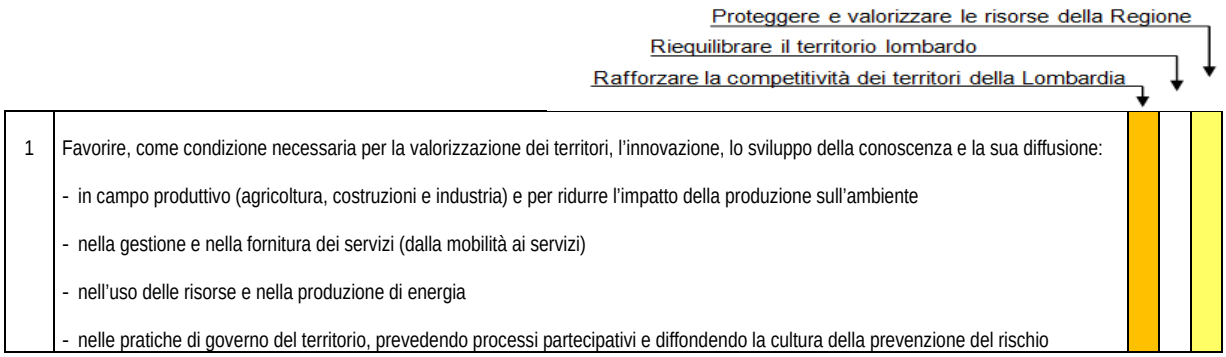


Figura 3 Il sistema degli obiettivi del PTR



2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali e ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agro-alimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: - il rilancio del sistema agro-alimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi - strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al			

	miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per lo sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agro-alimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di 'Motore Europeo' della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti			

	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo

Fonte: PTR, DdP

Figura 4 Il sistema degli obiettivi del PTR

«Al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due

punti di vista, tematico e territoriale».[4]

I temi individuati, anche in coerenza con i fattori ambientali e i fattori di interrelazione emersi parallelamente nella procedura di Valutazione Ambientale, sono: ambiente (aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni, ecc.), assetto territoriale (mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti, ecc.), assetto economico-produttivo (industria, agricoltura, commercio, turismo, energia, rischio industriale, ecc.), paesaggio e patrimonio culturale (paesaggio, patrimonio culturale e architettonico, ecc.), assetto sociale (popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP, ecc.).

La declinazione territoriale avviene grazie all'individuazione dei **sistemi territoriali**, considerati la chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio.[5]

San Vittore Olona, come si può evincere dalla mappa riportata, appartiene al ***sistema territoriale metropolitano***, ***Settore ovest*** che, come la relazione del DdP sottolinea, «ancor più che gli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura irrigua, coinvolgendo per la quasi totalità la pianura asciutta»[6].

Il sistema territoriale Metropolitano ha tra i punti di forza, la morfologia del territorio, che facilita gli insediamenti e gli scambi, la posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale nazionale e internazionale, una dotazione ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale, l'eccellenza in alcuni campi produttivi ed innovativi, la presenza di centri di formazione e di ricerca qualificati oltre che di una forza lavoro qualificata e diversificata, un sistema ricettivo importante accompagnato da un territorio ricco di elementi di attrazione.

Tra le debolezze sono invece segnalati gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza del trasporto su gomma, l'inquinamento delle falde, la presenza di attività produttive non sempre sostenibili, la dispersione insediativa e la carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio; altre debolezze sono rappresentate, dal forte consumo territoriale, dalla scarsa attenzione alla qualità architettonica ed al rapporto con il contesto, dalla carenza nella progettazione di aree a verde e dalla frammentazione delle aree di naturalità. Non mancano problemi legati alle carenze infrastrutturali date dalla forte congestione, e alla localizzazione di funzioni grandi attrattrici di traffico, con situazioni di degrado paesaggistico in grado di minare la potenzialità turistica. Da un punto di vista sociale sono segnalate infine difficoltà a facilitare l'integrazione di parte della nuova immigrazione e la presenza di sacche di marginalità e disparità sociale, in particolare in alcune zone delle grandi città.

---

[4] Cfr. Documento di Piano del PTR 2009, Capitolo 2.

[5] I Sistemi territoriali individuati dal PTR sono 6: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

[6] Cfr. Documento di Piano del PTR, Capitolo 2, Par 2.2.1.

3.1.2 Piano Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Gli aggiornamenti delle indicazioni regionali di tutela dei paesaggi di Lombardia, nel quadro del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dal PTPR vigente in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando però nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali.
Le nuove misure di indirizzo e prescrizione paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.
Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001:

- Relazione Generale, che esplicita contenuti, obiettivi e processo di adeguamento del Piano;
- Integrazioni e modifiche del Quadro di Riferimento Paesaggistico che riguardano l'introduzione di nuovi elaborati (l'Osservatorio dei paesaggi lombardi ed un documento di lettura dei principali fenomeni di degrado a scala regionale) e l'aggiornamento dei Repertori esistenti;
- nuova Cartografia di Piano, che aggiorna quella vigente e introduce nuove tavole
- Integrazioni e modifich**e** ai Contenuti Dispositivi e di indirizzo, che vede da una parte la nuova Normativa e dall'altra l'integrazione e l'aggiornamento dei documenti di indirizzi.

In particolare per quanto attiene le principali novità introdotte in tema di **contenuti dispositivi** esse riguardano: prescrizioni specifiche in riferimento ai Beni paesaggistici, con particolare riferimento a quelli tutelati ai sensi degli artt. 136 e 157 del d. Lgs. 42/2004; integrazioni alle disposizioni immediatamente operative (il Titolo III della Parte Seconda della Normativa introduce nuove norme e attenzioni in riferimento a laghi, fiumi e ambito vallivo del Po, navigli e reti irrigue e di bonifica, siti UNESCO, Geositi, Belvedere e visuali sensibili); attenzione dedicata (Titolo III della Parte Seconda) alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, che agisce in sinergia con la rete ecologica regionale, e ai compiti di piani e progetti per la riqualificazione/recupero di aree e ambiti degradati o dismessi e il controllo delle trasformazione al fine di contenere i rischi di nuovo degrado.
I **contenuti di indirizzo** vedono invece, da un lato, l'introduzione della nuova Parte Quarta degli

Indirizzi di Tutela che ha per oggetto il tema della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei potenziali fenomeni di degrado, dall'altro la **nuova versione del Piano di sistema – Tracciati base paesistici**, organizzata in **linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità e quaderni illustrativi**. Documento che si propone quale riferimento di indirizzo e metodo sia per i piani e i progetti riguardanti le reti di grande comunicazione esistenti e di nuova realizzazione, sia per la progettazione della mobilità dolce e la valorizzazione della rete stradale esistente. La Parte Terza degli Indirizzi di tutela viene invece confermata con alcuni aggiornamenti.

Il comune di San Vittore Olona appartiene all'ambito geografico "Valle Olona" (ambito n. 7 denominato "Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona"), fascia "Alta pianura" e unità tipologica di paesaggio "Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" (Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio).

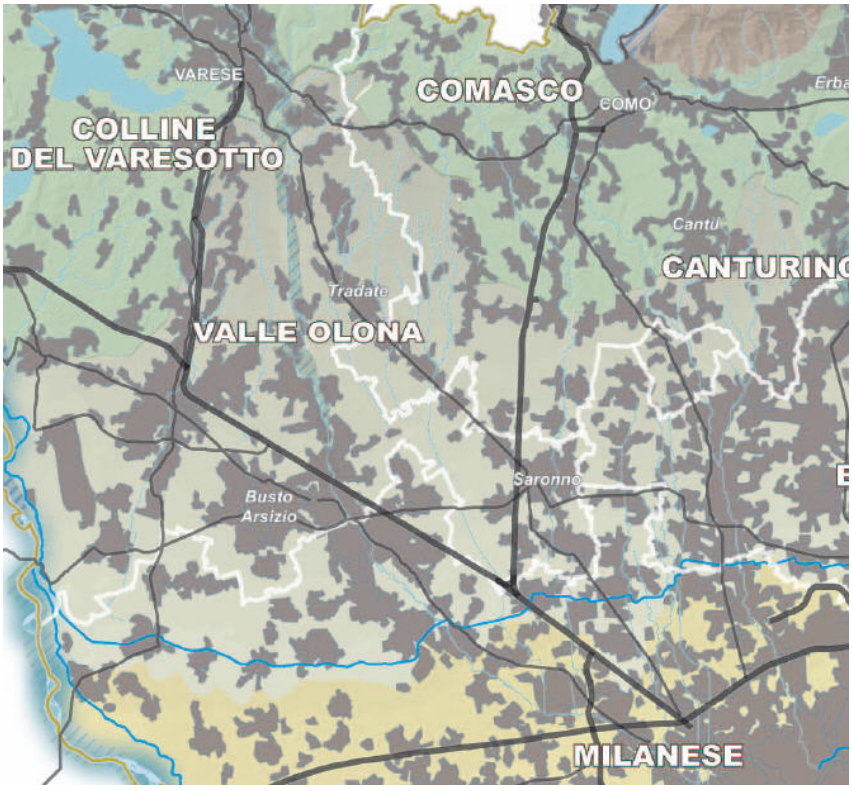


Figura 5 Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di paesaggio

Stralcio Tav. A PTR- Piano paesistico regionale

In materia di *suolo e acqua* è evidenziata l'esigenza di valorizzare il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo, con una particolare attenzione alla fascia più meridionale dell'alta

pianura, corrispondente alla fascia più densamente urbanizzata, dove si inizia a riscontrare l'affioramento delle acque di falda.
Per quanto riguarda le *coltivazioni*, esse vanno salvaguardate non solo per il loro intrinseco valore paesaggistico ma anche per il loro valore moderatore delle tendenze urbanizzative.
In tema di *urbanizzazione* è stato notato come, in alcuni casi, l'allineamento longitudinale di molti centri dell'alta pianura si conformi all'andamento sotterraneo delle falde acquifere (in particolare l'alta pianura orientale) ed in altri l'andamento longitudinale derivi da quello dei terrazzi o delle depressioni vallive (come ad esempio i terrazzi dell'Olona). «Il forte addensamento di questi abitati e la loro matrice rurale comune - si tratta in molti casi dell'aggregazione di corti - costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la generale saldatura degli abitati e le trasformazioni interne ai nuclei stessi. Si tratta, nei centri storici, di applicare negli interventi di recupero delle antiche corti criteri di omogeneità constatata l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili che può dar luogo a interventi isolati fortemente dissonanti. Come pure vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato[7]». Sulla scorta di queste osservazioni, si impongono consistenti interventi di ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttici stradali essendo ormai quasi del tutto compromessi gli orizzonti aperti e i traguardi visuali sul paesaggio. «Occorre riprendere e conferire nuova dignità a questi elementi di riferimento paesaggistico, tutelando gli ultimi quadri visuali, riducendo l'impatto e la misura degli esercizi commerciali».[8]

Per quanto riguarda la Parte IV degli indirizzi di tutela "Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado" San Vittore Olona rientra tra le "*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"* ed in particolare tra gli *Ambiti del 'Sistema metropolitano lombardo' con forte presenza di aree di frangia destrutturate"* (cfr PPR –PTR Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale) ovvero «quelle parti del territorio periubano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti 'urbanizzati' e oggetti architettonici molto eterogenee fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente fino a determinarne la sua totale cancellazione e la sostituzione di un nuovo assetto privo di alcun valore paesaggistico ed ecosistemico, che presenta situazioni in essere o a rischio di degrado e/o compromissione»; tali ambiti presentano processi di «impoverimento/perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta condizioni minimali di abitabilità, cui fanno riscontro:

- frammentazione, omologazione e "banalizzazione" del paesaggio degli spazi aperti […]
- accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale […]

[7] Cfr. PTR- PPR "I paesaggi della Lombardia"
[8] Cfr. ibidem

- diffusione di oggetti monofunzionali provi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti
- usi e riusi spesso impropri[…]
- scarsa qualità architettonica e ambientale […]
- presenza invasiva delle infrastrutture a rete […]
- forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione […]
- presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono»

Per tali ambiti gli indirizzi di riqualificazione e di contenimento e prevenzione del rischio prevedono "l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di pianificazione territoriale e di governo locale del territorio" con particolare riferimento al Piano dei servizi del PGT nel caso della riqualificazione e del Documento di Piano, Piani attuativi e Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale nel caso del contenimento e prevenzione del rischio[9].

In particolare per gli indirizzi di riqualificazione le azioni sono:
«Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso:

- la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore, in particolare: conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale e assegnando loro un ruolo strutturante; riqualificando il sistema delle acque; attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste […] una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva; rafforzando la struttura del paesaggio agricolo […];
- la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico; preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti; riconfigurando l'impianto morfologico […]; orientando gli interventi di mitigazione agli obiettivi [della riqualificazione];
- il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitivo e ambientali»

Per il contenimento del rischio le azioni riportate sono:
«Pianificazione attenta alle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e

[9] Indirizzi di Tutela PPR-PTR, parte IV

architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- definendo gli spazi aperti attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani[10]»

Nell' Abaco per Comuni 'Presenza elementi connotativi rilevanti' la ricerca effettuata dai Nuclei Operativi Provinciali ha evidenziato per San Vittore Olona la presenza di tipologie edilizie di carattere tradizionale individuate nel Mulino Scossiroli (crf scheda MI 15201, PPS Abaco dei comuni, vol.2).

3.2 Rete ecologica regionale

La Fondazione Lombardia per l'Ambiente e l'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente al fine di definire una strategia per la conservazione della natura hanno avviato il progetto "Rete Ecologica della Pianura Padana Lombarda"[11]. La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica[12]. La RER, quindi, come strumento che risponde alle finalità di: «tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa; ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente,attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo

[10] idem

[11] Regione Lombardia, Qualità dell'ambiente, Rete ecologica regionale- Pianura padana e Oltrepò pavese, Relazione di sintesi - Settembre 2008. Il progetto è previsto nell'ambito della convenzione quadro tra la regione e la Fondazione Lombardia per l'ambiente approvata con DGR VIII/2211 del 29 marzo 2006

[12] Sul concetto di rete ecologica il Ministero per l'Ambiente, nel 2001, ha fornito le seguenti indicazioni: "La rete ecologica può essere definita "un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali, recuperando e ricucendo tutti quegli ambiti relitti e dispersi nel territorio che hanno mantenuto viva una seppur residua struttura originaria, ambiti la cui permanenza è condizione necessaria per il sostegno complessivo di una diffusa e diversificata qualità naturale nel nostro paese"

riequilibrio. L'approccio risponde al 6° Programma comunitario di azioni in materia ambientale»[13]
L'idea di realizzare una Rete Ecologica Regionale (RER) per la Pianura Padana lombarda e l'Oltrepò pavese nasce anche con l'intento di uniformare gli strumenti a disposizione delle Amministrazioni per la pianificazione e la gestione del territorio relativamente al tema delle reti ecologiche e di armonizzare le indicazioni contenute nelle Reti Ecologiche Provinciali (REP). La RER permette quindi di colmare l'esigenza di inserire, in un unico documento, macroindicazioni di gestione da dettagliare nella stesura o negli aggiornamenti di: Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di settore provinciali, Reti Ecologiche Provinciali, Reti ecologiche su scala locale, Piani di Governo del Territorio comunali,
La RER, inoltre, è - assieme anche alla Rete verde regionale ("sistema integrato di boschi, alberi e spazi verdi ai fini della riqualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi lombardi") - tra le infrastrutture strategiche indicate dal PTR[14] per il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Il progetto si è sviluppato in due principali fasi:

1. una prima fase (luglio 2006 – maggio 2007) il progetto ha identificato 35 Aree prioritarie e 417 aree importanti per la biodiversità; si tratta si siti, piccoli e grandi, riconosciuti come "le aree più importanti e 'irrinunciabili' per la salvaguardia di ambienti e specie della pianura lombarda";
2. la seconda fase (giugno 2007 – settembre 2008) si è invece concentrata nella individuazione della rete ecologica regionale nell'area di studio (Pianura Padana e Oltrepò pavese)[15].

Il presupposto che sottende la seconda fase del progetto è che «non è più possibile pensare di salvare le specie selvatiche e gli ambienti naturali realizzando una raccolta di'francobolli' di natura isolati dal resto del territorio. In paesaggi con una forte impronta umana come quello della pianura lombarda, è fondamentale garantire la connessione ecologica tra le diverse aree importanti, per consentire quel ricambio di individui (e quindi di geni) e di risorse biologiche necessario al mantenimento di popolazioni, specie e habitat. In questo senso, la rete ecologica è lo strumento più adatto di cui disponiamo: essa è concepita proprio come rete di 'scambio', lungo cui possono muoversi individui e specie, riescono a mantenersi popolazioni vitali e possono verificarsi fenomeni di ricolonizzazione di aree dove una o più specie erano andate estinte».
Gli obiettivi generali che hanno segnato la costruzione della rete sono:
«1) fornire al Piano Territoriale Regionale un quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche

13 cfr. "La rete ecologia regionale e la programmazione territoriale degli enti locali"

14 PTR, Documento di Piano, paragrafo 1.5.6 "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

15 Con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 la Giunta regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
2) aiutare il PTR a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, aiutandoli ad individuare le priorità ed a fissare target specifici in modo che possano tenere conto delle esigenze di riequilibrio ecologico;
3) fornire alle autorità regionali impegnate nei processi di VAS, VIA e Valutazione d'incidenza uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
4) consolidare e potenziare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi ed aree di particolare interesse naturalistico;
5) riconoscere le "Aree prioritarie per la biodiversità";
6) individuare un insieme di aree (elementi primari e di secondo
6) individuare un insieme di aree (elementi primari e di secondo livello) e azioni per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
7) fornire uno scenario ecosistemico di riferimento su scala regionale e i collegamenti funzionali per:
- l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette regionali e nazionali;
- l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
8) prevedere interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale identificare gli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
9) riconoscere le reti ecologiche di livello provinciale e locale e fornire strumenti alle Amministrazioni di competenza per futuri aggiornamenti e integrazioni.»
A supporto operativo delle azioni regionali di ricostruzione ecologica e della pianificazione sub-regionale la RER comprende una Carta informatizzata della Rete Ecologica Regionale primaria che specifica: aree di interesse prioritario per la biodiversità; corridoi ecologici primari di livello regionale, gangli primari di livello regionale in ambito planiziale e i varchi insediativi da considerare a rischio di fini della connettività ecologica.

Caratteristiche essenziali delle categorie di elementi della Carta RER

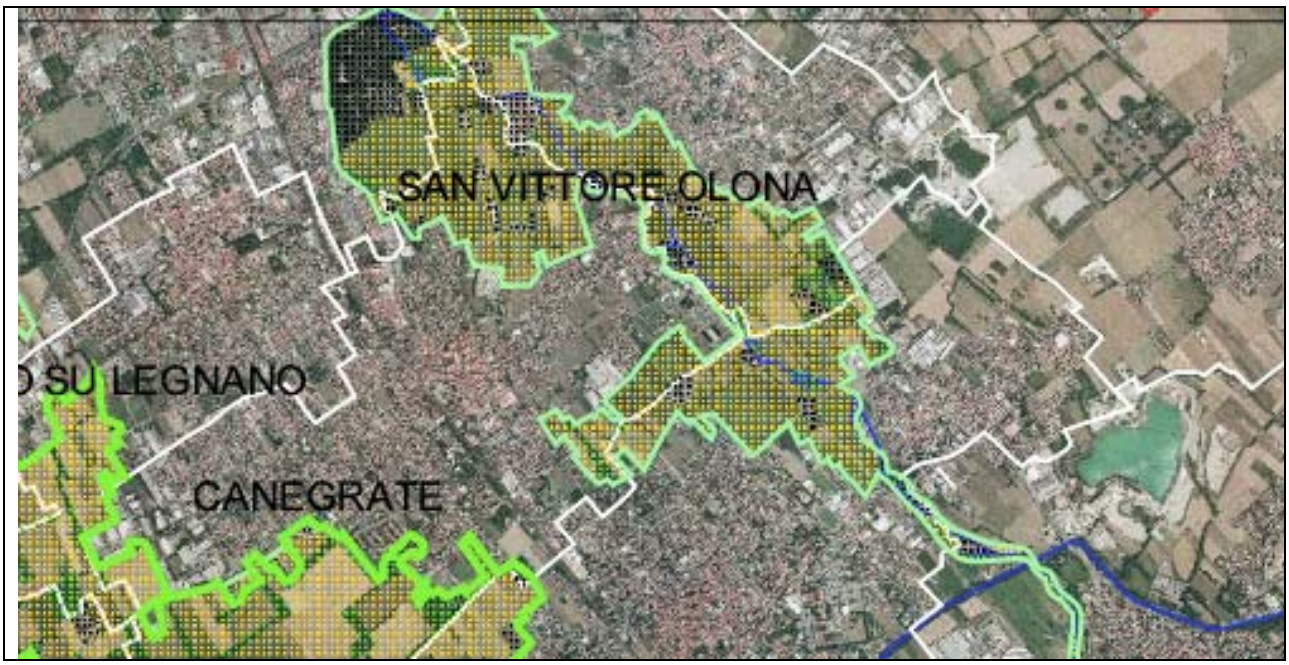
(tratto da "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale enti locali")

ELEMENTI	*Scala*	*Definizione e ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale*
Elementi di primo livello		
Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)	1:10.000	Elementi areali della Rete europea Natura 2000, interconnessi funzionalmente attraverso la RER. Concorre allo Schema Direttore RER Infrastruttura prioritaria regionale. Trattata attraverso politiche specifiche con necessità di prevederne la coerenza globale.
Aree protette (Parchi naturali, Parchi regionali, PLIS, Riserve naturali, Monumenti naturali)	1:10.000	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale e trattate attraverso politiche specifiche regionali e nazionali.
Aree prioritarie per la biodiversità in pianura e Oltrepò' (AP)	1:25.000	Perimetrate in forma preliminare dallo Schema Direttore (SD-RER) e precedentemente individuate ed approvate con D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376. Costituiscono ambiti su cui prevedere: condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche; consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità.
Corridoi primari *Buffer di 500m a lato di linee primarie di connettività*	< 1:25.000	Individuati in forma preliminare dallo SD-RER. Parzialmente desunti dalla Reti ecologiche provinciali esistenti. Costituiscono ambiti su cui prevedere: condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche; consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità. N.B. Per i corridoi primari sono state distinte le seguenti situazioni differenti: Corridoi fluviali*, Corridoi fluviali ad elevata antropizzazione*, Corridoi terrestri, Corridoi terresti ad elevata antropizzazione (*Da non confondere con i corridoi fluviali previsti dall'AQST ai sensi della l.r. 2/03 e l.r. 26/03)
Gangli primari	1:25.000	Individuati in forma preliminare dallo SD-RER. Parzialmente desunti dalla Reti ecologiche provinciali esistenti. Da considerare nodi prioritari per il sistema di connettività ecologica regionale. Costituiscono ambiti su cui prevedere, eventualmente attraverso piani di area: azioni preferenziali di consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità; limitazioni o indicazioni prestazionali per azioni in grado di costituire sorgente di criticità.
Varchi	1:25.000	Costituiscono ambiti su cui prevedere: azioni preferenziali di

		consolidamento-ricostruzione dei suoli non trasfornati; limitazioni o indicazioni prestazionali per azioni in grado di costituire sorgente di criticità. Sono distinte le seguenti tipologie:Varchi da de frammentare Varchi da mantenere Varchi da mantenere e de frammentare
Elementi di secondo livello	1:25.000	Costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.

Il territorio di San Vittore Olona rientra nel **settore n. 32, Alto milanese** che copre un'area densamente urbanizzata, localizzata a sud della provincia di Varese tra il fiume Ticino a ovest, il parco Alto Milanese a nord e gli abitati di Pogliano Milanese e Pregnana Milanese ad est. Il settore 32 include un tratto del Parco del Ticino, il settore settentrionale del Parco Agricolo Sud Milano, la riserva del Bosco WWF di Vanzago, i PLIS Parco del Roccolo e Bosco comunale di Legnano ed il margine meridionale del PLIS Parco Alto Milanese. E' attraversato dal fiume Olona nell'angolo nord orientale, e dal fiume Ticino all'angolo opposto; è interessato da corsi d'acqua artificiali tra il quali il Canale Villoresi che lo percorre da ovest a est e lo frammenta in due settori. Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica

In particolare per il territorio di San Vittore Olona la RER segna come elementi di secondo livello (vedi immagine) tutta la zona a ridosso del fiume Olona



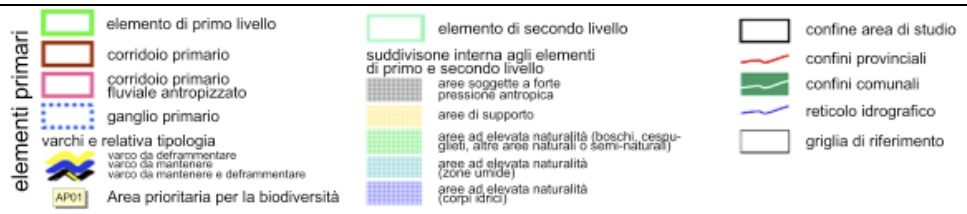


Figura 6 Rete Ecologica Regionale – Estratto della tavola relativa al Settore 32

3.3 Il Piano Territoriale Provinciale di Milano

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003[16]. Esso determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono tenuti a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici. Il percorso di lavoro adottato per costruire il PTCP della Provincia di Milano ha tenuto conto delle indicazioni date dalla normativa regionale, quindi la sua elaborazione è stata impostata fin dalle prime fasi di lavoro in stretta collaborazione con i Comuni con l'organizzazione di 12 (poi a seguito dell'istituzione della provincia di Monza e Brianza passati a 10) **tavoli interistituzionali.** *«I Tavoli corrispondono pertanto ad ambiti già caratterizzati da una certa omogeneità territoriale, che esprimono una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e che, soprattutto, presentano una forte coesione rispetto a obiettivi e problematiche di tipo sovracomunale. Scopo principale di queste strutture è quello di consentire un momento di effettivo confronto e una partecipazione attiva da parte dei Comuni e dei diversi soggetti che si occupano del territorio alla costruzione del piano provinciale valutando congiuntamente progetti, programmi, criticità e iniziative che possono ricoprire un ruolo importante a livello sia d'ambito che generale.»* [17]

Come anticipato il Comune di San Vittore Olona rientra nel ***Tavolo interistituzionale n. 5 del Legnanese***.

[16] La Giunta Provinciale ha formalmente avviato il procedimento di adeguamento con la deliberazione n. 884 del 16/11/05 (avviso BURL n. 48 del 30/11/05). La riedizione del piano territoriale provinciale si colloca nel più articolato quadro della riforma del sistema della pianificazione lombarda determinato dall'approvazione della LR 12/05. La legge ha ridisegnato il ruolo e le funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Anche per il PTCP sono stati modificati i contenuti ed il loro grado di cogenza, le relazioni rispetto agli atti della Regione e dei soggetti gestori dei Parchi regionali, alla pianificazione settoriale della Provincia, agli strumenti dei Comuni e degli altri Enti territoriali. L'articolo 26 della LR 12/05 dispone che le Province debbano avviare l'adeguamento dei loro piani entro un anno dall'approvazione della legge. L'articolo 4 della stessa legge dispone inoltre che, anche per il piano provinciale, si provveda alla valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, secondo le disposizioni della Direttiva comunitaria n. 42 del 2001 (valutazione ambientale strategica VAS) .

17 Relazione PTCP, Par. 2.5.

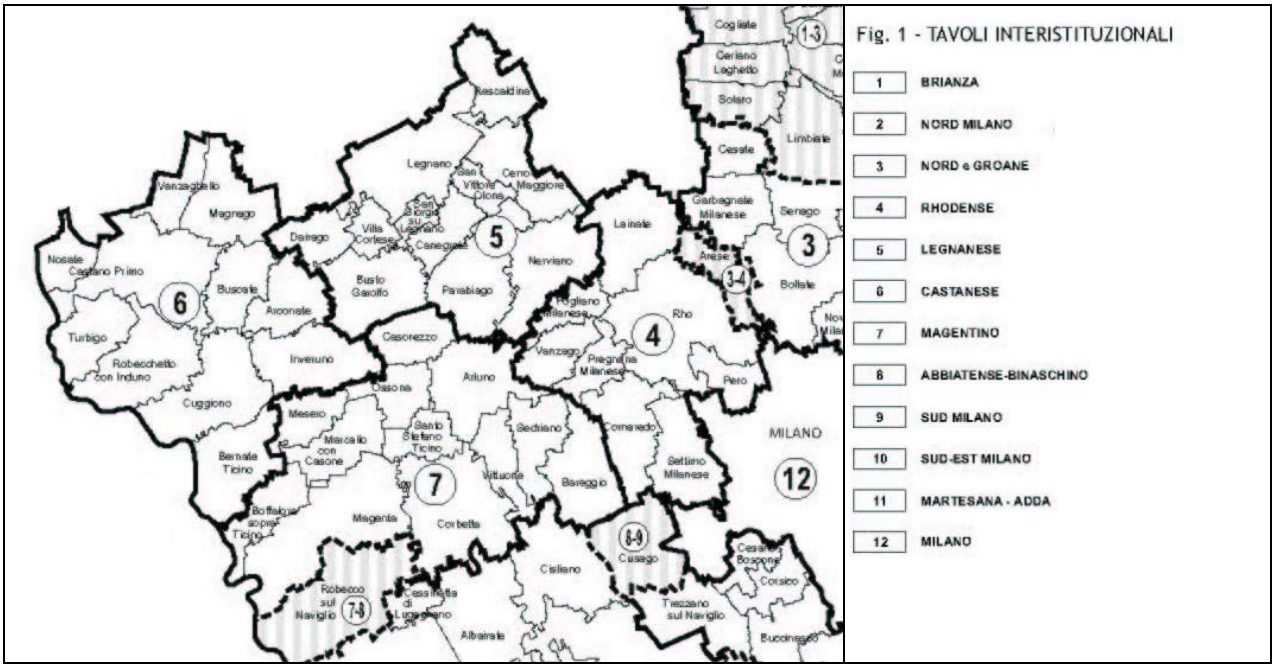


Figura 7 Tavolo interistituzionale del Legnanese (Fonte: PTCP, Figura 1)

Di questo tavolo fanno parte 11 comuni: Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese.

I Tavoli interistituzionali del PTCP, in ragione della loro specificità e omogeneità, hanno ognuno una specifica vocazione territoriale, e per questo sono l'unità base usata nella costruzione del PTCP per la valorizzazione delle potenzialità locali, attraverso la metodologia del marketing territoriale.[18] Per ogni tavolo il PTCP[19] elabora analisi, individuando criticità e potenzialità e suggerisce alcune azioni per la valorizzazione del territorio in oggetto.

Per quanto riguarda il Legnanese la fase d'analisi evidenzia che il suo sistema produttivo ha storicamente ricoperto un ruolo di primaria importanza nel processo economico milanese e lombardo, ma che *«tale condizione di eccellenza ha però subito recentemente un forte ridimensionamento a causa della flessione dei settori produttivi tradizionali (tessile e meccanico) e della difficoltà di adeguamento ai nuovi mercati. Le conseguenze più evidenti ed immediate di questo momento di crisi sono state un generale indebolimento del sistema locale, con ridotti investimenti e iniziative imprenditoriali, nonché un aumento tendenziale del tasso di disoccupazione.*

[18] Il 'marketing territoriale' è una disciplina finalizzata alla definizione di un insieme di politiche e di azioni che le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati possono mettere in campo all'interno di un'area omogenea per ottimizzare le specificità dell'area stessa allo scopo di soddisfare le aspettative degli attori coinvolti ed attrarre flussi di investimenti e di persone da territori esterni. L'utilizzo di tecniche di marketing a supporto di piani di area vasta, benché ancora largamente sperimentale, si sta sempre più diffondendo in relazione soprattutto alla necessità di coinvolgere nel processo decisionale il maggior numero di soggetti possibile, nonché alla esigenza di costruire un largo consenso rispetto alle iniziative e ai progetti ipotizzati affinché questi possano avere una pronta e coerente attuazione.

[19] PTCP, Relazione, Capitolo 4.

La situazione attuale rispecchia chiaramente una fase di transizione: il sistema economico si sta progressivamente ammodernando e sono in atto profonde ristrutturazioni e trasformazioni dell'apparato produttivo al fine di adeguarsi alle richieste dei nuovi mercati. Fra le realtà di maggiore interesse che contraddistinguono il Legnanese sono da evidenziare, nel settore secondario, le piccole e medie imprese della produzione di calzature e abbigliamento e le grandi aziende in campo meccanico, farmaceutico e aerospaziale; nel settore terziario, le attività che riguardano l'assistenza sanitaria, la formazione professionale, il commercio e i servizi per il tempo libero.

La strategia proposta dal PTCP per contribuire allo sviluppo dell'ambito territoriale si basa sul sostegno ai 'capisaldi d'immagine' provinciali attraverso l'individuazione e la promozione di iniziative che possono concorrere al miglioramento del livello di competitività dell'ambito all'interno della provincia e di questa rispetto alle altre grandi aree metropolitane. Le politiche/azioni interessanti sotto questo aspetto potranno essere legate sia a settori di tipo tradizionale (infrastrutture di mobilità, impianti ed attrezzature tecnologiche, servizi, ecc.) sia alle tecniche del marketing territoriale».[20]

Sul versante degli incentivi e delle iniziative di interesse sovralocale il PTCP ha redatto delle schede in cui sono indicate ipotesi progettuali, iniziative e azioni finalizzate alla definizione dell'assetto complessivo di ciascun ambito, cui si riporta di seguito la tabella relativa al Legnanese[21].

TEMA	INTERVENTO	DESCRIZIONE	NOTE
Infrastrutture	**Potenziamento strutture di interscambio (di interesse locale) presso le stazioni ferroviarie di Canegrate e Rescaldina**	Individuazione/programmazione di interventi relativi alla realizzazione di parcheggi di interscambio, sosta bus e miglioramento accessibilità ciclo-pedonale, in funzione della prevista attivazione del SFR.	Proposta da approfondire nell'ambito della definizione del Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti della Provincia di Milano, che individuerà caratteristiche e priorità degli interventi.
	Riqualificazione delle stazioni di Parabiago, Canegrate e Legnano	Miglioramento dei servizi ai passeggeri attraverso la dotazione di funzioni complementari.	Proposta dei Comuni e della Provincia di Milano
	Messa in sicurezza della SP 12	Il progetto prevede la separazione delle due corsie e la realizzazione delle intersezioni con rotatorie.	In programmazione da parte della Provincia di Milano
	Creazione di sottopassi viari e ciclopedonali	Creazione di sottopassi viari e ciclopedonali per garantire la continuità tra i territori comunali separati dalla linea ferroviaria.	Proposta dei Comuni interessati
Insediativo	**Centro commerciale a ovest di Legnano**	Progetto per la realizzazione di un insediamento in prossimità della SP12 con realizzazione di nuova intersezione per l'accesso alla struttura.	Proposta del Comune di Legnano
	Potenziamento e riorganizzazione della struttura Ospedaliera di Legnano	Riorganizzazione e potenziamento della struttura ospedaliera, in loco o in altra sede.	Proposta del Comune di Legnano
	Recupero delle aree dismesse in particolare nei Comuni di: Busto Garolfo, Canegrate, Dairago, Legnano, Nerviano e Villa Cortese	Nei siti caratterizzati da una localizzazione maggiormente urbana si prevede il recupero delle aree dismesse ai fini residenziali e per l'inserimento di funzioni terziario-commerciali pubbliche e/o private, mentre per i siti localizzati in ambiti periferici, si prevede la reindustrializzazione.	Proposte dei Comuni interessati
	Recupero del Castello Visconteo di Legnano	Recupero ai fini della creazione di strutture multifunzionali.	Proposta Comune di Legnano
	Sviluppo del B.I.C. Altomilanese	Potenziamento delle strutture e delle iniziative già in atto all'interno dell'area ex Ansaldo.	Euroimpresa e Comune di Legnano

Figura 8 Scheda interventi sovracomunali del Legnanese (Fonte: PTCP, Relazione)

«Gli interventi elencati rappresentano pertanto, elementi di supporto per la costruzione delle condizioni infrastrutturali, insediative, paesistiche e ambientali, necessarie alla definizione del quadro strategico complessivo e alla promozione delle azioni di marketing, che la Provincia e i

[20] PTCP, Relazione, Paragrafo 4.1.

[21] PTCP, Relazione, Capitolo 4..2.

Comuni porteranno avanti nella fase di attuazione del PTCP.»[22]

Dal punto di vista dell'analisi paesistica e del sistema ambientale il Piano, anche partendo dalle indicazioni del Piano Paesistico Regionale, ha individuato gli elementi di maggior interesse paesistico e meritevoli di tutela ed ha in particolare incentrato l'attenzione sul sistema delle aree verdi, sulla cui trama ha delineato il progetto di rete ecologica provinciale.
Gli stralci sotto riportati riproducono il principale quadro di riferimento a riguardo.

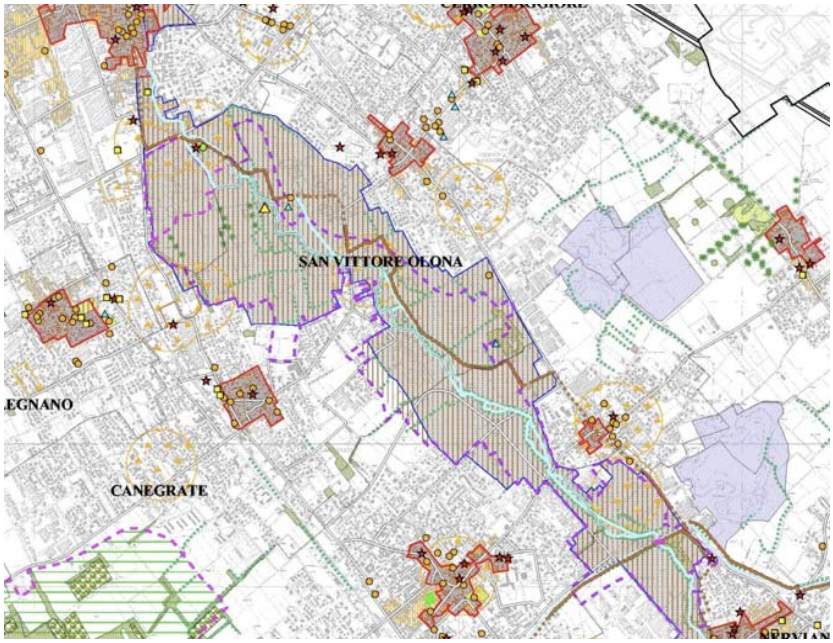


Figura 9 Tav. 3 del PTCP - Sistema Paesistico Ambientale (estratto)

Dalla Tavola 3 del PTCP si può evincere la presenza nel territorio di San Vittore Olona di:

- f*ascia di rilievo paesistico fluviale e ambito di rilevanza paesistica* (art. 31 NTA).

Gli ambiti di rilevanza paesistica "sono aree connotate dalla presenza di elementi di interesse storico, geomorfologico, naturalistico e le aree in cui si manifestano dinamiche idrauliche, intese come sistemi territoriali costituiti dal corso d'acqua naturale e dal relativo contesto paesistico, caratterizzato da elementi morfologici, naturalistici, storico-architettonici e culturali... Le modalità di intervento ammesse in tali zone rispondono al principio della valorizzazione" (c1, art.31).
Gli indirizzi per la valorizzazione di tali ambiti mirano alla tutela e al potenziamento degli elementi costitutivi culturali, storici e naturali che caratterizzano il paesaggio e allo sviluppo di attività

[22] «Appare opportuno specificare che l'elencazione che segue non ha la pretesa di rendere in modo completo la progettualità in atto da parte dei Comuni o di altri Enti ma ha lo scopo di evidenziare come, all'interno dei 12 Tavoli, siano state affrontate e valutate complessivamente le due diverse scale di azione, locale e provinciale, al fine di delineare sia uno scenario strategico di fondo, a cui fare riferimento per la programmazione di lungo termine, sia un quadro programmatico sovracomunale, con cui coordinarsi per le iniziative di scala locale». PTCP, Relazione, Paragrafo 4.1.

ricreative e culturali compatibili con l'assetto paesistico e le esigenze di tutela paesistica. E' da perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi "In particolare per quanto riguarda le aree fluviali gli indirizzi del PTCP mirano: a) alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico; b) allo sviluppo degli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale". (cfr. c2, art.31).
Negli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti disposizioni:

a) vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno;
b) nelle fasce di rilevanza paesistico-fluviale non sono consentite di norma le attività estrattive ne la localizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti (salvo i casi di oggettiva impossibilità per i quali si assoggetta la realizzazione a misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale,
c) sono ammesse nuove espansioni edilizie nei casi in cui perseguano l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti,
d) va evitata la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza tra i corsi d'acqua
e) non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria
f) per la procedura di VIA sono da considerare gli specifici elementi di valenza paesistico-ambientale caratterizzanti il contesto in cui è ricompreso l'intervento

- *nucleo storico (*art. 36 NTA) perimetrati in base al rilevamento IGM, prima levata del 1888. Tra gli indirizzi del PTCP per tali ambiti troviamo la ricostruzione e il mantenimento del paesaggio urbano storico e l'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto; il mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità; la tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano (cfr. art. 36 NTA). Il Comune, nei propri atti di pianificazione verifica e integra a scala di maggior dettaglio i perimetri dei centri e dei nuclei storici specificando e motivando eventuali scostamenti rispetto a quanto contenuto nella cartografia del PTCP. Gli ambiti rappresentati in tale cartografia rappresentano la base tecnica di riferimento per la definizione delle zone A, ai sensi del DM 2 aprile 1968, n. 1444»[23]

- *architettura civile, residenziale e non, e religiosa, archeologia industrial*e (art. 39 NTA) per i quali il PTCP prevede indirizzi di tutela conservativa volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura, di riutilizzo e recupero e di valorizzazione;

- *percorsi di interesse paesistico* (art.40 NTA) peri quali il PTCP individua indirizzi di valorizzazione e conservazione dei tracciati,mantenimento dei luoghi panoramici, incentivazione dei riusi per la costruzione di una rete ciclopedonabile. Quanto alle disposizioni da applicarsi ai luoghi e precorsi di interesse paesistico: a) gli interventi non devono limitare le visuali

[23] Cfr art.36 NTA del PTCP approvato con D.CP del 14 ottobre 2003, n.55

panoramiche, b) non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria, c) vanno tutelati e valorizzati gli elementi significativi che arricchiscono i percorsi di interesse paesistico ed ambientale;

- *area a rischio archegeologic*o (art. 41 NTA) Si tratta di ambiti disciplinati dall'art. 41 delle NTA del PTCP (ex art. 41) nel quale si definiscono come «ambiti caratterizzati dall'accertato ritrovamento di beni di interesse archeologico. In particolare modo si segnalano quelle aree urbane e suburbane presso cui vi sono stati ritrovamenti ed aree in prossimità di località scomparse.[...] nelle aree di rischio ed in quelle di rispetto archeologico gli scavi o le arature dei terreni di profondità maggiore di cm. 50 devono essere preventivamente segnalati alla Sovrintendenza archeologica»;

- a*mbiti di cava attivi o attivabili* (art. 50 NTA) (la cava San Lorenzo);

- *arbusti e siepi* (art. 64 NTA) definite come unità ecosistemiche costituenti la struttura di riferimento per la costituzione della rete ecologica da valorizzare anche attraverso misure atte ad incrementare la messa a dimore di nuove piante.

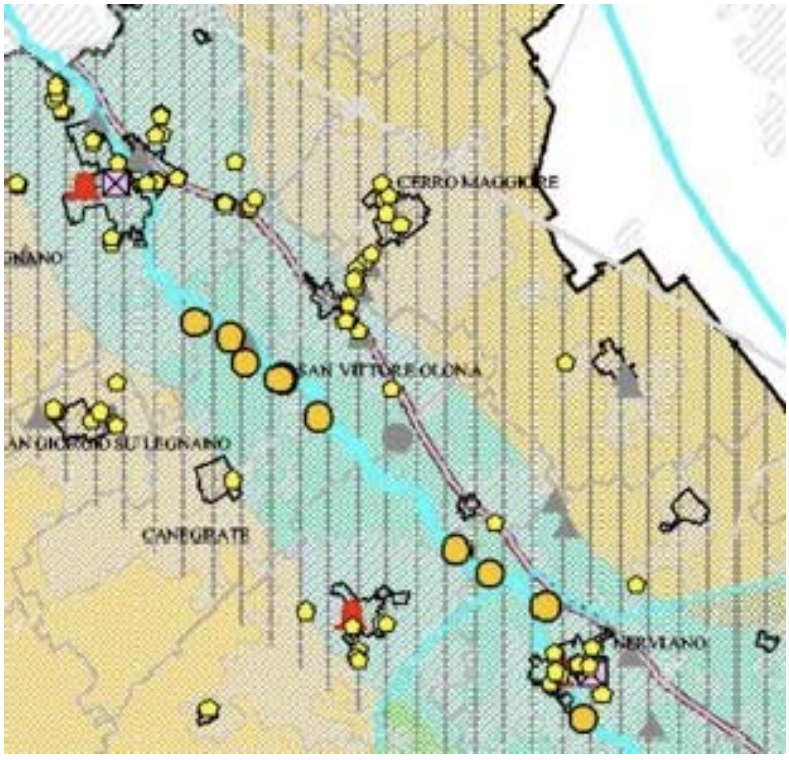


Figura 10 Tav. 6 del PTCP - Unità Paesistico -territoriali (estratto)

La tavola 6 'Unità paesistico-territoriali' del PTCP vigente mostra come il territorio di San Vittore

Olona ricada all'interno dell'unità paesistica dell'alta pianura asciutta e della valle dell'Olona; quanto agli ambiti territoriali della memoria storica, sviluppo manifatturiero o industriale, S.Vittore Olona rientra nell'asse del Sempione e del bacino dell'Olona. La cartografia evidenzia la presenza dei mulini lungo il corso dell'Olona, di ville e parchi storici privati e l'attraversamento dal percorso di interesse paesistico (in particolare si tratta del percorso n. 29, denominato "Valle Olona; percorso dell'ambito vallivo lungo l'antica strada del Sempione")

L'appartenenza alla fascia dell'alta pianura, benché l'urbanizzazione intervenuta limiti significativamente le azioni possibili, determina alcune politiche ambientali che il PTCP intende attivare su questo territorio, che la relazione generale di Piano così sintetizza:

«- valorizzazione dell'equipaggiamento vegetazionale e incremento dello stesso attraverso la promozione di rimboschimenti e la creazione di aree di connessione ecologica tra i diversi ambiti di naturalità diffusi sul territorio, privilegiando le essenze autoctone;

- realizzazione di itinerari ciclopedonali di interesse paesistico e ambientale, al fine di valorizzare gli elementi di interesse storico-architettonico presenti sul territorio, (...);

- valorizzazione del patrimonio ambientale e storico/culturale, costituito da monasteri, ville storiche, palazzi, mulini, archeologia industriale, siti archeologici e luoghi della memoria storica, attraverso la realizzazione di circuiti turistico-culturali.»[24]

Lo stesso PTCP definisce poi normativamente i limiti di sviluppo quantitativo cui il PGT deve necessariamente fare riferimento. In particolare l'art. 84 delle Norme di Attuazione stabilisce quale "Precondizione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative, l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento vigente, espresse in metri quadrati di superficie lorda di pavimento (s.l.p.)."

L'allegato al PTCP contiene, alla tabella 3, l'indicazione dei limiti ammissibili di incremento di tali aree, in relazione all'indice di consumo del suolo (rapporto tra area urbanizzata ed estensione del territorio comunale).

3.3.3 Rete ecologica provinciale

Nonostante il carattere eminentemente urbanizzato del contesto territoriale esaminato, emerge dalle indicazioni della Tav. 4 del PTCP (Rete ecologica) la presenza di un corridoio ecologico secondario[25], nel quale si evidenzia la criticità di una barriera infrastrutturale (Autostrada A8) e, in comune di Legnano, di un "varco" in corrispondenza del quale "*deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo inedificato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico*"[26]. La Tavola mostra inoltre la presenza di 3 gangli secondari, uno dei quali in corrispondenza della cava San Lorenzo.

[24] PTCP – Relazione generale

[25] PTCP – Norme di attuazione - art. 56

[26] PTCP – Norme di attuazione - art. 59

Tra gli obiettivi ambientali specifici si sottolinea in particolare la grande importanza che il PTCP assegna al progetto di ricostruzione della rete ecologica, per invertire la tendenza al depauperamento del patrimonio naturalistico di fronte alla forte urbanizzazione di questi ultimi decenni. Il tema ambientale riguarda comunque tutte le azioni e gli obiettivi del Piano. Criteri di sostenibilità, in accordo con le più recenti evoluzioni degli accordi internazionali della Conferenza di Rio, sono stati presi come base sia per il ridisegno della mobilità che per la definizione delle regole e la valutazione della compatibilità dei piani regolatori. Le regole in questione contengono sia obiettivi qualitativi, che riferimenti quantitativi espressi con indicatori numerici. Gli obiettivi di sostenibilità sono inoltre stati posti alla base di un altro aspetto innovativo del piano che qui si vuole sottolineare. Si tratta dell'introduzione, accanto ai tradizionali meccanismi di tutela, di comando-controllo e di regolamentazione, di meccanismi incentivanti per indirizzare i Comuni verso comportamenti sostenibili. In particolare, i comuni più virtuosi nell'attuare le politiche di sostenibilità previste dal piano potranno accedere ad un meccanismo premiale che mette a disposizione fondi provinciali per la realizzazione di progetti e opere di importanza sovracomunale.

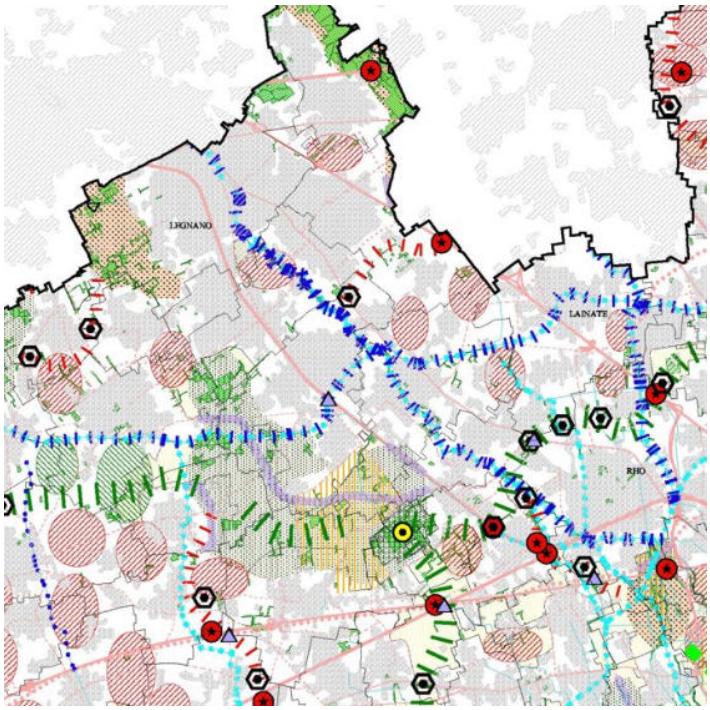


Figura 11 Estratto del PTCP: parte della rete ecologica milanese

Il territorio della provincia di Milano è caratterizzato da un elevato tasso di antropizzazione che determina livelli di pressione ambientali critici in molti settori. In tali condizioni il riequilibrio ambientale è obiettivo primario della pianificazione territoriale. Una regola generale è costruire una rete interconnessa di unità ecosistemiche tra loro complementari, che funzionino come "organi" di un più complesso "organismo" in grado di svolgere funzioni e di sostenere le valenze necessarie.

Su tali presupposti è impostato il lavoro del PTCP, che sviluppa: la definizione di un modello ecosistemico - territoriale applicabile alla provincia di Milano, facente riferimento al concetto generale di rete ecologica; l'applicazione, a tale fine, di modelli analitici, valutativi e progettuali basati sulla combinazione di strumenti che derivano dalla landscape ecology, dalla valutazione di impatto ambientale, dall'ingegneria naturalistica, dalla restoration ecology; la definizione di strumenti e di regole tecniche necessarie per predisporre tale rete e una verifica di fattibilità tecnico-economica della proposta tecnica.

3.3.3.1 La risorsa acqua

Si segnala inoltre che nella programmazione della Regione Lombardia rientrano progetti specifici inerenti il risanamento dei fiumi Lambro, Seveso e Olona, la cui realizzazione potrà essere significativa a livello territoriale. Nell'ambito del progetto di ricostruzione della rete ecologica a livello provinciale, elaborato ai fini del riequilibrio ambientale e della connessione dei sistemi naturali esistenti, è prevista la realizzazione di corridoi ecologici prevalentemente lungo corsi d'acqua naturali e artificiali. A tal fine risulta strategico l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che, in ambito fluviale, consente di rispondere a esigenze di difesa idraulica e di ottenere nel contempo la rinaturazione degli alvei e il loro recupero paesistico.
Specifiche linee guida per la realizzazione di tali interventi, indirizzate a tutti gli operatori ed Enti competenti in materia di riassetto idraulico e idrogeologico sono contenute nel "Repertorio B degli interventi di riqualificazione ambientale" allegato al Piano.
In particolare il Repertorio contiene:

- L'individuazione e stesura di linee guida e criteri generali per gli interventi di ingegneria naturalistica da attuarsi in relazione alle peculiarità del territorio provinciale;
- La precisazione dei limiti di impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua provinciali in relazione alle caratteristiche chimico – biologiche delle acque, ai parametri idraulici delle aste ed eventuali altri parametri che sarà ritenuto opportuno prendere in considerazione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque il quadro risulta particolarmente critico e strettamente correlato alla presenza di un vasto complesso di attività produttive e civili che insistono sul territorio. In generale la qualità delle acque dei corpi idrici appare principalmente compromessa dall'immissione degli scarichi fognari, non depurati, di tipo civile e industriale. I dati ricavati dal programma di monitoraggio della qualità delle acque dei principali corsi d'acqua condotto dalla Provincia di Milano, aggiornati al 1999, evidenziano che lo stato di qualità globale dei corsi d'acqua appare decisamente compromesso.
I più intensi fenomeni di inquinamento sono stati rilevati nei corsi d'acqua che scorrono in Brianza e che gravitano attorno a Milano e al suo hinterland, in territori particolarmente urbanizzati. L'Olona e i suoi immissari (Bozzente, Lura e Pudiga), il Guisa e il Lambro presentano un elevato grado di contaminazione. Le scarse caratteristiche qualitative delle acque superficiali non solo

costituiscono una criticità, ma comportano anche una rilevante limitazione alle politiche di valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua minori, mirate ad ampliarne la fruibilità.
La salvaguardia delle qualità delle acque superficiali è fondamentale ai fini della tutela dei corpi idrici sotterranei, coi quali risultano fortemente interconnesse[…].

Il PTCP rappresenta un'occasione di innovazione gestionale nella ridefinizione del ruolo della risorsa idrica provinciale attraverso il coordinamento degli intervanti settoriali verso l'obiettivo comune del risanamento e della tutela, ma soprattutto della riqualificazione ambientale e storico –culturale della rete idrica e dei sistemi rivieraschi, in modo da trasformare i corpi idrici da fattore di degrado e di rischio a risorsa per lo sviluppo sostenibile.
A tal fine gli obiettivi che il PTCP persegue in materia di acque sono i seguenti:

- Tutela delle risorse idriche al fine di impedire ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici;
- Valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;
- Ripristino e mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici

INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	STATO
P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.	Realizzazione di un sistema di bacini di invaso temporaneo, in grado di produrre un effetto di laminazione sulle onde di piena in arrivo dal bacino montano del Fiume Olona; tale sistema di opere risulta costituito da due aree di espansione, di tipo "in derivazione", e più precisamente; - la prima è situata in destra idraulica, tra i Comuni di Legnano e San Vittore Olona, ed è suddivisa in tre settori, disposti in serie, su di una superficie di circa 22 ha, per un volume utile d'invaso di 524.000 mc; - la seconda è posta in sinistra idraulica, in territorio dei Comuni di Canegrate, Parabiago e San Vittore Olona, ed è suddivisa anch'essa in tre settori, disposti in serie, su di una superficie di circa 31,5 ha, pe un volume utile di invaso di 907.000 mc. Le aree di espansione consentono pertanto un invaso complessivo di 1.431.000 mc d'acqua su di una superficie totale di 53,5 ha.	Determinazione n. 12641 del 02/12/2010 della Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti, di pronuncia di compatibilità ambientale sulle opere di laminazione delle piene del Fiume Olona nei Comuni di Canegrate, Legnano, Parabiago e San Vittore Olona.

Figura 12 Progetto di sistemazione idraulica del Fiume Olona

3.3.4 Ambiti destinati all'attività agricola

L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola costituisce uno dei principali contenuti integrativi del PTCP nell'ambito delle attività di adeguamento alla l.r. 12/2005.

Il piano vigente tratta gli ambiti agricoli all'art. 33 delle NTA nel contesto delle indicazioni del sistema paesistico-ambientale, assumendo la loro sostanziale coincidenza con quelli individuati dagli strumenti urbanistici comunali e descrivendone i caratteri del paesaggio, ma rinunciando tuttavia ad una più dettagliata individuazione. Nell'ambito delle attività di adeguamento del PTCP alla Lr n.12 per quanto attiene l'attività agricola: è stata compiuta l'analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali, delle funzioni propedeutica all'individuazione degli ambiti agricoli mediante

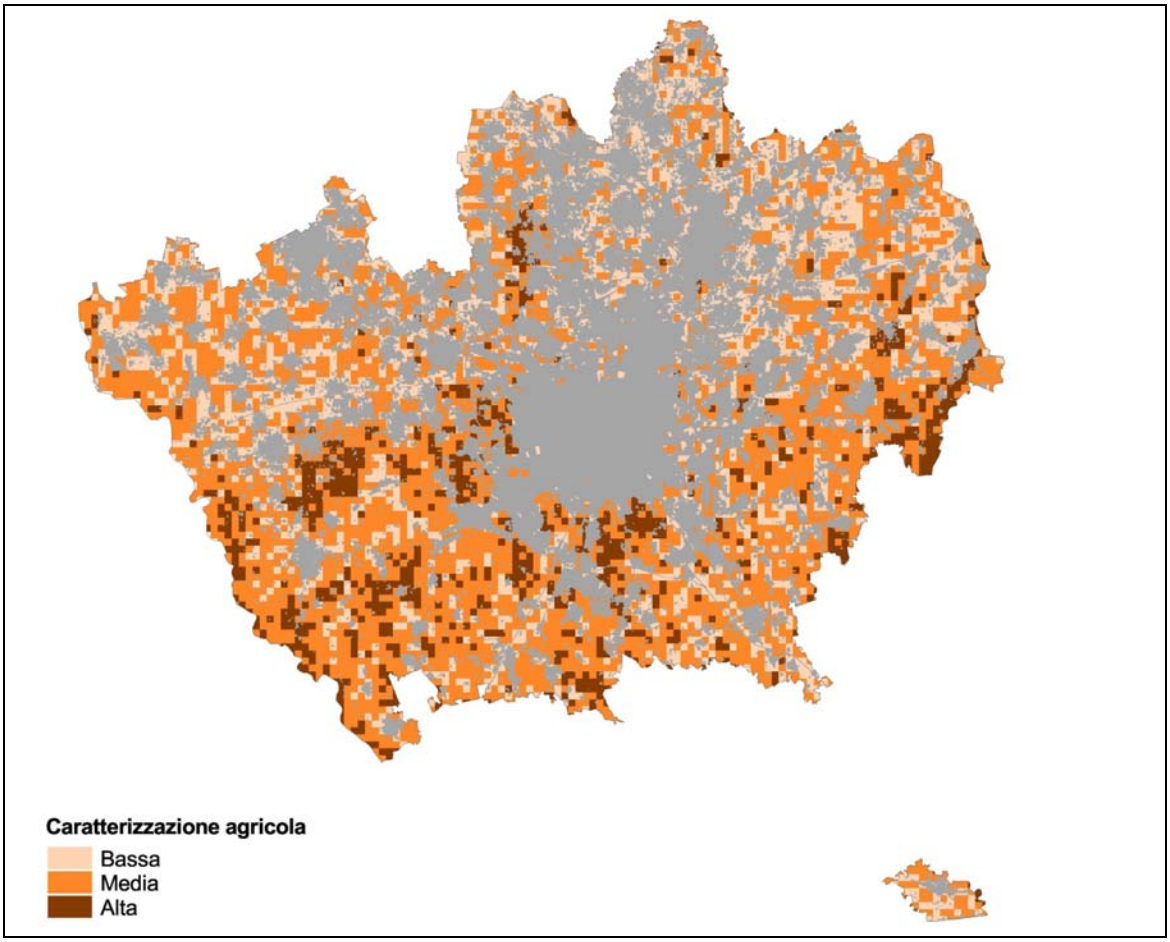
una triplice caratterizzazione (agricolo-produttiva, naturalistica e paesaggistica); proposta di perimetrazione di ambiti; individuazione degli elementi utili per la definizione dei criteri per individuare a scala comunale le aree agricole; proposta di articolazione di norme di valorizzazione, uso e tutele degli ambiti agricoli.

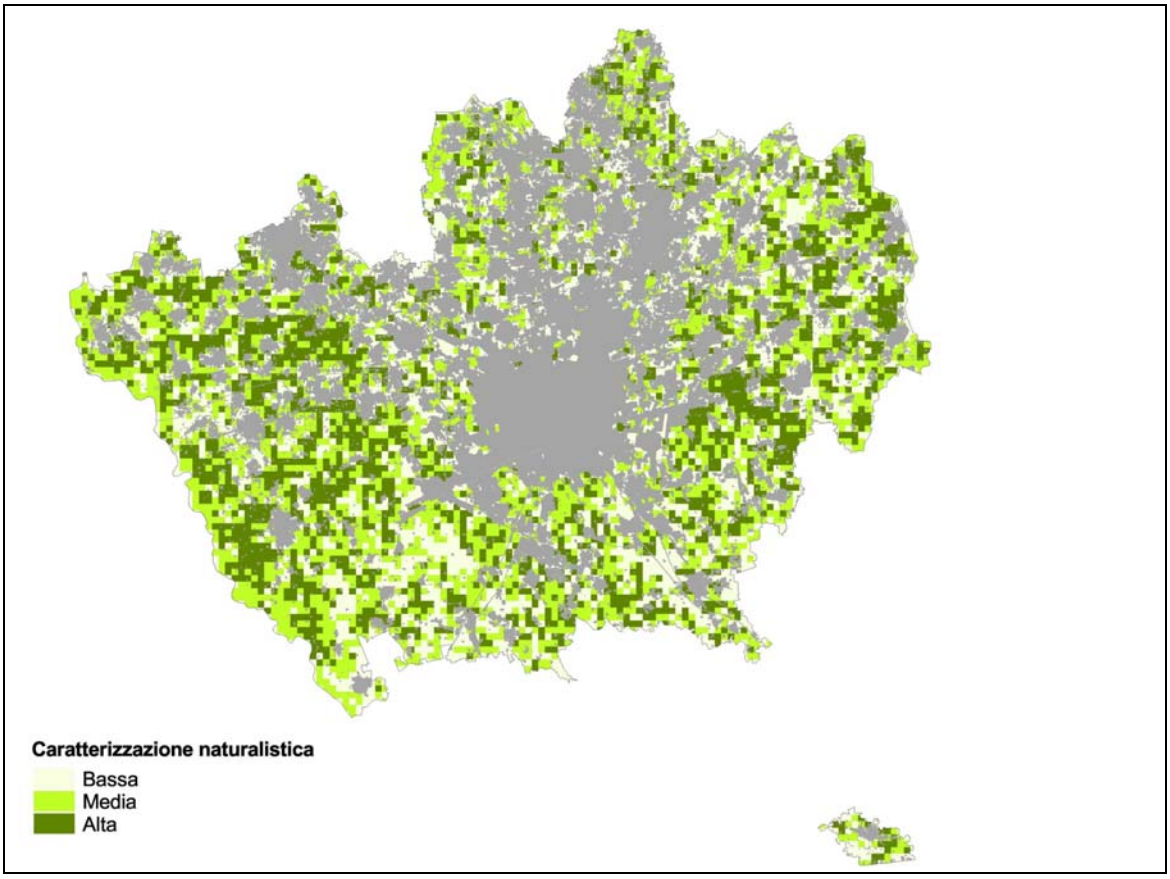
Di seguito si riporta:

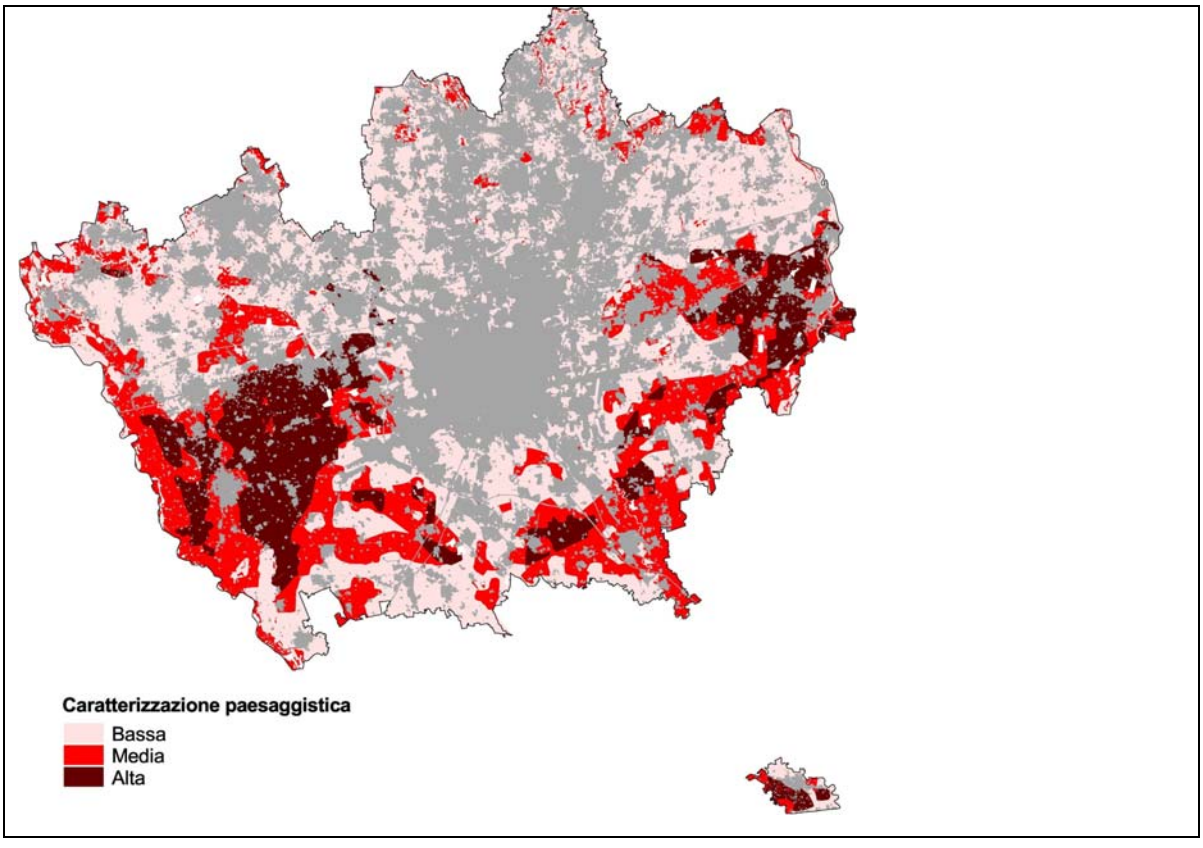
1) carta della **caratterizzazione agricola** che restituisce indicazioni relative alla struttura produttiva dei suoli e delle aziende, considerando indicatori quali la densità di aste idriche, la continuità e integrità delle aree rispetto alle infrastrutture stradali, i finanziamenti per misure di tutela ambientale e per misure di sviluppo economico-produttivo;

2) carta della **caratterizzazione paesaggistica** che restituisce indicazioni relativamente alla frequenza degli elementi di pregio ed al loro grado di strutturazione;

3) carta della **caratterizzazione naturalistica** che restituisce indicazioni sulle caratteristiche ecologiche dello spazio rurale relative alla diversità colturale, alla densità di formazioni lineari (siepi, filari e fasce boscate), alla densità di apparati vegetazionali (boschi, formazioni vegetali di piccole dimensioni, zone umide, arbusteti, incolti, cave dismesse).




Caratterizzazione naturalistica
Bassa
Media
Alta


Caratterizzazione paesaggistica
Bassa
Media
Alta

Alle analisi hanno fatto seguito una lettura sintetica dei risultati dei tre strati tematici mediante una matrice delle possibili combinazioni dei tre aspetti indagati ed una carta di sintesi di cui si riporta l'estratto relativo al territorio di San Vittore Olona.

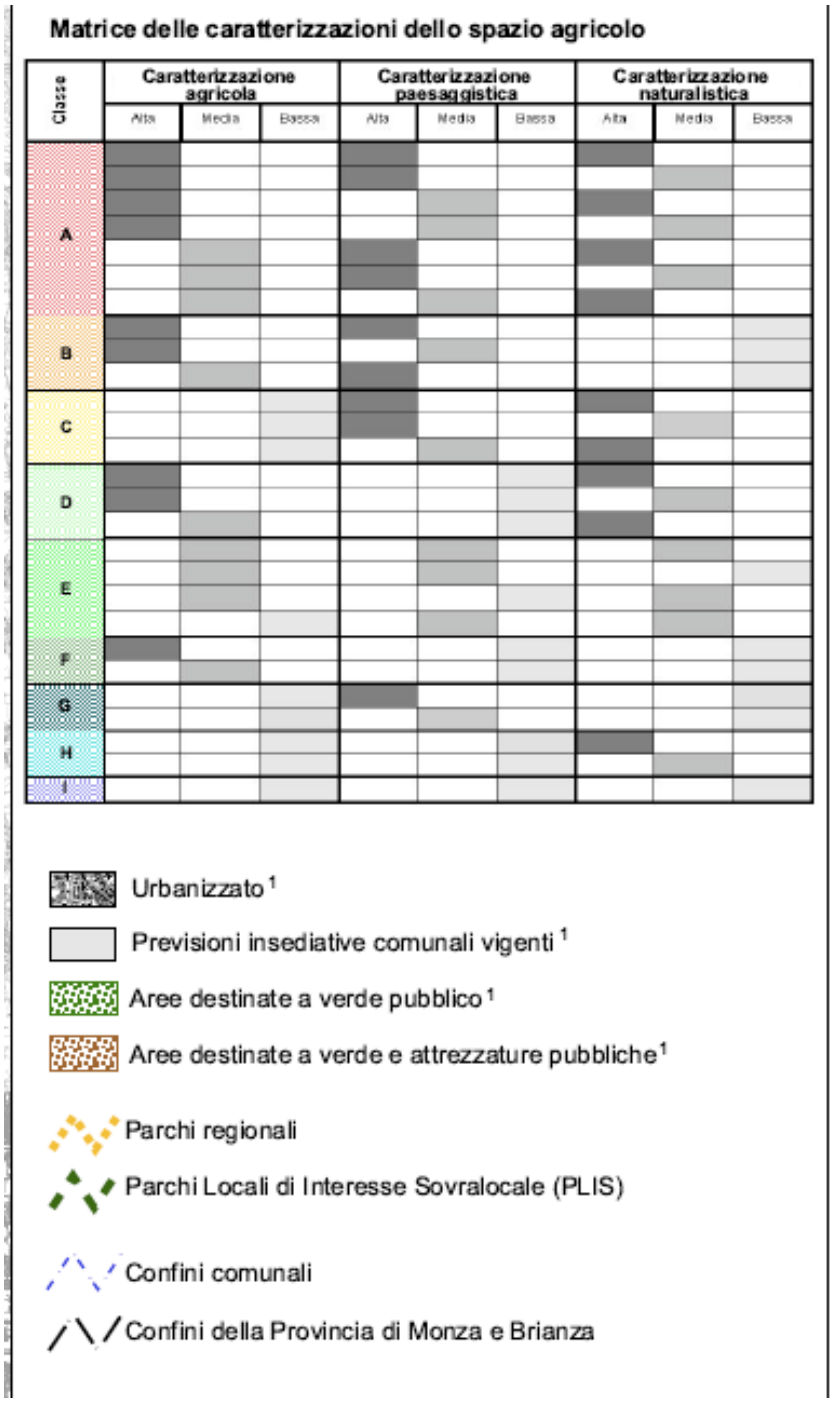


Figura 13 Carta di sintesi delle caratterizzazioni agricole paesaggistiche e naturalistiche dello spazio agricolo - Legenda

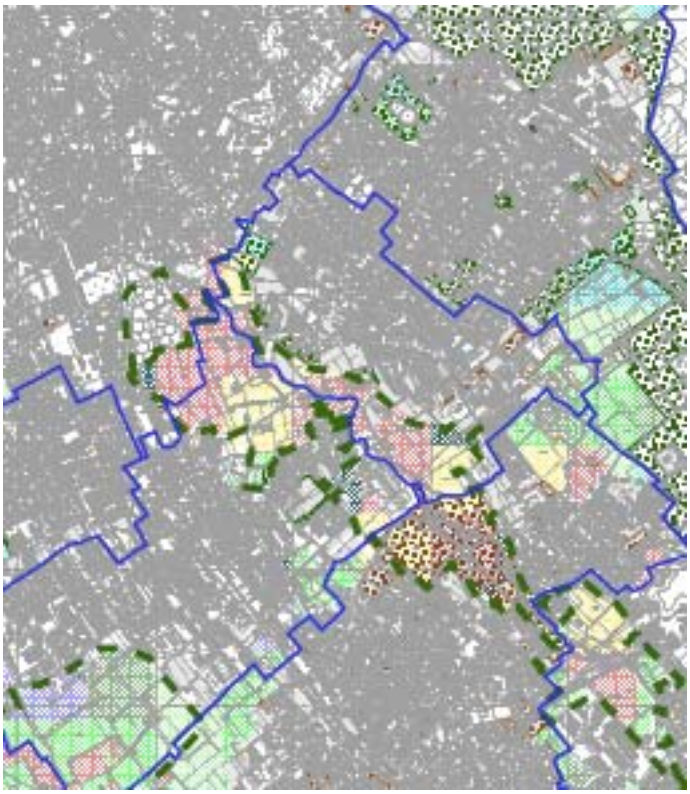


Figura 14 Carta di sintesi delle caratterizzazioni agricole paesaggistiche e naturalistiche dello spazio agricolo. Estratto

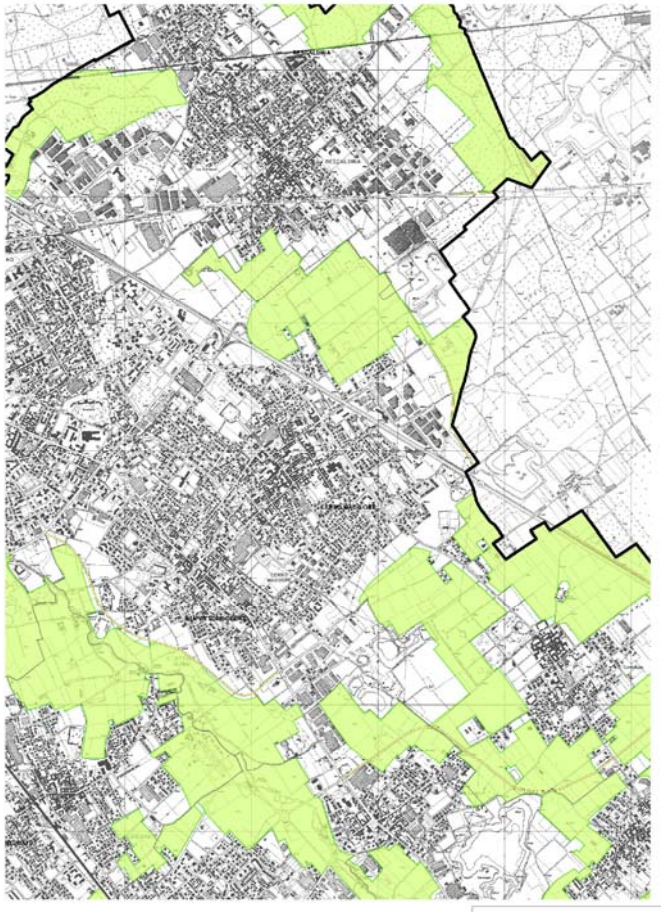


Figura 15 PTCP maggio 2008 – Ambiti agricoli (stralcio)

Gli Ambiti agricoli del PTCP riguardano in particolare le aree a ridosso dell'Olona oggetto del PLIS Parco dei Mulini.

Ai sensi della l.r. 12/2005, art. 18, comma 2, lettera c), le indicazioni del PTCP saranno prescrittive e prevalenti, dopo la definitiva approvazione, tenendo conto che il Piano delle regole potrà apportarvi *"rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale"* [27]

3.4 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI in vigore dall'agosto 2001[28] ha come ambito territoriale di riferimento l'intero bacino idrografico del fiume Po, ad esclusione del Delta. Il PAI si configura come piano "cornice", che vede

[27] L.r. 12/2005, art. 15, comma 5

[28] Il PAI adottato con deliberazione del comittai istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 è in vigore dal 8 agosto 2001 data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del DPCM 24 maggio 2001

la sua attuazione nella dimensione dei Piani redatti dalle Amministrazioni locali (Piani territoriali, Strumenti urbanistici, Piani di settore) che, attraverso la verifica di compatibilità, ne realizzano un aggiornamento continuo.

Per quanto attiene all'inquadramento fisico ed idrografico del fiume Olona il bacino dell'alto Olona, compreso dalla sorgente fino al limite urbano di Milano, ha una superficie complessiva di circa 911 km2 (1% del bacino del Po), ubicato per il 99% circa (902 km2) in territorio italiano e per il rimanente in territorio svizzero. Complessivamente il bacino si trova per l'11% in ambito montano (10% la parte italiana).

Il fiume Olona ha origine alle pendici dei monti a nord di Varese ad una quota di circa 1000 m s.m. e, dopo un tragitto di circa 60 km, entra nell'abitato di Milano da cui esce con il nome di Lambro Meridionale.

Il bacino imbrifero dell'Olona è suddivisibile in due distinte zone: una prima montana, dal limite superiore del bacino fino a Ponte Gurone e una seconda più pianeggiante, da Ponte Gurone alla città di Milano.

La parte montana ha forma a Y, con il ramo occidentale costituito dal bacino dell'Olona vero e proprio e il ramo orientale di bacini del torrente Bevera, del torrente Clivio e del rio Ranza. Al ramo occidentale, molto urbanizzato, appartengono gli abitati di Varese e di Induno Olona; quello orientale, salvo alcuni centri abitati di modeste dimensioni, è per la maggior parte costituito da terreno boschivo e agricolo.

A valle di Ponte Gurone il bacino diventa di forma molto stretta e allungata in direzione nord-sud, alternando zone densamente urbanizzate ad altre che mantengono una considerevole porzione di superficie non occupata da insediamenti. Fino all'altezza dell'autostrada Milano-Laghi, dove ha termine la valle dell'Olona, i centri abitati sono situati in posizione sopraelevata rispetto al corso del fiume; in prossimità dell'alveo sono invece presenti numerose industrie.

Terminata la valle dell'Olona, il bacino diventa pianeggiante e il fiume entra nella zona maggiormente urbanizzata, attraversando i comuni di Castellanza e Legnano. A valle di questi centri abitati, si ha ancora un'alternanza di aree agricole e di aree urbane fino al confine del territorio del comune di Rho, dove è posta l'opera di derivazione "Olona 1", attraverso la quale le piene sono scolmate nello Scolmatore di Nord Ovest.

Il sistema idrografico dell'Olona interessa il territorio compreso fra il fiume Lambro a est e il fiume Ticino a ovest.

I principali corsi d'acqua naturali sono i torrenti Arno, Rile e Tenore, in destra orografica, i torrenti Bozzente e Lura e il fiume Seveso in sinistra. I principali corsi d'acqua artificiali sono il Canale Villoresi (sovrappassa l'Olona in Comune di Nerviano), il Naviglio Grande, il Canale Scolmatore Nord-Ovest e il deviatore del fiume Olona.

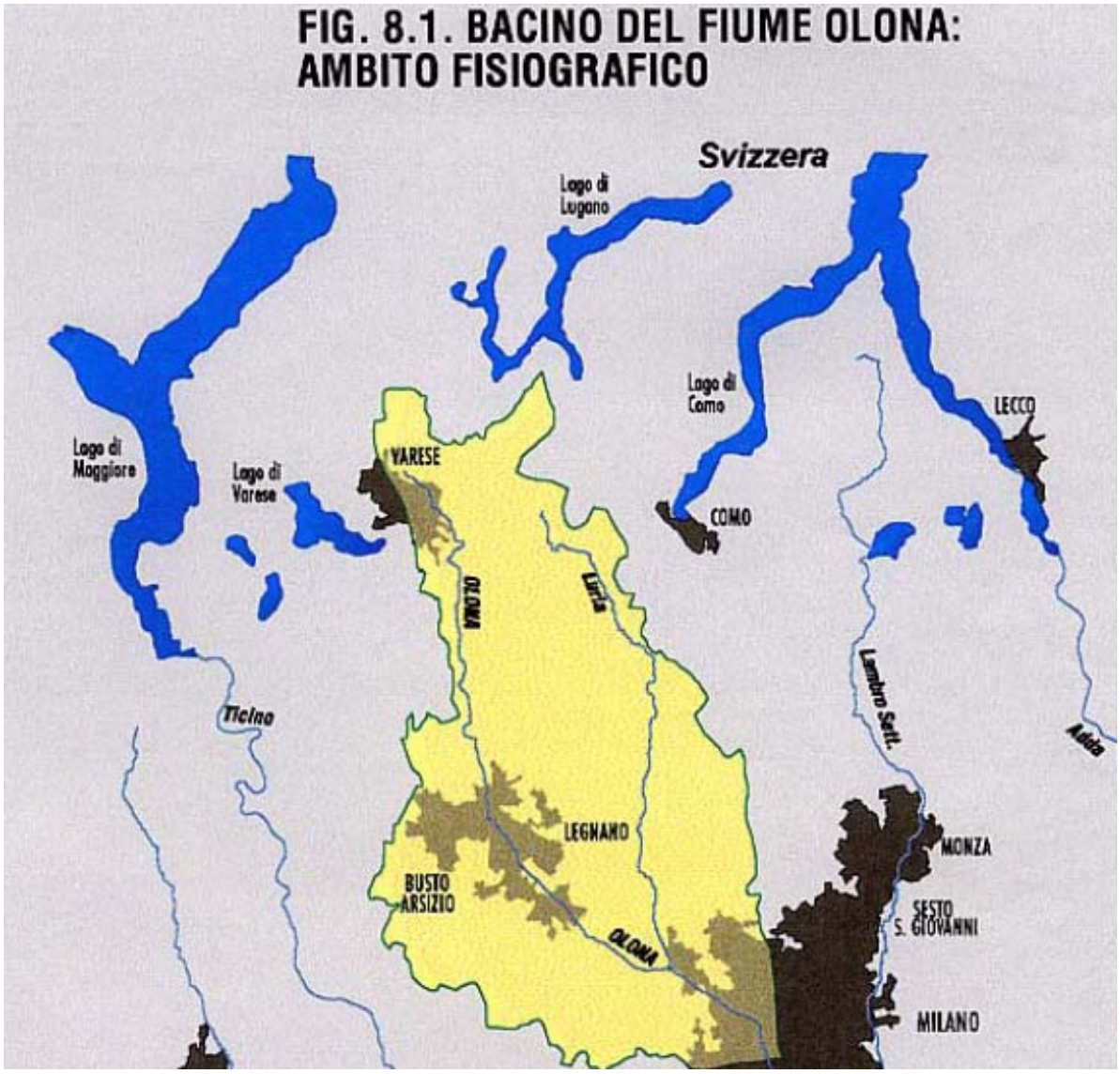


Figura 16 Fonte PAI. Autorità di bacino del fiume Po, Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico nel bacino dell'Olona a monte di Milano

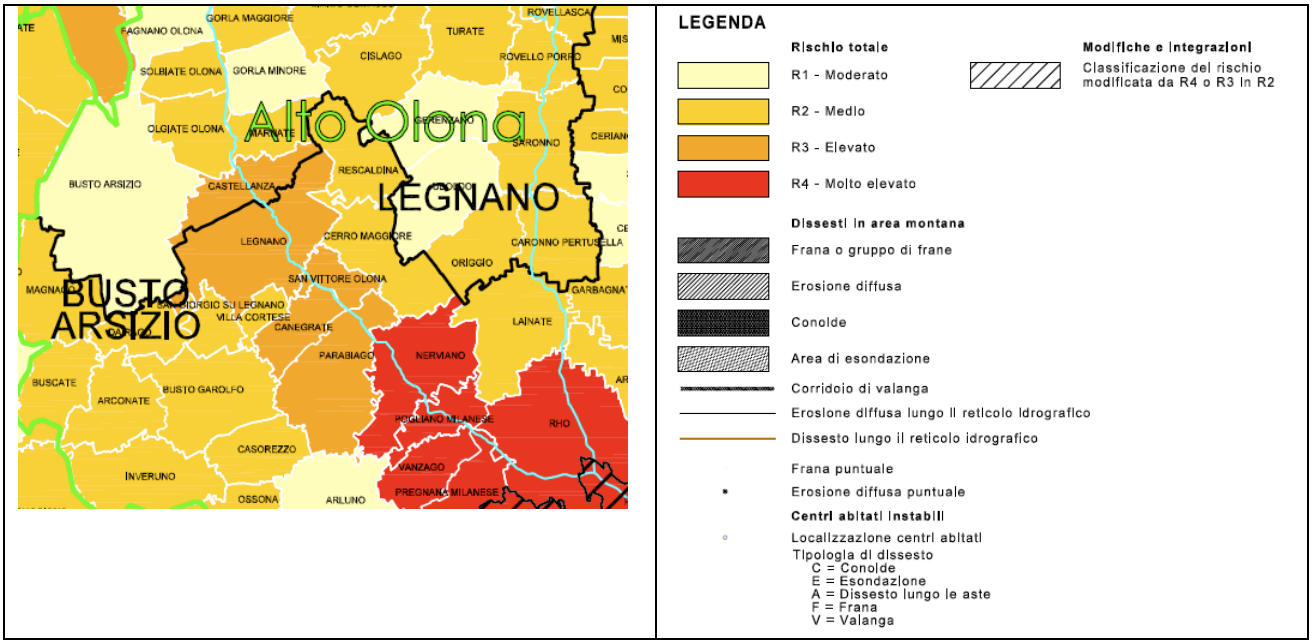


Figura 17 Rischio idraulico e idrogeologico. Fonte: Autorità di Bacino del fiume Po, Modifiche ed integrazioni al progetto di Piano stralcio dI Assetto Idrogeologico (PAI), Tavola 6_2 Rischio idraulico e idrogeologico

Il 16% dei Comuni del bacino risultano a rischio da elevato a molto elevato: sono i Comuni alla testata del bacino (rischio per fenomeni gravitativi) e quelli a valle di Castellanza (rischio da esondazione). Il comune di San Vittore Olona è interessato da Fasce Fluviali A, B e C e da un'area a rischio BPr, ed è pertanto soggetto alla normativa disciplinata al Titolo II ed al titolo IV delle Norme di Attuazione del PAI; entro il territorio comunale il limite tra la Fascia B e la Fascia C è esclusivamente un limite di progetto.

San Vittore Olona classificato con classe del rischio totale 3 per esondazione (Cfr. Atlante dei rischi idraulico e idrogeologico del PAI), il Quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale (allegato 2 all'Atlante) riporta per San Vittore Olona 0.5kmq per esondazione e fascia BPSFF.

Si rimanda per ogni ulteriore dettaglio allo studio geologico del PGT.

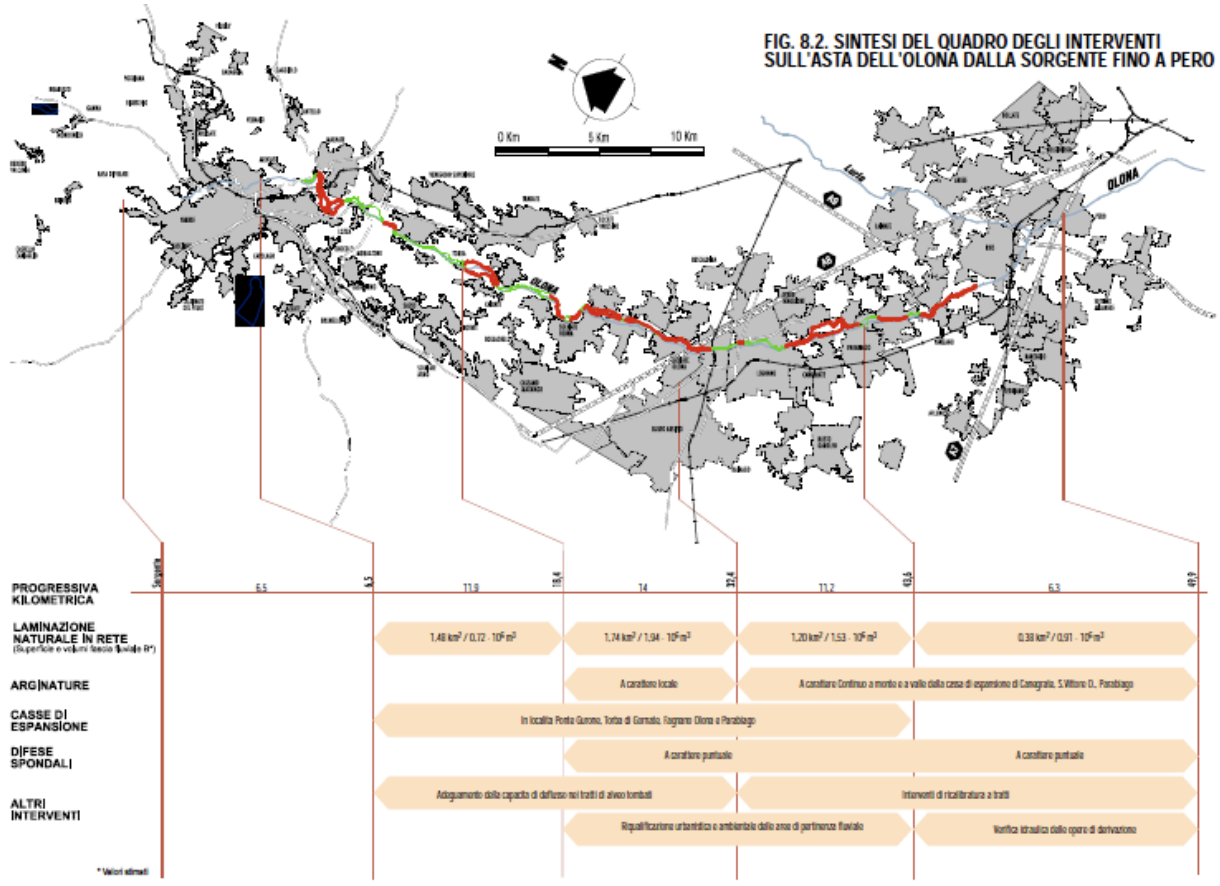


Figura 18 Sintesi del quadro degli interventi sull'asta dell'Olona dalle sorgenti fino a Pero. Fonte PAI. Autorità di bacino del fiume Po, Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico nel bacino dell'Olona a monte di Milano

Si riportano di seguito il quadro degli interventi per il tratto Olgiate Olona-Pero (dentro il quale ricade il comune di San Vittore Olona) riportato nelle "Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico nel bacino dell'Olona a monte di Milano":

a) adeguamento delle capacità di deflusso dei tratti d'alveo tombati nell'attraversamento dei centri abitati di Castellanza e Legnano. Il Progetto di piano individua in via preferenziale che gli interventi di recupero di officiosità siano accompagnati, laddove possibile, dal ripristino delle condizioni idrauliche originarie dell'alveo tramite canalizzazioni a cielo aperto;
b) aggiornamento dei fabbisogni irrigui e industriali idroesigenti, conseguente verifica idraulica delle derivazioni presenti nel tratto e loro eventuale adeguamento;
c) realizzazione di cassa d'espansione dei livelli di piena centennale in corrispondenza di Canegrate, S.Vittore Olona e Parabiago. La cassa risulta interamente delimitata dai rilevati arginali di progetto a protezione di località abitate e infrastrutture;

d) contenimento dei livelli di piena con tempo di ritorno di 100 anni tramite adeguamento degli argini esistenti ovvero loro completamento:
- a monte della cassa d'espansione di Canegrate, S.Vittore Olona e Parabiago, fino al limite urbanizzato di Legnano;
- a valle della cassa d'espansione fino al limite urbanizzato di Nerviano;
- da Pogliano Milanese a Molino Cecchetti (C.S.N.O.);
e) incremento della capacità di deflusso dell'alveo attivo tramite interventi di ricalibratura a tratti;
f) realizzazione di opere di difesa spondale a carattere puntuale con funzione di contenimento dei fenomeni di divagazione trasversale dell'alveo inciso.

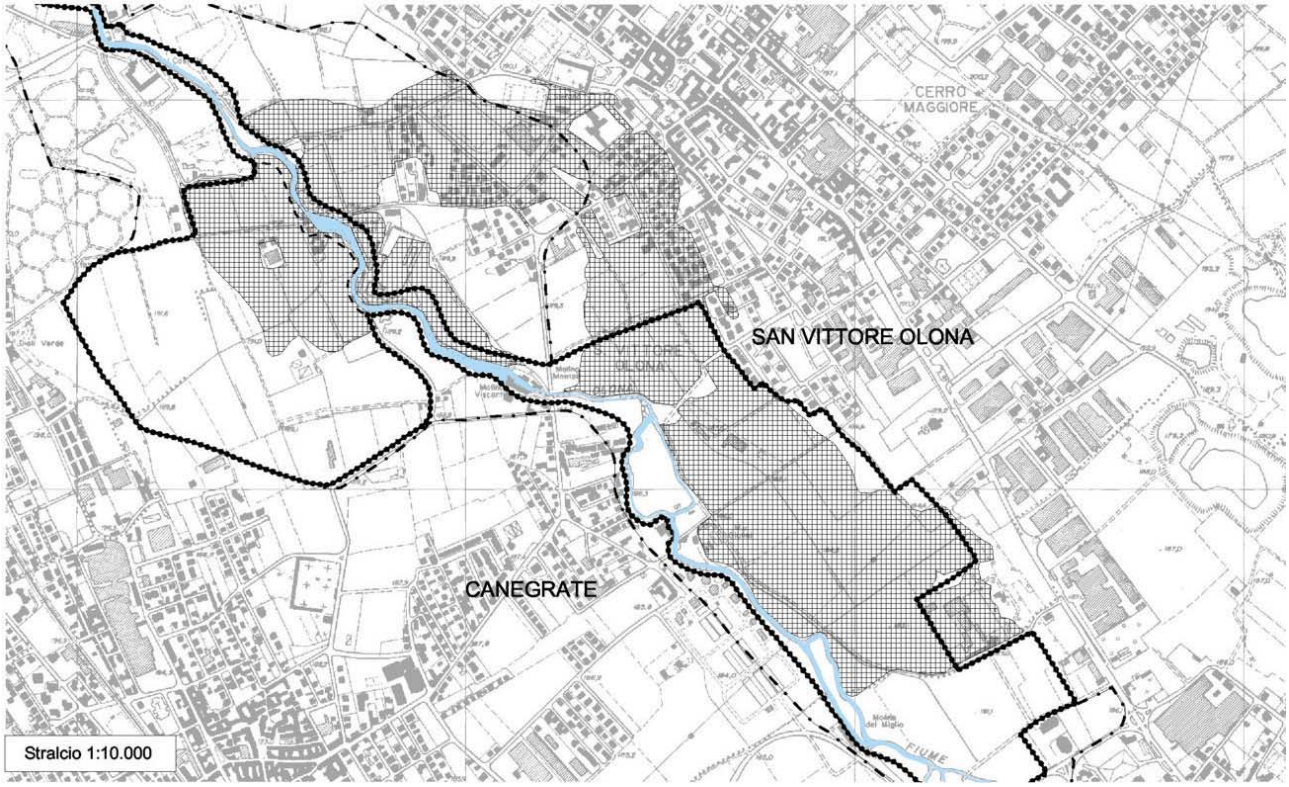


Figura 19 Estratto della tavola 5bis del PTCP, Piano di assetto idrogeologico- Fiume Olona. La zona campita corrisponde alla zona B-PR, mentre il perimetro indica il limite di progetto per la fascia B e per la fascia C

3.5 Piano di indirizzo forestale 2004-2014

"Ubicati in un territorio fortemente urbanizzato e molto popolato, i boschi della provincia di Milano non rappresentano che il 2% (Pettenella, 2002) della superficie forestale regionale e costituiscono solo il 5,09 % della superficie territoriale (ISTAT, 1997), ben al di sotto della media regionale pari al 20,7%. La situazione è, evidentemente, ancora più critica se si tiene conto della superficie boscata per abitante: nella provincia è pari a 26,64 mq, rispetto ai 546,99 mq per la media regionale. Nel 33% dei comuni del territorio provinciale non sono inventariate formazioni forestali. Tuttavia tale situazione presenta forti diversità nel territorio, poiché soprattutto nell'ambito delle aree protette sono state conservate foreste importanti dal punto di vista della superficie, della ricchezza biologica e come nuclei delle reti ecologiche di primaria rilevanza anche per il territorio circostante", inizia così la relazione del Piano di indirizzo forestale della provincia di Milano per il decennio 2004-2014.

Relativamente alla realtà territoriale della provincia di Milano è risultato importante ricostruire attraverso il PIF una copertura cartografica di ciò che può essere considerato bosco tenendo conto delle implicazioni dovute alla forte infrastrutturazione e urbanizzazione che caratterizza la provincia di Milano.

L'identificazione delle aree boscate ha dovuto quindi tenere conto della complessità del territorio provinciale in termini di funzioni e settori produttivi presenti, uso del suolo, previsioni di sviluppo in cui lembi vegetali residui più o meno ampi e spesso estesi longitudinalmente rappresentano un importante elemento ecosistemico e del paesaggio agrario e forestale. Per la Provincia di Milano il PIF è stato sviluppato a seguito della L.R. 8/1976 come modificata dalla L.R. 80/1989, e costituisce specifico Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come peraltro evidenziato nelle NTA del PTCP: " …Il PTCP individua nel Piano di Indirizzo Forestale lo strumento idoneo per la pianificazione e la gestione di tali aree e l'individuazione di nuove aree da sottoporre al rimboschimento" (art. 63).

Al PIF è pertanto demandata:

- l'identificazione delle superfici forestali ai sensi della normativa vigente;
- la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia;
- il riconoscimento e la valutazione delle funzioni delle superfici forestali;
- la definizione di indirizzi e modalità gestionali delle superfici forestali.

	ambito territoriale	coefficiente di boscosità[29]	indice di antropizzazione[30]
Comune di San Vittore olona	poli urbani	9	66

Si riportano di seguito gli stralci della cartografia del PIF relativi al territorio di San Vittore Olona e delle norme di attuazione inerenti i rapporti tra il PIF e gli altri strumenti di pianificazione

La carta dei boschi riportata mostra come parte del territorio di San Vittore Olona ricada in un PLIS e la scarsa estensione dei boschi; sono presenti elementi boscati minori nelle forme di fasce boscate (linee rosse) e formazioni longitudinali (linee blu).

La carta delle tipologie mostra invece come parte del territorio di San Vittore Olona ricada nella zone B-PR del PAI vigente-aree a rischio idrogeologico molto elevato e le formazioni boschive appartengono alle tipologie della formazioni aspecifiche e dei robinieti puri.

[29] COEFFICIENTE BOSCOSITA' = percentuale dei boschi sulla superficie totale (comunale o provinciale) al netto delle aree idriche (classe 5 della legenda DUSAF: "Corpi Idrici" con relative sottoclassi), delle aree antropizzate (classe 1: "Aree Antropizzate" con relative sottoclassi) e delle aree sterili (classi 332: "Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione" e 335: "Ghiacciai e nevi perenni"

[30] INDICE DI ANTROPIZZAZIONE = Percentuale delle aree antropizzate (come precedentemente definite) sulla superficie totale (comunale o provinciale) al netto delle aree idriche (come precedentemente definite)

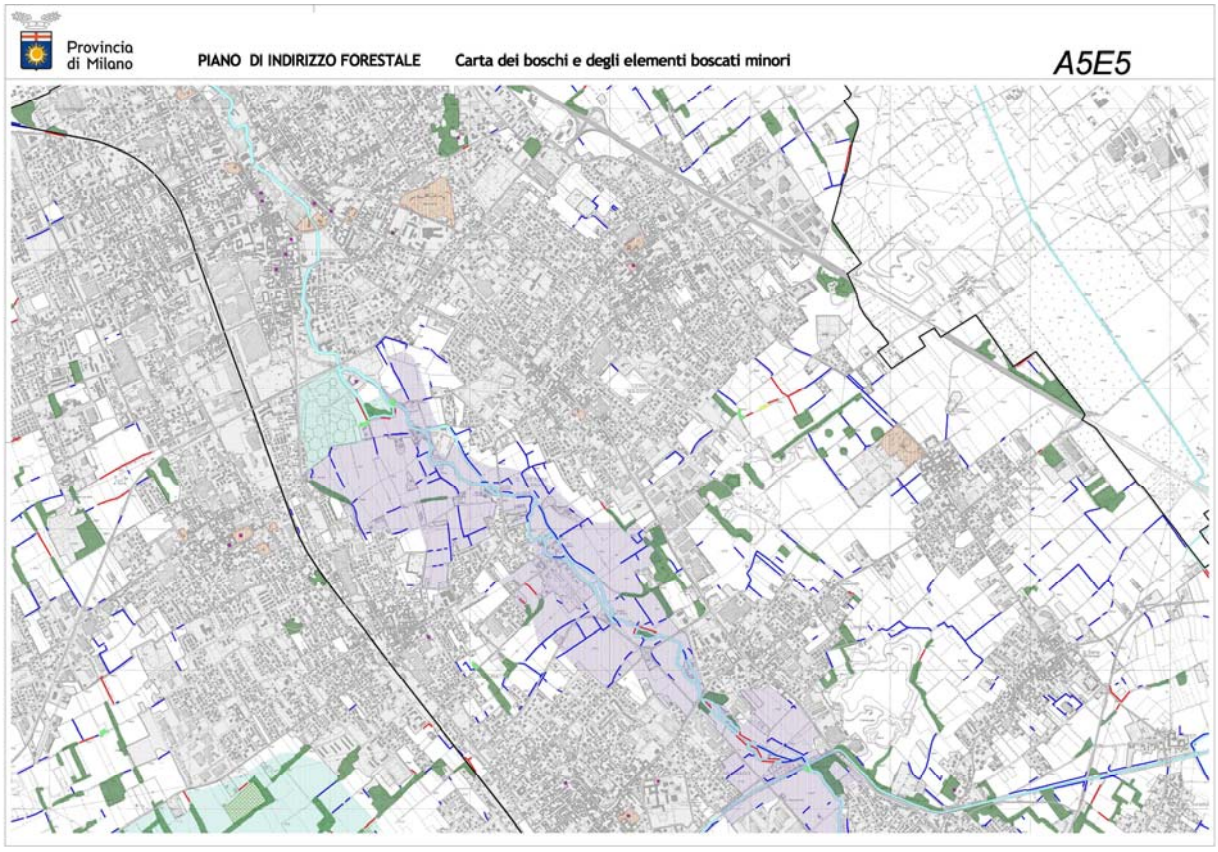


Figura 20 -PIF carta dei boschi e degli elementi boscati minori - Estratto

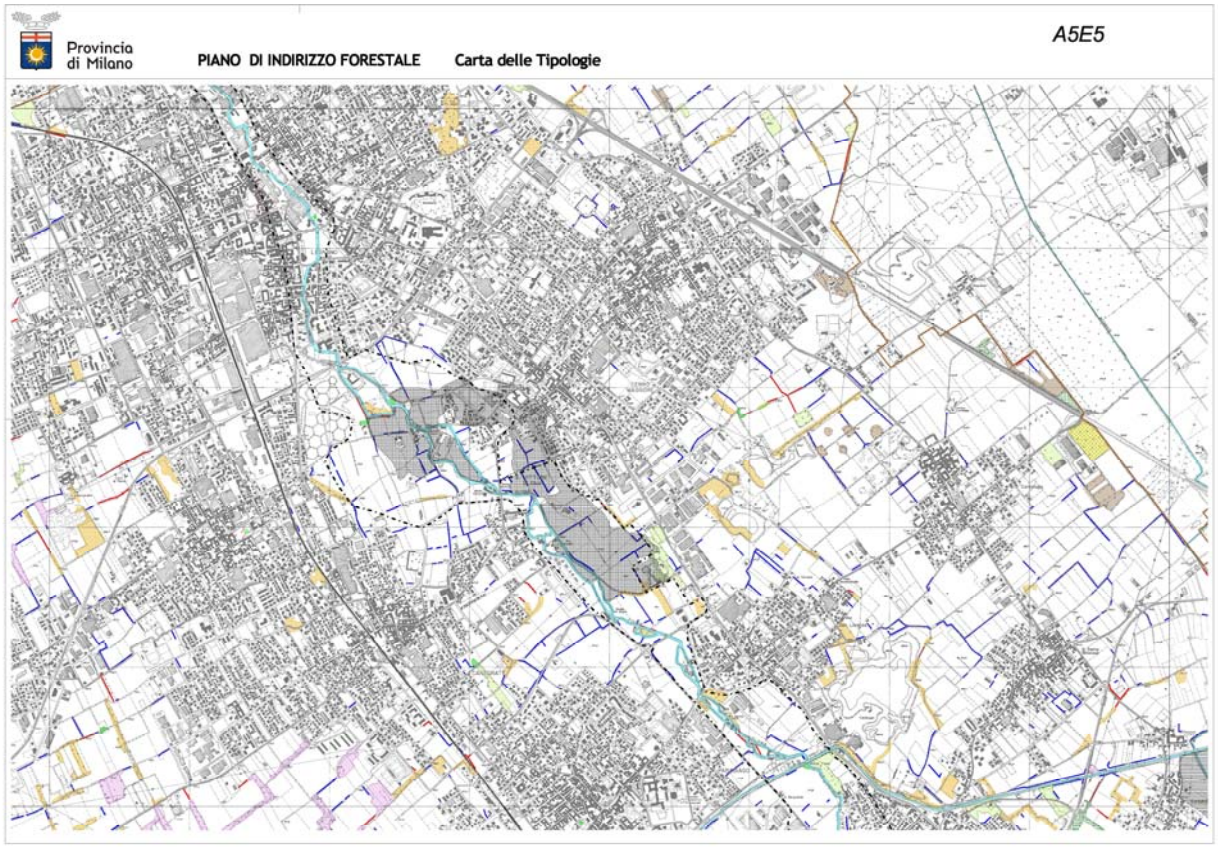


Figura 21- PIF- Carta delle tipologie - Estratto

*«**Art 7 Definizioni***

Ai fini di una corretta comprensione della cartografia, vengono definiti:

a) Boschi: le superfici arboreo-arbustive maggiori di 2000 mq e larghezza maggiore di 25 m, con copertura delle chiome superiore al 20%;

b) Boschi per relazione: le superfici arboreo-arbustive minori di 2000 mq, di larghezza maggiore di 25 m, poste a distanza entro 100 m dai boschi di cui sopra;

c) Boschi in giardini e parchi urbani: le superfici come definite alla lettera a) e b), ricompresi in giardini e parchi urbani, qualora gli stessi abbiano una gestione di tipo forestale e non siano oggetto di manutenzioni ordinarie in funzione dell'uso urbano.

d) Elementi boscati minori: le formazioni non definibili bosco come di seguito indicate:

• macchie boscate, le superfici arboreo-arbustive minori di 2000 mq, di larghezza maggiore di 25 m, poste a distanza maggiore di 100m dai boschi propriamente detti di cui al punto a);

• fasce boscate, le superfici arboreo-arbustive ad andamento longitudinale di una certa consistenza, che hanno la potenzialità di trasformarsi in bosco a seguito di piccole variazioni della loro superficie specialmente in larghezza.;

• formazioni longitudinali, le formazioni arboreo-arbustive, ascrivibili a siepi, filari e formazioni boscate di ridotta consistenza specialmente in larghezza;

...

...

***Art. 10 - Rapporti PIF e PTCP**.*

Il PIF costituisce Piano di settore del PTCP ed integra, quindi, ai sensi dell'art. 63 gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP.

Il PIF è strumento di indirizzo, per gli aspetti di competenza, dei seguenti documenti:

• Piani del verde di cui all'art. 35 del PTCP;

• Programmi di azione paesistica di cui all'art. 70 del PTCP.

Il PIF è tra gli strumenti di attuazione della rete ecologica provinciale di cui agli art. 56 e 69 del PTCP.

***Art. 11 - Rapporti tra PIF e PRG**.*

I comuni ai fini dell' adeguamento dei loro strumenti urbanistici alle indicazioni cartografiche del PIF, qualificano entro 12 mesi dalla vigenza del PIF, nel loro piano regolatore generale le aree boscate rientranti nella definizione di bosco ai sensi di legge, con la dizione: " boschi ai sensi dell'art. 1 ter, della l.r. 8/76 e succ. mod. ", e ne trasmettono copia alla Provincia.

***Art. 12 - Rapporti tra PIF e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)**.*

I contenuti del PIF costituiscono norme d'indirizzo in materia di formazioni boscate, per la pianificazione dei PLIS.

Lo strumento di pianificazione dei PLIS può restituire un maggior dettaglio tipologico dei popolamenti forestali e di conseguenza disposizioni gestionali maggiormente dettagliate.
La Provincia ed i PLIS possono attivare accordi finalizzati alla migliore gestione del patrimonio forestale.»

3.6 Piano strategico d'area dell'alto milanese

Il Piano Strategico d'Area per l'Alto Milanese è uno strumento di pianificazione sovracomunale che su proposta della Provincia di Milano interessa 23 comuni delle conurbazioni del Legnanese e del Castanese, posti nel settore nord-ovest del territorio provinciale.

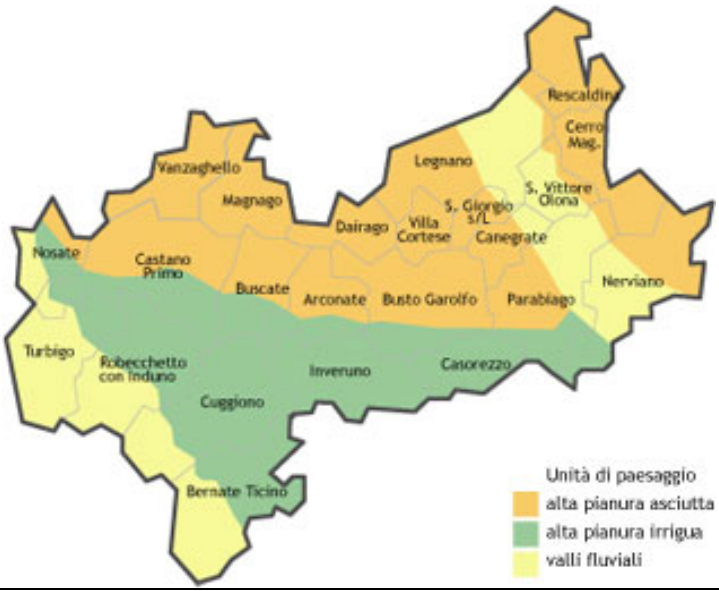


Figura 22 Unità di paesaggio

L'area interessata è compresa in parte nell'alta pianura asciutta e in parte nell'alta pianura irrigua.
La prima si contraddistingue per aree intensamente urbanizzate, con presenza di saldature urbane, attività agricola poco differenziata e sporadica presenza di aree boscate, mentre la seconda conserva i caratteri del paesaggio agrario con piccole aree boschive e siepi, con tipici nuclei rurali con aia interna ed aree a seminativo che mostrano le caratteristiche morfologiche dei diversi comuni.

L'agenzia di sviluppo dell'Alto Milanese, Euroimpresa (una struttura nata per promuovere dapprima la ripresa economica, in termini occupazionali, del Legnanese e dei comuni limitrofi per poi diversificare la sua attività in diversi campi), è stata incaricata della realizzazione della prima fase di definizione dei contenuti del Piano Strategico, avvalendosi del Centro Studi PIM per quanto riguarda gli approfondimenti specifici sul tema della mobilità esistente e prevista, al fine di evidenziarne i punti di forza e le criticità rilevanti per lo sviluppo dell'area.[31]

Nel 2007 è stato prodotto da Euroimpresa il documento "Il piano strategico dell'Alto milanese, Azioni realizzate e nuove proposte per una diversa lettura dell'Alto Milanese" nel quale si traccia una valutazione del lavoro svolto e si prospettano nuove soluzione per l'Alto milanese. Di seguito si riporta la tabella dei "Focal Point" di sintesi dell'ipotesi di lavoro avanzata, nella quale «sono presenti gli elementi di intervento a medio termine che pongono le basi di una scelta da operarsi in tempi piuttosto rapidi circa le azioni di sviluppo che possono essere adottate per il prossimo futuro dell'Alto Milanese. Per le loro singole peculiarità, i casi di seguito descritti necessitano di risposte ad hoc, e guidate da un approccio integrato in cui si analizzano e si stabiliscono equilibri di intervento su più fronti: politiche attive per il lavoro, conciliazione, sviluppo territoriale, mobilità ecc.»

[31] Per i progetti direttamente inerenti l'ambito dell'Alto Milanese nel 'Dossier' (consultabile presso la loro biblioteca con autorizzazione di Euroimpresa) del Centro Studi PIM viene riportata una specifica scheda illustrativa che ne descrive la natura e gli obiettivi, lo stato della progettazione, i tempi e i costi presunti per la realizzazione, gli Enti coinvolti ed il relativo livello di consenso espresso dalle realtà territoriali interessate.

FOCAL POINT TEMATICI INDIVIDUATI DALLE INDAGINI SOCIOECONOMICHE E TERRITORIALI SVILUPPATE NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO ALTO MILANESE		
FOCAL POINT	**LA STRATEGIA**	**AZIONI MULTITASKING SU CUI ATTIVARE SPECIFICI DISPOSITIVI DI FINANZIAMENTO**
1. Il NUOVO DISTRETTO ELETTROMECCANICO DEL LEGNANESE	Il Rilancio del Distretto dell'Elettromeccanica si contrappone ad alcune situazioni locali di crisi e tende ad agganciare i segnali di sviluppo a livello internazionale basati su innovazione di prodotto e su nuove tecnologie per la generazione di energia sostenibile.	• Riqualificazione tecnologica • Adattabilità (Life Long Learning) • Occupabilità • Ricerca e Innovazione • Internazionalizzazione • Infrastrutture (in ottica di distretto)
2. IL CENTRO DI RICERCA SUI NUOVI MATERIALI	Il settore delle costruzioni è l'ambito entro il quale è nato e si sta sviluppando il Centro di Ricerca sui nuovi materiali, che assicura il collegamento tra il mondo produttivo e il campo della ricerca in particolare applicata al risparmio energetico.	• Testing • Certificazione • Ricerca • Formazione Superiore • Sviluppo sostenibile in termini di risparmio energetico
3. METODOLOGIE DIVERSIFICATE PER IL RIUSO DI SITI INDUSTRIALI IN DISMISSIONE.	Affrontare secondo diversi approcci il problema delle aree industriali in dismissione o già divenute "brown fields". Tre sono i casi emblematici nelle loro peculiarità, su cui si intende intervenire coinvolgendo attori diversi. I casi: ZUCCHI di Casorezzo, TIGER di Castano Primo, RIMOLDI di Busto Garolfo.	• Ricerca e Innovazione • Occupabilità • Infrastrutture e bonifiche • Marketing Territoriale • Riqualificazione risorse umane
4. TRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONE: RILETTURA DI UN TERRITORIO PER UNA BIOTECNOLOGIA AVANZATA	Costruire un "ponte" che garantisca la continuità produttiva e la prevenzione di crisi industriale da un lato e dall'altro reinterpreti il territorio attraverso una nuova lettura funzionale di un'area fortemente infrastrutturata e satura. Il caso: PHARMACIA	• Ricerca e Innovazione • Occupabilità • Infrastrutture e bonifiche • Marketing Territoriale
5. IL POLO INTEGRATO DELL'AVIONICA	La riorganizzazione delle grande industria legata al settore dell'avionica è l'occasione per riorganizzare la prossimità del suo indotto.	• Ricerca e Innovazione • Occupabilità • Infrastrutture e bonifiche • Marketing Territoriale

6. RIQUALIFICARE IL WELFARE LOCALE COME AZIONE DI SVILUPPO ENDOGENO	Sviluppare azioni di welfare in un 'ottica di sviluppo locale concepito soprattutto quale supporto al mondo delle lavoratrici e dei lavoratori, considerandolo un tassello a sostegno della competitività delle imprese.	• Servizi di conciliazione • Strutture del mercato del lavoro
7. "SOFT ED EFFICACE" APPROCCI INNOVATIVI AL TEMA DELLA MOBILITÀ	Individuare azioni immateriali atte alla gestione ed organizzazione delle informazioni legate alla mobilità. Sperimentazione di elaborazioni che abbiano come obiettivo la classificazione delle reti della mobilità .	• Pianificazione degli Orari del Trasporto Pubblico e dei Servizi sovralocale • Pianificazione della "fruibilità mobile urbana" sovralocale
8. I NUOVI LUOGHI: IL MELTING POINT	Supportare la fattibilità economico finanziaria attraverso il reperimento di risorse per progetti innovativi originali espressione di forti volontà politiche.	• Marketing Territoriale • Ricerca ed innovazione • Dotazioni e servizi per le imprese e per i cittadini

3.7 Patto per l'Alto Milanese

Il "Patto per l'Alto Milanese" promosso nel novembre 2007 dalla Provincia di Milano nasce nell'ambito del Piano Strategico dell'alto Milanese ed è rivolto ai 23 Comuni del PS (Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghello e Villa Cortese). Rappresenta uno strumento per coordinare le politiche locali dei Comuni dell'Alto Milanese e per meglio integrarle con le politiche della Provincia di Milano al fine di rafforzare la cooperazione intercomunale e il presidio territoriale dell'amministrazione provinciale. Con il "Patto per l'Alto Milanese" la Provincia di Milano e i Comuni sottoscrittori intendono sperimentare un nuovo modello di consultazione e partecipazione, di confronto sulle politiche e i progetti, di pianificazione e progettazione di azioni e attività utili per lo sviluppo del territorio di riferimento.
In particolare il Patto intende implementare le azioni di cooperazione intorno ad alcuni assi cruciali per lo sviluppo del territorio e per la crescita della sua competitività e della sua abitabilità. Tra linee strategiche d'intervento:

- la promozione dell'identità d'area e la costruzione di un nuovo ruolo dell'Alto Milanese;
- la promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo dell'Alto Milanese;
- la ripresa di un confronto organizzato con le realtà economiche, sociali e del terzo settore per sviluppare insieme azioni e progetti;

- la riorganizzazione della rete dei servizi sul territorio di competenza della Provincia di Milano, a partire dall'utilizzo più funzionale della sede provinciale di Legnano;
- la promozione di politiche a sostegno dello sviluppo economico produttivo centrate sull'innovazione tecnologica, sulla formazione professionale e sul sostegno e servizi alle imprese ridefinendo anche strumenti e soggetti oggi esistenti;
- lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture al servizio della mobilità sostenibile, ma anche di una rete ambientale che orienti verso la sostenibilità lo sviluppo economico e territoriale;
- il rafforzamento dell'offerta formativa e culturale per valorizzare il capitale umano e per favorire l'inclusione sociale e le pari opportunità;
- il sostegno ai processi di innovazione e modernizzazione della pubblica amministrazione;
- l'incentivazione di servizi, tecnologie e processi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e all'impiego di energie alternative.

Nel protocollo operativo i sottoscrittori del Patto hanno indicato la Conferenza dei Sindaci come lo strumento per il coordinamento e l'attuazione del Patto: nella seduta del 26 settembre 2008 i comuni aderenti hanno approvato il Regolamento della conferenza dei Sindaci (poi modificato all'art. 11- per la parte relativa alla composizione dell'Ufficio di presidenza nella seduta dell'8 marzo 2010). A quella data i comuni aderenti al patto sono 15[32], tra i quali San Vittore Olona; nel regolamento è esplicitato il ruolo della conferenza come strumento attraverso il quale "i Comuni e la Provincia di Milano definiscono, condividono e promuovono processi partenariali e progettualità a valenza sovracomunale[33]".

La conferenza ha sede presso il decentramento della Provincia di Milano in Via dei Mille 12 a Legnano[34] e svolge " funzioni consultive e propositive sulle iniziative della Provincia di Milano, relative alle seguenti materie[35]:

- Trasporti e Viabilità,
- Infrastrutture di rete,
- Attività produttive e Innovazione,
- Istruzione ed Edilizia scolastica,
- Pianificazione ed Assetto del territorio,

[32] Sono i comuni di: Bernate Ticino, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Legnano, Nerviano, Nosate, Rescaldina, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghello Villa Cortese

[33] cfr Art. 1, comma 1, del regolamento della conferenza dei sindaci

[34] cfr. Art.7 del regolamento della conferenza dei sindaci

[35] cfr Art. 1, comma 2, del regolamento della conferenza dei sindaci

- Risorse Ambientali,
- Polizia Provinciale,
- Sicurezza,Turismo

3.7.5 Il sistema Alto Milanese per l'Expo 2015

Si riportano di seguito alcuni stralci del documento della Conferenza dei sindaci dell'Alto Milanese "Alto Milanese per l'Expo 2015 – Prime proposte" nel quale l'Esposizione del 2015 è intesa come un'opportunità speciale per il territorio. Ancora prima che dal punto di vista delle opere e degli interventi da realizzare, delle ricadute positive, del possibile apporto che il sistema Alto Milanese può portare ad Expo, l'occasione è di grande rilevanza per consolidare e strutturare l'idea di fare rete. Opportunità imperdibile per costruire un vero sistema territoriale, una sperimentazione di governo del territorio che possa rappresentare un modello esportabile in altre aree della regione urbana milanese. Un esempio per la gestione del rapporto tra il Comitato di Pianificazione Milano Expo 2015 e i territori della provincia

Dal punto di vista operativo l'Esposizione Universale rappresenta una grande opportunità di crescita e sviluppo per l'area dell'Alto Milanese grazie anche alla sua collocazione ai confini della Fiera di Rho-Pero e al sito dove sorgeranno i padiglioni dell'Expo. Accanto ad alcuni grande realizzazioni il sistema Alto Milanese può essere anche un valore aggiunto per lo stesso Expo.

Gli assi portanti del documento sono così individuati:

• Le infrastrutture strategiche e per la mobilità
• Politiche per l'accoglienza, il turismo e la cultura
• L'impresa e il lavoro

Il filo conduttore delle diverse proposte avanzate, è rappresentato dal tema dell'innovazione, dell'energia e del rapporto Uomo-Ambiente. Una visione che si integra con la filosofia del progetto Expo 2015 che vede al centro dell'attenzione l'uomo e la nutrizione, in senso ampio e generale, del pianeta.

Per quanto attiene alle Infrastrutture strategiche e per la mobilità il documento sottolinea la necessità delle infrastrutture informatiche e di prevedere un sistema di mobilità dolce -ad impatto zero- all'interno del territorio urbanizzato, come un indice di qualità della vita. Il superamento di situazioni di congestione e di elevati tassi di inquinamento può essere attuato solo attraverso un'efficace politica della mobilità e con un ripensamento dei diversi sistemi di trasporto collettivo ed individuale. Rappresenta anche un'opportunità per meglio conoscere ed apprezzare le eccellenze del territorio, rendendo "appetibile", dal punto di vista turistico e di fruizione, un'area di particolare pregio ambientale.

Da qui la necessità, con Expo 2015, di proporre un'offerta credibile e strutturata. L'attenzione si focalizza su due aspetti della mobilità dolce: il sistema delle piste ciclabili e il sistema delle vie

d'acqua

Per il sistema delle **piste ciclabili** si prevede di realizzare circa 30 km di piste per rendere la rete integrata e perfettamente diffusa sul territorio. Si tratta di individuare, rendere operative e mettere in rete risorse economiche provenienti da diversi soggetti istituzionali pubblici (Comuni, Provincia, Regione) e privati (Fondazioni, Aziende).

D. Collegamento Comuni dei comuni Alto Milanese non serviti da dorsali Mibici						
Tratto	Dorsale Mibici	Comune	Lunghezza	€/km	Costo	Note
16		Ticino-Inveruno-Casorezzo-Cuggiono	11.183	€ 400	€ 4.473.200	
17		Busto Garolfo-Villa Cortese-S. Giorgio S. Legnano	4.600	€ 400	€ 1.840.000	
18		S. Vittore O.-Cerro M.-Nerviano	5.440	€ 400	€ 2.176.000	
19		Rescaldina	250	€ 400	€ 100.000	
20		Magnago-Vanzaghello-Castano P.	4.374	€ 400	€ 1.749.600	
21		Robecco con induno Castano P.	4.000	€ 400	€ 1.600.000	
TOTALE			**29.847**		**€ 11.938.800**	

Fonte: Conferenza dei sindaci dell'Alto Milanese, Alto Milanese per l'Expo 2015 – Prime proposte

Per le vie d'acqua, sono tre i possibili itinerari che, come nel caso delle piste ciclabili, possono valorizzare ulteriormente il territorio e promuovere un turismo sostenibile e completamente "naturale": Fiume Ticino, Naviglio Grande e Canale Villoresi

Quanto all'**autostrada informatica** ci sono due progetti in corso, San Vittore Olona è interessato dal progetto di rete a banda larga prevalentemente strutturata in tecnologia wireless che metterà in rete le sedi pubbliche (municipi, altri edifici comunali e scuole) ed offrirà "potenziale connettività" alle utenze private.

Quanto al **tema dell'accoglienza** il documento sostiene che il territorio dell'Alto Milanese potrebbe diventare fortemente attrattivo di nuovi investimenti privati e competitivo nella assegnazione di finanziamenti pubblici, se le sue caratteristiche di accessibilità e qualità ambientale saranno adeguatamente potenziate e valorizzate.

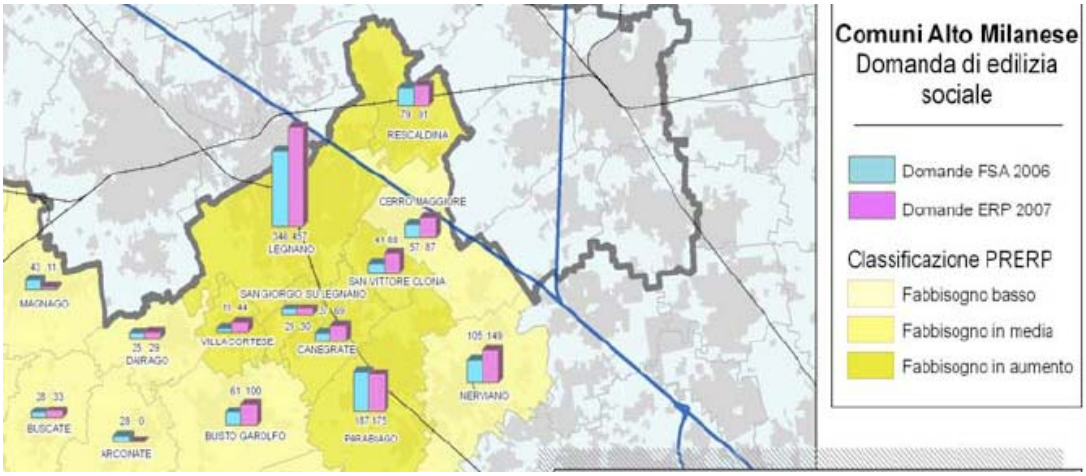
Due sono le principali prospettive attraverso le quali traguardare la scadenza dell'Expo e le opportunità che offre:

- lo sviluppo delle forme di ricettività leggera, che valorizzino il territorio, il suo patrimonio e la sua tradizione agroalimentare, e dei servizi di supporto ad un turismo sostenibile;
- la convertibilità di una parte della nuova ricettività in alloggi veri e propri, per coprire una parte dei fabbisogni abitativi arretrati e insorgenti.

Per quanto attiene al tema della ricettività e dell'offerta turistica sarà di supporto la definizione di un Sistema Turistico dell'Alto Milanese. L'expò sarà anche occasione per far decollare progetti di recupero e trasformazione funzionale del vasto patrimonio di cascine, mulini, ville e borghi, necessari per la tutela del territorio agricolo e del paesaggio, sono interessanti come occasione per sviluppare iniziative di agriturismo e per le attività sportive.

Interessante sarà anche la collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico, che intende creare un laboratorio sulla ricettività low cost, riferendosi al territorio

dell'Alto Milanese come area di analisi e di progettazione delle localizzazioni, delle tipologie e delle modalità di gestione.
Il secondo fronte su cui impegnare le capacità dell'Alto Milanese, di fare rete e di convergere su obiettivi comuni, è quello relativo alla convertibilità di parte delle nuove strutture ricettive in alloggi temporanei per studenti, ricercatori, lavoratori fuori sede e alloggi in affitto per famiglie residenti. L'Expo 2015 può rappresentare un'opportunità unica per risolvere alcuni fabbisogni arretrati e per nuove prospettive.
La tematica è particolarmente interessante in considerazione delle prospettive di sviluppo economico dell'area e di una significativa domanda arretrata di edilizia sociale. Le domande di assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica in graduatoria sono 1500, e altrettante sono le famiglie che hanno presentato domanda al Fondo Sostegno Affitti. L'Osservatorio Metropolitana per la Casa calcola che siano circa 2.500 le famiglie residenti nei comuni dell'Alto Milanese che rientrano negli attuali parametri di bisogno di alloggio a canone sociale o moderato.



Fonte: Conferenza dei sindaci dell'Alto Milanese, Alto Milanese per l'Expo 2015 – Prime proposte

3.8 Piano d'area del legnanese

Come si è visto le esperienze di co-pianificazione avviate con la collaborazione della Provincia di Milano comprendono 10 piani d'area, corrispondenti ai 10 ambiti territoriali (tavoli interistituzionali) che caratterizzano il territorio della provincia di Milano.
Ciascuno dei tavoli interistituzionali ha in corso di redazione o ha ultimato il proprio strumento di pianificazione d'area che presenta caratteristiche diverse per ciascun ambito, dovute sia alla diversa peculiarità territoriale d'area sia ad un approccio diversificato nell'elaborazione tecnica dello strumento.
Per il Piano d'area del Legnanese, l'accordo politico per la redazione del piano è stato sottoscritto nel corso del 2007, mentre l'accordo tecnico per l'avvio dello stesso è stato sottoscritto nel corso

del 2008.

I comuni coinvolti sono undici: Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese, come già visto parlando dei Tavoli Istituzionali.

I principali temi di lavoro del Piano d'area del Legnanese, anche in riferimento agli scenari del Piano Strategico per lo sviluppo dell'Alto Milanese, promosso con l'obiettivo prioritario di rilanciare e qualificare lo sviluppo economico dell'area, si prefigge di approfondire i seguenti temi:

1 *identità del legnanese e strategie di sviluppo e governo dei cambiamenti*, in funzione delle caratteristiche territoriali, economiche ed ambientali, in rapporto all'asse del Sempione, a Milano ed al sistema Busto-Gallarate-Malpensa;
2 *sistema delle eccellenze in diversi settori*, a partire da quello dei servizi alle imprese, della formazione qualificata e della ricerca industriale, per cui vanno elaborate nuove proposte di ricostruzione e valorizzazione;
3 *sistema paesistico-ambiente e delle aree non urbanizzate* per la messa a sistema delle aree protette individuando, quale elemento strutturante del progetto della Dorsale verde nord Milano, con particolare attenzione al collegamento tra Parco del Ticino e Parco delle Groane attraverso il sistema dei PLIS, ai corridoi della rete ecologica, alle aree inedificate e al sistema delle acque (Villoresi, Olona);
4 *sistema dell'accessibilità*, con la definizione di un piano della mobilità d'area per la risoluzione delle problematiche di connessione interna, al fine di riequilibrare i flussi, migliorare l'accesso alla grande viabilità e supportare le polarità territoriali;
5 *sistema della ciclabilità intercomunale*;
6 *sistema insediativo e i servizi di valenza metropolitana*.

Il piano d'area del Legnanese svilupperà analisi preliminari e articolerà la fase propositiva su due livelli: ricostruzione di un quadro strategico di riferimento per la pianificazione comunale e per la programmazione di settore e individuazione e sviluppo di interventi di breve-medio periodo caratterizzati da elevati livelli di fattibilità.

3.9 Il PLIS Parco dei Mulini

Il parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Parco dei Mulini è uno dei 16 piani ad oggi riconosciuti rientranti nella provincia di Milano, la quale presenta il PLIS Parco dei Mulini come segue: "Il Parco dei Mulini è la naturale espansione del Parco Bosco di Legnano, lungo l'Olona, con la partecipazione anche dei comuni di San Vittore Olona, Canegrate, Parabiago. In un secondo tempo è prevista anche la adesione di Nerviano. La collocazione del PLIS riveste, nel quadro del PTCP, un'importanza strategica rappresentando una porzione di territorio dai plurimi valori, in primis quello dell'asta del fiume Olona che attraversa tutti i comuni; tali ambiti si prestano, per la

loro posizione, a riqualificazione ambientale e paesaggistica, presentano notevoli valori storici e architettonici ed anche risultano strategici per una ricucitura della frammentazione del territorio.
Inoltre il fiume Olona viene identificato dal PTCP tav. 4 - rete ecologica - come corridoio ecologico principale di corso d'acqua, ed incrocia anche il Canale Villoresi, proprio a metà della sua estensione, anch'esso qualificato nello stesso modo.
Questo ambito di transizione tra la pianura asciutta e irrigua ricopre un ruolo di notevole interesse ecologico con la presenza di connessioni della rete ecologica in varie direzioni: ad Ovest con il corridoio ecologico primario rappresentato dal corso del Ticino, a Sud con le aree extraurbane dei Comuni a ridosso del Parco Sud, a Est con corridoio rappresentato dal Canale Villoresi, verso il Parco delle Groane. Il canale Villoresi per altro risulta asse in grado di connettere la sequenza di spazi aperti di varie dimensioni che ancora permangono nell'urbanizzato denso.
L'ambito territoriale del Plis dei Mulini si colloca immediatamente a est e a nord della proposta di progetto strategico speciale Dorsale verde del PTCP ora in adeguamento, la cui prossimità areale risulta estremamente interessante per le logiche di connettività territoriale ed ecologica.
Dalle analisi territoriali si riscontra anche una importante sovrapposizione tra le fasce del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e gli ambiti del PLIS, in cui si identificano i contesti di esondazione e ambiti preposti alle vasche di laminazione delle piene, quale prevista opera per arginare il rischio idraulico.
L'asta del fiume e i suoi ambiti di pertinenza, in sostanza risultano il legame comune, fondamentale asse portante e linea di forza per le future strategie di sviluppo e riqualificazione paesistico – ambientale degli ambiti del PLIS stesso.
L'uso di suolo del Plis risulta quasi totalmente adibito ad agricoltura, con presenza di pochi boschi.
Il parco risulta avere un'estensione di circa 265 ettari ripartiti rispettivamente in ha 38,99 per Legnano, ha 91,89 per Canegrate, ha 62,47 per San Vittore Olona, ha 72,26 per Parabiago.
Il Sistema Paesistico Ambientale, oltre ad essere connotato dalla diversità dei sistemi agroforestali, idrogeomorfologici, idraulici ed ecologici (anche se a volte piuttosto compromessi) è caratterizzato anche da importanti elementi architettonici quali il Castello di Legnano, fortezza del XIII secolo voluta da Ottone Visconti ed il sistema dei Mulini.
In questi ambiti si riconoscono segni ed elementi di diversità culturali stratificati dalla presenza antropica millenaria. La proposta del Plis Mulini prevede studi di percorsi ciclopedonali lungo l'asse dell'Olona che mettono in connessione altri Plis, in particolare quello del Roccolo.
Il paesaggio, come risultante dinamica dei sistemi sopra ricordati, si rapporta anche con i fronti urbani che caratterizzano le aree di margine del Plis. Risulta in definitiva un sistema areale paesaggisticamente complesso che bisognerà tendere ad organizzare e ricomporre per le varie funzioni che dovrà soddisfare.
Il parco sarà anche oggetto di interventi di rimodellamento delle sponde per far posto alle cosiddette vasche di laminazione, ampie lanche destinate a trattenere le acque fluviali nel corso delle piene e limitare i fenomeni alluvionali a valle.

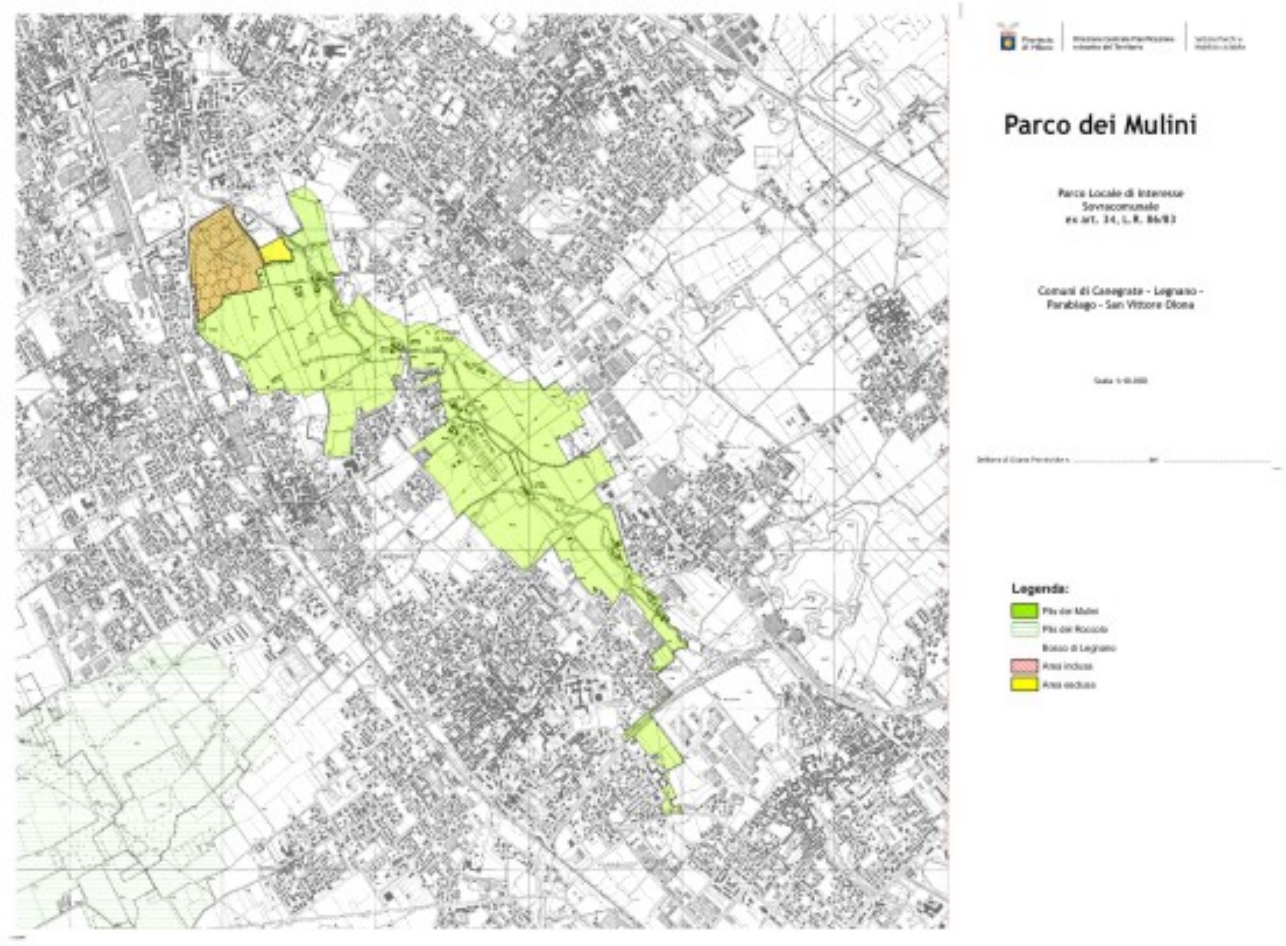


Figura 23 Mappa del PLIS Parco dei Mulini

3.10 Il piano cave

Il territorio di San Vittore Olona è interessato dalla presenza della cava San Lorenzo la quale interessa anche il territorio dei comuni di Cerro Maggiore e Parabiago.

Il piano cave della provincia di Milano, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. VIII/166 del 16 maggio 2006 recante “Piano cave della provincia di Milano- settori merceologici della sabbia, ghiaia e argilla” classifica la cava S. Lorenzo con la sigla ATE g5

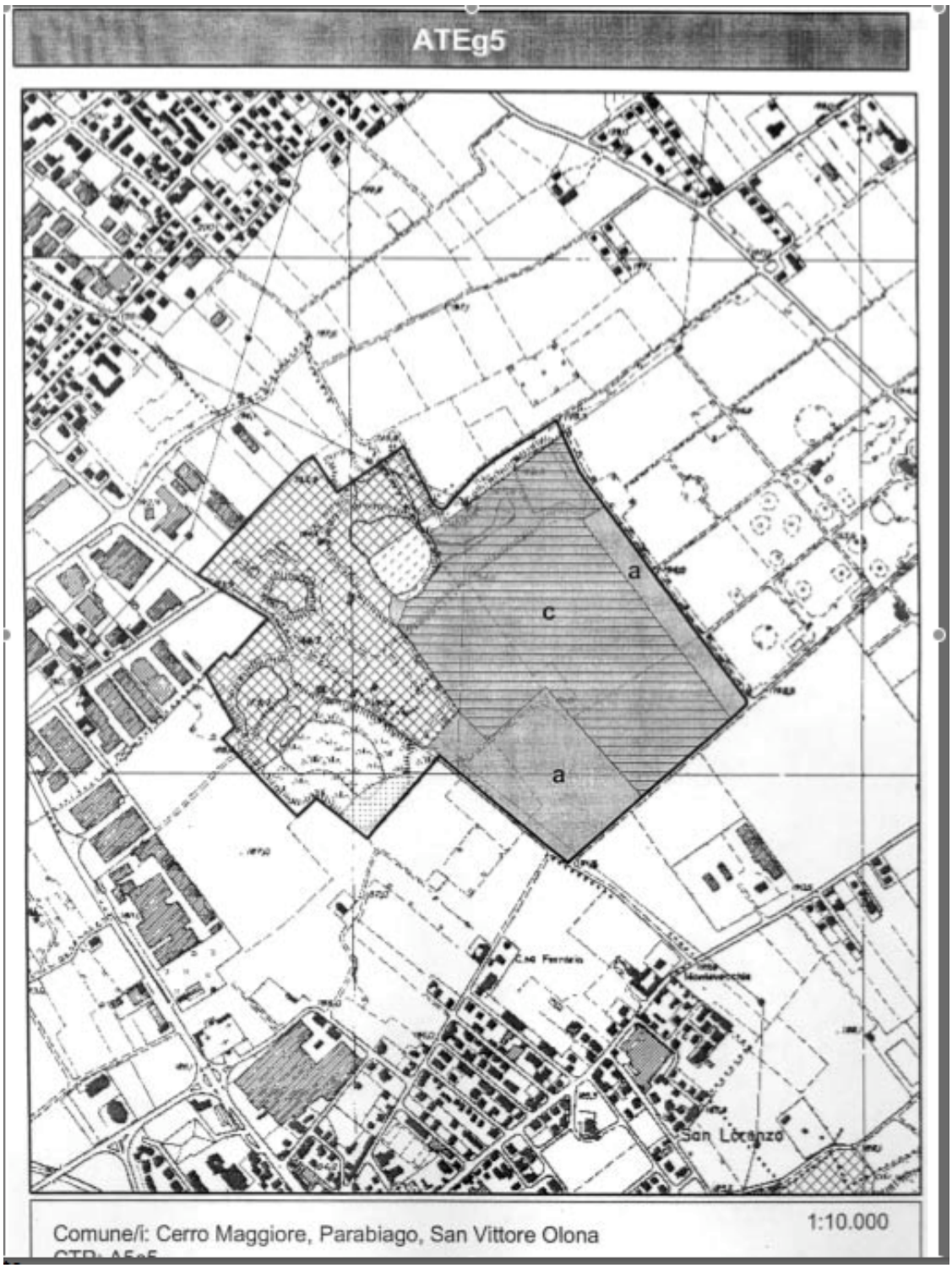


Figura 24 Localizzazione della cava S. Lorenzo

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO	**ATEg5**	Bacino 2

CAVE INTERESSATE	Cava S. Lorenzo – CRR1			
COMUNI INTERESSATI	Cerro Maggiore, Parabiago, San Vittore Olona			
LOCALIZZAZIONE	S. Lorenzo			
CTR 1:10.000 - SEZIONI	A5e5			
CAPISALDI DI RIFERIMENTO	N° 01	N 5046837,53 m	E 1497425,37 m	m s.l.m. 190,48
	N° 02	N 5047046,74 m	E 1497212,23 m	m s.l.m. 191,62

SUPERFICIE DELL'AMBITO	56,25 ha	GIÀ COLTIVATA	a secco	19,40 ha
			in falda	1,20 ha
VINCOLI PRESENTI	Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano			

CARATTERISTICHE DELLA FALDA	Quota media della falda (m s.l.m.) riferita al 2.11.2001	0150720019: 166.94 - (0.76) 0150720020: 165.70 - (26.40)			media: 166.32
		cod. pozzo	sogg.	quota	periodo osserv.
	Soggiacenza massima registrata	0150720020	31.48	160.62	1994-2001
	Soggiacenza minima registrata	0150720020	25.92	166.18	1994-2001
	Direzione di flusso prevalente	NNO-SSE			
	Gradiente idraulico locale (‰)	2-3‰			

PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA		157.500 m^2	
VOLUME DI PIANO		1.160.000 m^3	
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	22 m	a secco	22 m
		in falda	-
PRODUZIONE MEDIA ANNUA		116.000 m^3/anno	
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	a = coltivazione a secco, profondità 11 m c = approfondimento di 11 m a secco		

DESTINAZIONE FINALE PROGRAMMATA	Secondo progetto art.11, L.R. 14/98

VOLUME DI RISERVA	Attribuzione di un volume pari al 10% del volume di Piano da utilizzare alla scadenza del Piano Cave, in caso di esaurimento dei volumi assegnati

Modifiche e prescrizioni aggiuntive:

Modifica della planimetria dell'ATE, come indicato nella planimetria alla pagina seguente.

Volume di piano: 2.000.000 mc

Figura 25 Piano – Scheda ATE g5

4 SISTEMA URBANO E SISTEMA AMBIENTALE

4.1 Sviluppo storico urbanistico

Il territorio comunale ha una estensione di 4.66 km² circa,

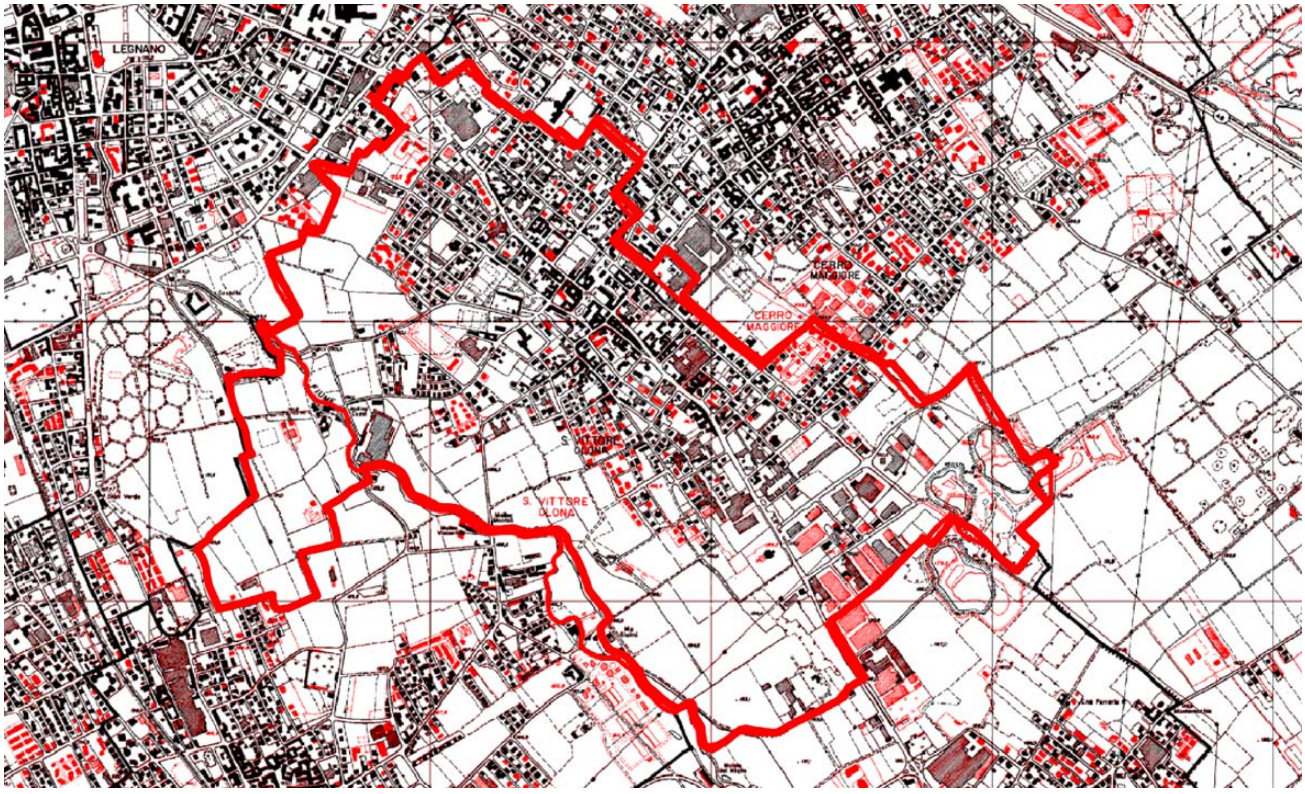
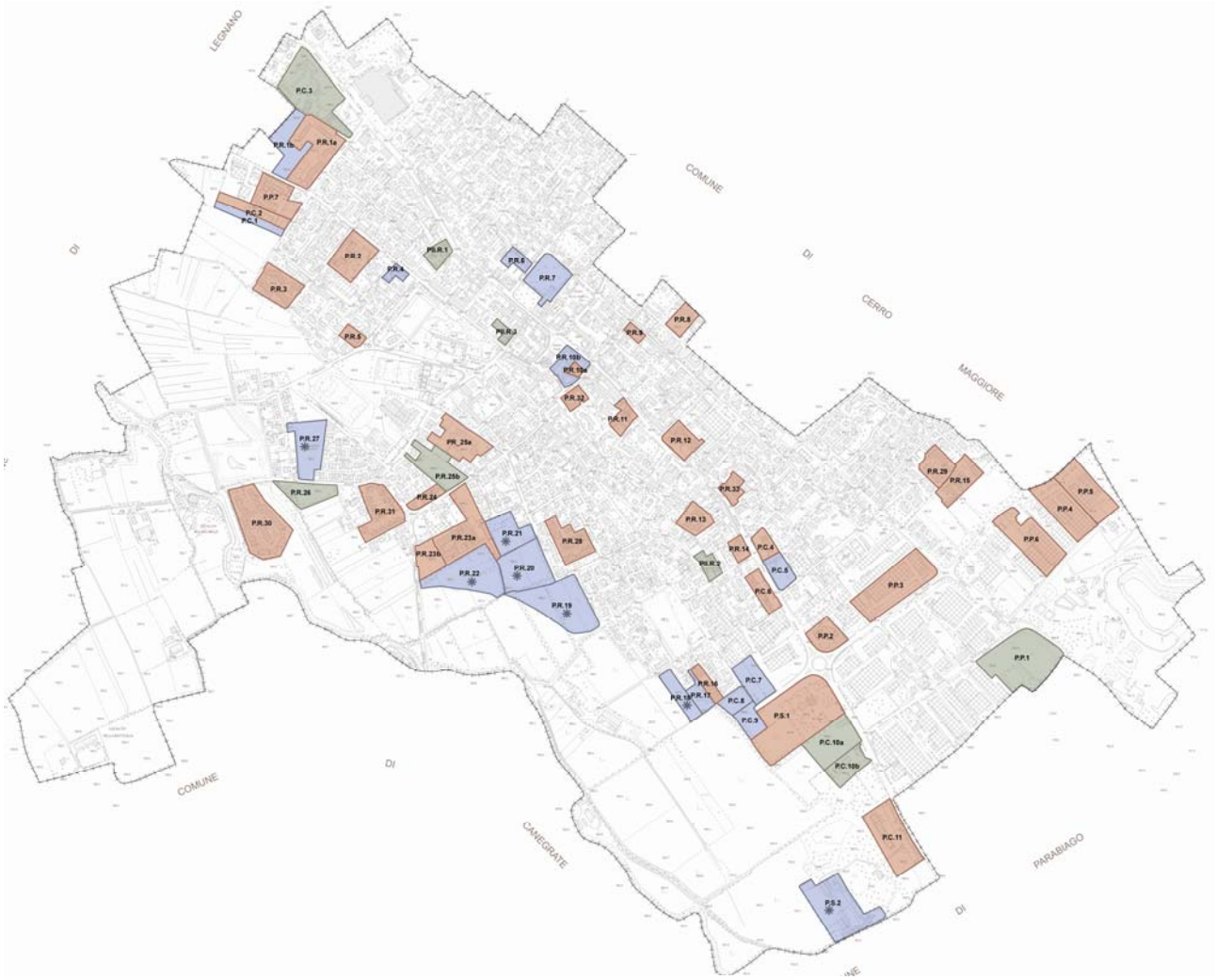


Figura 26 Sovrapposizione tra voli per la CTR (1984 e 1994)

Quanto alle funzioni insediate vale la pena di osservare che prima del 1984 si è registrato un discreto sviluppo residenziale; è avvenuto invece un discreto sviluppo produttivo nelle parti più esterne dell'abitato tra il 1984 ed il 1994.
Una analisi di maggior dettaglio, è contenuta nella relazione del Piano delle Regole.

4.2 Stato di attuazione del PRG



LEGENDA

Stato di attuazione dei Piani Esecutivi

- Piani Esecutivi Attuati
- Piani Esecutivi In Corso di Attuazione
- Piani Esecutivi Non Attuati
- Piani Esecutivi Non Attuati in quanto ricadenti all'interno del perimetro di vincolo idrogeologico del PAI

P.R.n	Piani Esecutivi prevalentemente residenziali
PII.R.n	Programmi Integrati di Intervento prevalentemente residenziali
P.P.n	Piani Esecutivi prevalentemente produttivi
P.C.n	Piani Esecutivi prevalentemente terziari, commerciali e ricettivi
P.S.n	Piani Esecutivi prevalentemente per il tempo libero

Figura 27 Piani esecutivi previsti dal PRG e loro stato di attuazione

Nome	Destinazione	Attuazione	Localizzazione	Superficie (mq)
PR 1.a	Residenziale	ATTUATO	via Piave	14.652
PR 1.b	Residenziale	NON ATTUATO	via Piave	8.441
PR 2	Residenziale	ATTUATO	via Martiri d'Ungheria - via Roma	8.774
PR 3	Residenziale	ATTUATO	via Martiri d'Ungheria - via Piave	8.094
PR 4	Residenziale	NON ATTUATO	via Monte Grappa - via Roma	1.617
PR 5	Residenziale	ATTUATO	via Fornasone - via Foscolo	2.196
PR 6	Residenziale	NON ATTUATO	via San Francesco - via Unione	2.547
PR 7	Residenziale	NON ATTUATO	via San Francesco - via Cadorna	8.506
PR 8	Residenziale	ATTUATO	via Battisti	3.813
PR 9	Residenziale	ATTUATO	via Matteotti - via Manzoni	1.435
PR 10a	Residenziale	ATTUATO	via Magenta	992
PR 10b	Residenziale	NON ATTUATO	SS del Sempione - via Verdi	5.020
PR 11	Residenziale	ATTUATO	SS del Sempione - via F.lli Bandiera	3.408
PR 12	Residenziale	ATTUATO	SS del Sempione - via Dell'Acqua	5.551
PR 13	Residenziale	ATTUATO	via Due Martiri	4.692
PR 14	Residenziale	ATTUATO	SS del Sempione - via Pisacane	2.289
PR 15	Residenziale	ATTUATO	via Monviso	7.161
PR 16	Residenziale	ATTUATO	via La Pira	2.902
PR 17	Residenziale	NON ATTUATO	via La Pira	3.382
PR 18	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	via Salvo d'Acquisto	4.978
PR 19	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	via Verga - via F.lli Rosselli	17.335
PR 20	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	via Ungaretti	13.217
PR 21	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	via Ungaretti - via Deledda	8.125
PR 22	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	SP 189 Buscate - Cerro Maggiore	15.685
PR 23a	Residenziale	ATTUATO	SP 189 - via Deledda	15.108
PR 23b	Residenziale	ATTUATO	SP 189 - via Deledda	5.151
PR 24	Residenziale	ATTUATO	via Magenta - via Pavese	2.694
PR 25a	Residenziale	ATTUATO	via Magenta - via XXIV Maggio	9.993
PR 25b	Residenziale	IN CORSO	via Magenta - via XXIV Maggio	8.932
PR 26	Residenziale	IN CORSO	via XXIV Maggio	6.776
PR 27	Residenziale	BLOCCATO DAL PAI	via XXIV Maggio	10.168
PR 28	Residenziale	ATTUATO	via Pascoli	7.990
PR 29	Residenziale	ATTUATO	via Monviso	5.782
PR 30	Residenziale	ATTUATO	via XXIV Maggio	18.030
PR 31	Residenziale	ATTUATO	via XXIV Maggio - via Pavese	10.837
PR 32	Residenziale	ATTUATO	via Magenta - via Don Minzoni	2.381
PR 33	Residenziale	ATTUATO	SS del Sempione - via Locati	3.028
PII.R.1	Residenziale	IN CORSO	SS del Sempione - via La Marmora	2.999
PII.R.2	Residenziale	IN CORSO	via Monti - via Pisacane	2.789
PII.R.3	Residenziale	IN CORSO	via XXIV Maggio - via Roma	1.691
TOTALE	**Residenziale**			**269.161**

Nome	Destinazione	Attuazione	Localizzazione	Superficie (mq)
PC 1	Terziaria - Commerciale	NON ATTUATO	via Piave	3.573
PC 2	Terziaria	ATTUATO	via Piave	5.029
PC 3	Commerciale - Florovivaistica	IN CORSO	SS del Sempione - via Piave	19.356
PC 4	Ricettiva	ATTUATO	SS del Sempione - via Pellico	3.267
PC 5	Commerciale	NON ATTUATO	SS del Sempione - via Alfieri	4.436
PC 6	Commerciale	ATTUATO	SS del Sempione	4.498
PC 7	Terziaria	NON ATTUATO	via Mazzini - via I Maggio	6.876
PC 8	Terziaria	NON ATTUATO	via Mazzini	3.623
PC 9	Terziaria	NON ATTUATO	via Mazzini - via I Maggio	4.263
PC 10a	Commerciale- Ricettiva	IN CORSO	SS del Sempione	11.009
PC 10b	Ricettiva - Tempo libero	IN CORSO	SS del Sempione	5.990
PC 11	Commerciale	ATTUATO	SS del Sempione	14.346
TOTALE	**Terziaria - Commerciale**			**86.266**
PP 1	Produttiva	IN CORSO	via Puccini - via Battisti	21.574
PP 2	Produttiva	ATTUATO	SS del Sempione - via I Maggio	5.648
PP 3	Produttiva	ATTUATO	via Battisti - via I Maggio	17.398
PP 4	Produttiva	ATTUATO	via I Maggio	11.779
PP 5	Produttiva	ATTUATO	via I Maggio	11.634
PP 6	Produttiva	ATTUATO	via I Maggio	13.785
PP 7	Produttiva	ATTUATO	via Piave	8.646
TOTALE	**Produttiva**			**90.464**
PS 1	Tempo libero	ATTUATO	SS del Sempione	29.350
PS 2	Tempo libero	BLOCCATO DAL PAI	via Gioberti	17.989
TOTALE	**Tempo libero**			**47.339**
TOTALE	**Piani Attuativi previsti da P.R.G.**			**493.230**
TOTALE	**Piani Attuativi ATTUATI**			**272.333**
TOTALE	**Piani Attuativi IN CORSO**			**81.116**
TOTALE	**Piani Attuativi NON ATTUATI**			**52.284**
TOTALE	**Piani Attuativi non attuati in quanto BLOCCATI DAL PAI**			**87.497**

Figura 28 Tabella riassuntiva dei piani esecutivi

Si riporta lo stralcio della Tavola A.12 del Documento di Piano in cui sono rappresentati i Piani Esecutivi previsti dal previgente PRG classificati, a seconda dello stato di attuazione, come segue: in rosso i piani attuati, in verde i piani in corso di realizzazione, in blu i piani non attuati. All'interno di quest'ultima categoria si sono indicati con un asterisco tutti quei piani che non si sono attuati in quanto ricadenti all'interno dei vincoli idrogeologici.

Interpretando i dati in termini percentuali ciò si traduce nella constatazione che il 28,34% circa delle previsioni edificatorie di P.R.G. non sono ancora state attuate, mentre il 55,21% è attuato e il

16,45% è in corso. Sommando le superfici relative ai Piani attuativi attuati e quelli in corso di istruttoria si ottiene una percentuale di utilizzo delle previsioni del previgente PRG pari al 71,66%. Questo dato deve essere interpretato alla luce del fatto che molte delle previsioni contenute nel PRG previgente ricadevano all'interno dei vincoli idrogeologici che successivamente sono stati modificati attraverso la "Revisione delle Classi di Fattibilità Geologica delle aree soggette a rischio idraulico" in data Febbraio 2011. A causa della situazione incerta relativa al livello di rischio proprio di ciascuna di queste aree, gli interventi previsti non sono stati attuati.
In considerazione di ciò si ritiene opportuno escludere dal calcolo dello stato di attuazione delle previsioni di PRG tutti quei piani che non sono stati attuati a causa della situazione vincolistica incerta in cui si trovavano, ottenendo così una percentuale di previsioni attuate e in corso pari all'87,11%.

4.3 Caratteristiche socio economiche

Il legnanese, come si è visto, è una delle aree di più antica industrializzazione della provincia di Milano, con un tessuto urbano particolarmente denso ed una concentrazione di popolazione altrettanto elevata, in linea con i valori medi provinciali ed inferiore solo a quella che si registra nel capoluogo, nel Nord Milano, nel Rhodense e in Brianza.

	LEGNANESE
Popolazione (2005)	177.168 (4,6% del dato provinciale)
Crescita della popolazione (tassi medi annui 2001-2005)	+10,40% (provincia:+ 10,91%)
Superficie territoriale complessiva	96,88 Kmq (4,9% del dato provinciale)
Densità abitativa	1.828,7 ab/kmq (provincia 1950 ab/kmq)
Territorio utilizzato ai fini agricoli	57,62 Kmq 59,5% sup. territ. totale
Urbanizzato	47,32 kmq 48,8% sup. territ. totale (provincia:34,3% provincia no Milano: 31,4%)
Territorio ricompreso nei parchi di rilevanza sovracomunale e altre aree protette	18,14 kmq 18,7% sup. territ. tot. (provincia: 47%)

Addetti (2001)	58.270 (6,3% del dato provinciale)
industria	48,9% (provincia: 31,1%)
commercio	16,3% (provincia: 16,9%)
terziario	34,7% (provincia 52,0%)
agricoltura	0,1% (provincia: 0,09%)

4.3.6 Popolazione

La superficie del comune è di 4,66 kmq per una popolazione di 8.285 abitanti (al 31 dicembre 2010). Di questi 195 sono bambini con età 0-14 anni, mentre 415 sono anziani con 80 e più anni. Il saldo naturale è di 6 unità, mentre il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati nel corso dell'anno (iscritti e cancellati all'anagrafe da e per l'estero) è di 3 unità.
Per quanto attiene la dinamica demografica il Comune di San Vittore Olona mostra una popolazione residente in costante crescita; la crescita nel 2010 ha registrato una variazione del 1.25% rispetto al 2008 (in valore assoluto +104 unità), variazione superiore a quella registrata negli ultimi 4 anni (nel 2006 la variazione è stata del 1.30%).

ISTAT

Istat P2

istituto nazionale di statistica

MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
ANNO 2010

PROVINCIA	CODICE	COMUNE	CODICE
MI	015	SAN VITTORE OLONA	201

		M	F	MF
1. Popolazione residente al 1° GENNAIO		3975	4302	8277
2. Nati	--- 2.1 Nel comune	0	0	0
	--- 2.2 In altro comune (atti trascritti)	41	47	88
	--- 2.3 All'estero ed iscritti in anagrafe (atti trascritti)	0	0	0
	--- 2.4 Totale nati	41	47	88
3. Morti	--- 3.1 Nel comune	8	12	20
	--- 3.2 In altro comune (atti trascritti)	21	22	43
	--- 3.3 All'estero ed iscritti in anagrafe (atti trascritti)	0	0	0
	--- 3.4 Totale morti	29	34	63
4. Differenza tra nati e morti (+-)		12	13	25
5. Iscritti	--- 5.1 Provenienti da altri comuni	126	133	259
	--- 5.2 Provenienti dall'estero	21	34	55
	--- 5.3 Altri	3	0	3
	--- 5.4 Totale iscritti	150	167	317
6. Cancellati	--- 6.1 Per altri comuni	168	158	326
	--- 6.2 Per l'estero	1	1	2
	--- 6.3 Altri	4	2	6
	--- 6.4 Totale cancellati	173	161	334
7. Differenza tra iscritti e cancellati (+-)		-23	6	-17
8. Incremento o decremento (punto 4 +- punto 7)		-11	19	8
9. Unità da agg. o da sottrarre a seguito di variaz. territoriali (+-)		0	0	0
10. Popolazione res. alla fine del mese		3964	4321	8285
	--- 10.1 Popolazione residente in famiglia	3963	4287	8250
	--- 10.2 Popolazione residente in convivenza	1	34	35
SCHEDE ANAGRAFICHE AL 31 DICEMBRE				
11. Schede individuali relative a tutti i resid. (mod. AP/5)		3964	4321	8285
12. N° famiglie anagrafiche (Mod. AP/6)		3530		
13. N° convivenze (Mod. AP/6a)		2		

Per il rilascio dei certificati anagrafici è impiegato un elaboratore elettronico SI [X] NO [ ]

(indicare il N° telefonico del comune)

IL SINDACO

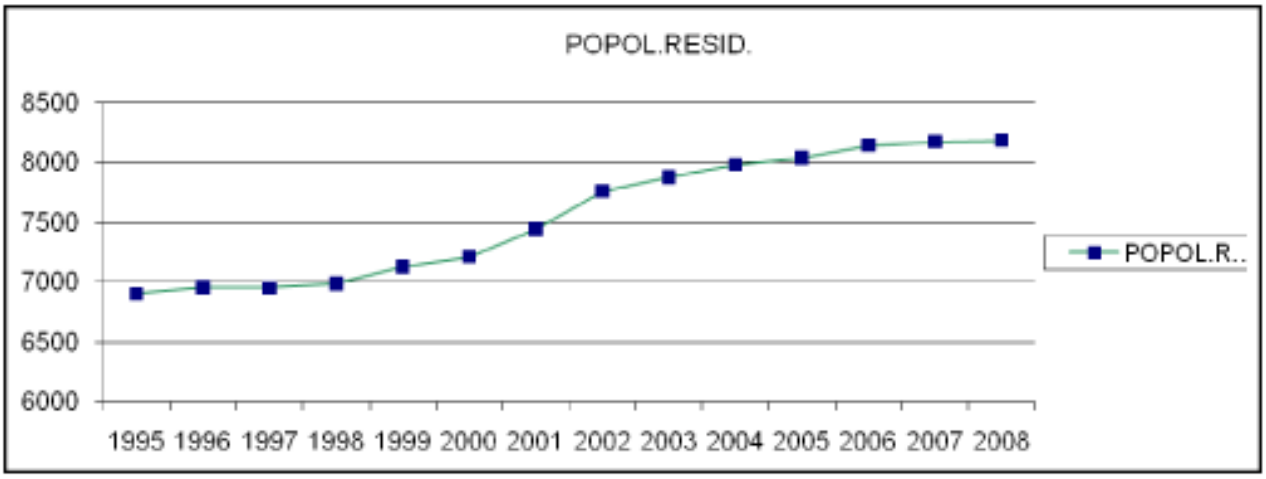


Figura 29 Grafico della dinamica della popolazione residente

	San Vittore Olona		*Canegrate*		*Cerro Maggiore*		*Legnano*		*Parabiago*	
Anno	Residenti	Variaz.	Residenti	Variaz.	Residenti	Variaz.	Residenti	Variaz.	Residenti	Variaz.
2001	7.439		11.814		13.912		53.809		23.993	
2002	7.759	4,30%	11.878	0,50%	13.990	0,60%	54.051	0,40%	24.173	0,80%
2003	7.876	1,50%	11.948	0,60%	14.099	0,80%	54.854	1,50%	24.463	1,20%
2004	7.982	1,30%	12.059	0,90%	14.230	0,90%	56.157	2,40%	24.545	0,30%
2005	8.035	0,70%	12.160	0,80%	14.227	0,00%	56.622	0,80%	24.825	1,10%
2006	8.141	1,30%	12.158	0,00%	14.325	0,70%	56.726	0,20%	25.203	1,50%
2007	8.172	0,40%	12.105	-0,40%	14.457	0,90%	56.942	0,40%	25.530	1,30%
2008	8.181	0,11%	12.184	0,65%	14.531	0,51%	57.852	1,60%	26.168	2,50%
2001-2008		9,97%		3,13%		4,45%		7,51%		9,07%
2001-2005		8,01%		2,93%		2,26%		5,23%		3,47%

Figura 30 Andamento demografico 2001-2008: confronto con i comuni contermini (ISTAT)

Il confronto con i comuni contermini sugli indici strutturali mostra, al primo gennaio 2009, un quadro complessivo per San Vittore Olona più confortante rispetto al dato del 2001 e rispetto al dato provinciale: l'indice di vecchiaia[36] è infatti più basso del dato provinciale, come pure l'indice di dipendenza anziani e l'indice di ricambio. Tra i comuni contermini Canegrate presenta la situazione migliore, come si è potuto vedere anche nella tabella dei dati sulla popolazione al 2008 e saldi naturale e migratorio.

[36] Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni; indice di dipendenza totale: rapporto percentuale con numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e qualche in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni; indice di dipendenza giovanile è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 e quella in età 15-64; indice di dipendenza degli anziani è il rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni un poi e quella in età 15-64; indice di ricambio della popolazione in età lavorativa è il rapporto tra la popolazione della classe 60-64 e quella della classe 15-19 anni.

	indice di vecchiaia	indice di dipendenza totale	indice di dipendenza giovani	indice di dipendenza anziani	ind. di ricambio della pop. in età lavorat.
S. Vittore O.	**138,22**	**50,94**	**21,38**	**29,56**	**122,02**
Canegrate	92,33	46,53	24,19	22,34	112,74
Cerro M.	149,38	49,76	19,95	29,81	143,53
Legnano	142,25	50,34	20,78	29,56	141,11
Parabiago	143,84	49,70	20,38	29,32	158,50
Provincia MI	**149,93**	**51,94**	**20,78**	**31,16**	**149,01**

Figura 31 Confronto con i comuni contermini: indici struttura della popolazione 1 genniao 2009 (ISTAT)

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
San Vittore Olona	**134,11**	**44,94**
Canegrate	125,83	42,51
Cerro Maggiore	136,26	43,76
Legnano	133,76	45,37
Parabiago	134,4	42,37
Provincia di Milano	**143,53**	**44,71**

Figura 32 Confronto con i comuni contermini: indici vecchiaia e dipendenza 2001 (ISTAT)

	POP. AL 1 GENNAIO			SALDO NATURALE			SALDO MIGRATROIO			POP. AL 31 DIC			N.FAM	N.medio comp.
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
San Vittore Olona	3940	4232	8172	-3	9	6	-11	14	3	3926	4255	8181	3385	2.4
Canegrate	5942	6163	12105	-7	17	10	40	29	69	5975	6209	12184	4989	2.4
Cerro Maggiore	7097	7360	14457	23	-7	16	6	52	58	7126	7405	14531	5876	2.5
Legnano	27518	29424	56942	51	26	77	395	438	833	27964	29888	57852	24188	2.4
Parabiago	12500	13030	25530	29	18	47	282	309	591	12811	13357	26168	10721	2.4

Figura 33 Confronto con i comuni contermini: popolazione, saldo naturale e migratorio (ISTAT 2008)

La contenuta crescita demografica come sì è visto è l'esito anche di un basso saldo naturale (+ 6 unità nel 2008) e di un ancor più basso sal migratorio (+3 unità nel 2008).

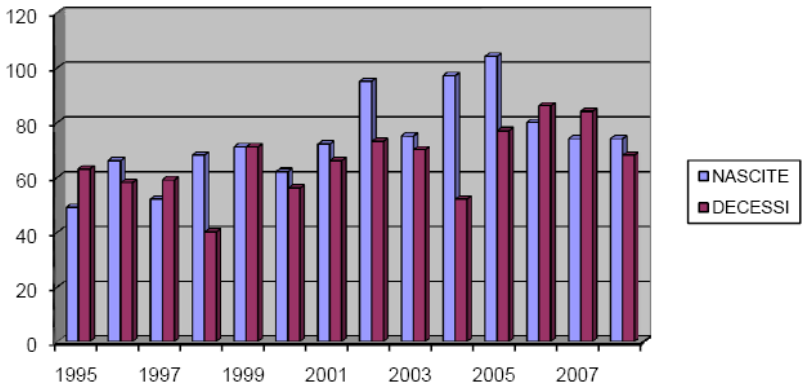


Figura 34 Grafico della dinamica di nascite e decessi

La contenuta crescita demografica come sì è visto è l'esito anche di un basso saldo migratorio : +3 unità nel 2008.

	IMMIGARTI	EMIGRATI
Da / per altri comuni	279	296
Da / per l'estero	31	12
Altro	5	4
	315	**312**

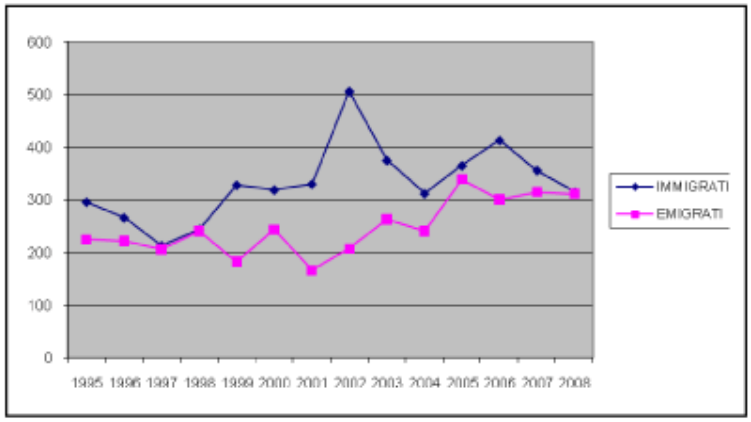


Figura 35 Grafico della dinamica di emigrati e immigrati

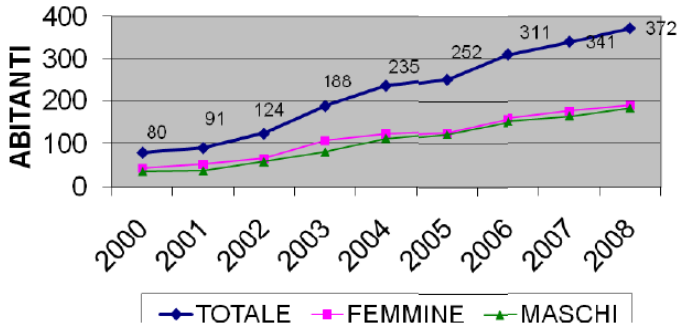


Figura 36 Andamento della popolazione residente straniera

La popolazione straniera residente a San Vittore Olona nell'anno 2008 è aumentata di 31 unità raggiungendo la quota di 372 abitanti (183 maschi e 189 femmine), l'Europa e l'Africa risultano essere i continenti di provenienza più rilevanti:

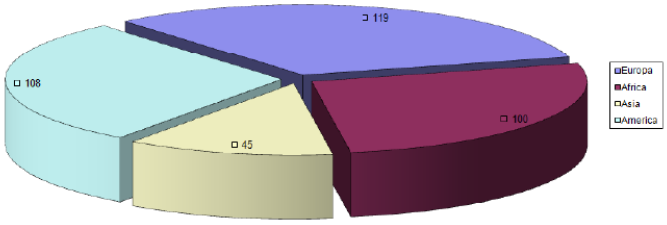
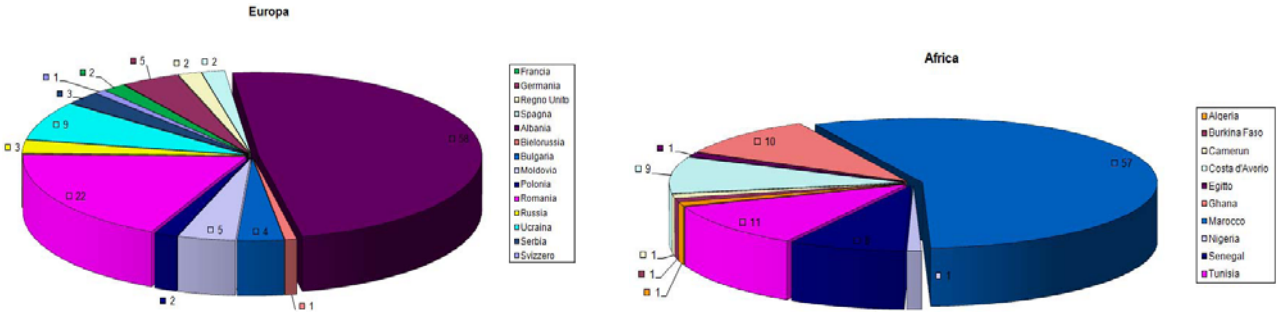


Figura 37 Grafico popolazione straniera

Più precisamente gli stati maggiormente rappresentati sono Albania, Marocco, Ecuador.



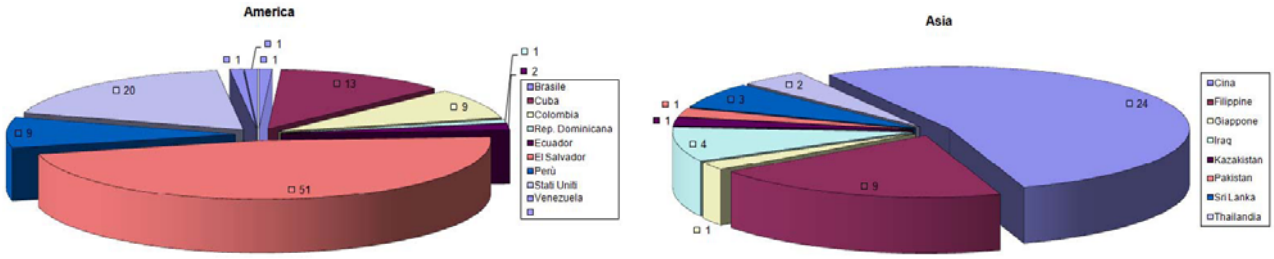


Figura 38 Continenti di provenienza della popolazione straniera nello specifico

Per quanto riguarda invece i nuclei famigliari al 31 dicembre 2008 risultano presenti in San Vittore Olona 3385 famiglie anagrafiche nelle quali vive oltre il 99% della popolazione con una media di 2,4 componenti per famiglia, mentre solo lo 0,5% della popolazione di S. Vittore Olona vive in situazioni di convivenza.

	Popolazione residente in convivenza (Istat 2008)			% sulla popolazione totale
	maschi	femmine	totale	
San Vittore O.	2	42	44	0,54%
Canegrate	0	2	2	0,02%
Cerro M.	5	98	103	0,71%
Legnano	68	324	392	0,68%
Parabiago	20	44	64	0,24%

Quanto al titolo di godimento dell'abitazione delle famiglie, il censimento del 2001 mostra una percentuale delle famiglie con l'abitazione in proprietà superiore al dato provinciale, in linea con il dato dei comuni contermini.

COMUNI	Titolo di godimento			
	Propriet	Affitto	Altro titolo	Totale
San Vittore Olona	2.270	482	143	2.895
Canegrate	3.588	609	301	4.498
Cerro Maggiore	4.147	776	390	5.313
Legnano	16.149	4.442	1.054	21.645
Parabiago	6.946	1.622	753	9.321
Totale ambito	*30.830*	*7.449*	*2.498*	*40.777*
Totale provincia MI	**1.071.088**	**384.825**	**87.927**	**1.543.840**
	%	%	%	%
San Vittore Olona	78,41	16,65	4,94	100,00
Canegrate	79,77	13,54	6,69	100,00
Cerro Maggiore	78,05	14,61	7,34	100,00
Legnano	74,61	20,52	4,87	100,00
Parabiago	74,52	17,40	8,08	100,00
Totale ambito	*75,61*	*18,27*	*6,13*	*100,00*
Totale provincia MI	69,38	24,93	5,70	100,00

Figura 39 Famiglie in abitazione per titolo di godimento- censimento 2001 (ISTAT

Quanto al livello di istruzione della popolazione (dati 2001), emergono percentuali inferiori al dato provinciale in tutti e 5 i comuni considerati per quanto attiene la laurea: solo Legnano si avvicina al dato provinciale.

COMUNI	Grado di istruzione								
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in et da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in et da 65 anni in poi	
San Vittore Olona	430	2.003	2.319	1.849	394	61	27	18	7.022
Canegrate	452	2.658	3.885	3.269	807	207	82	48	11.153
Cerro Maggiore	608	3.272	4.391	3.873	932	234	90	61	13.166
Legnano	5.045	15.659	15.978	10.624	3.235	580	237	102	50.778
Parabiago	1.377	6.298	7.494	6.119	1.303	252	92	43	22.683
Totale	*7.482*	*27.887*	*31.748*	*23.885*	*6.277*	*1.273*	*501*	*254*	*97.780*
Totale provincia	**356.606**	**1.040.582**	**1.084.984**	**782.460**	**227.710**	**53.148**	**19.467**	**10.242**	**3.511.809**
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
San Vittore Olona	6,12	28,52	33,02	26,33	5,61	0,87	0,38	0,26	100,00
Canegrate	4,05	23,83	34,83	29,31	7,24	1,86	0,74	0,43	100,00
Cerro Maggiore	4,62	24,85	33,35	29,42	7,08	1,78	0,68	0,46	100,00
Legnano	9,94	30,84	31,47	20,92	6,37	1,14	0,47	0,20	100,00
Parabiago	6,07	27,77	33,04	26,98	5,74	1,11	0,41	0,19	100,00
Totale	*7,65*	*28,52*	*32,47*	*24,43*	*6,42*	*1,30*	*0,51*	*0,26*	*100,00*
Totale provincia	**10,15**	**29,63**	**30,90**	**22,28**	**6,48**	**1,51**	**0,55**	**0,29**	**100,00**

Figura 40 Popolazione di sei anni e più per grado di istruzione (ISTAT 2001)

4.3.7 Il sistema dei servizi esistenti

Le previsioni di aree per servizi, contenute nel P.R.G. previgente, rappresentano il punto di riferimento dal quale partire per comprendere l'assetto complessivo dei servizi nel comune di San Vittore Olona. Esse sono suddivise a seconda del regime di proprietà dei suoli in pubblici, privati ma di uso pubblico e privati destinati all'acquisizione da parte del Comune; questa suddivisione evidenzia le aree che già svolgono la funzione di pubblica utilità (aree pubbliche e private di uso pubblico) rispetto a quelle che, non essendo ancora state acquisite, sono una semplice previsione non ancora attuata.

Va infine dato conto che pur tra le aree già acquisite alla pubblica proprietà non tutte le previsioni del piano sono state realizzate con l'attivazione dei previsti servizi.

Una trattazione più completa di questo argomento è contenuta nella Relazione e nelle Tavole grafiche del Piano dei Servizi.

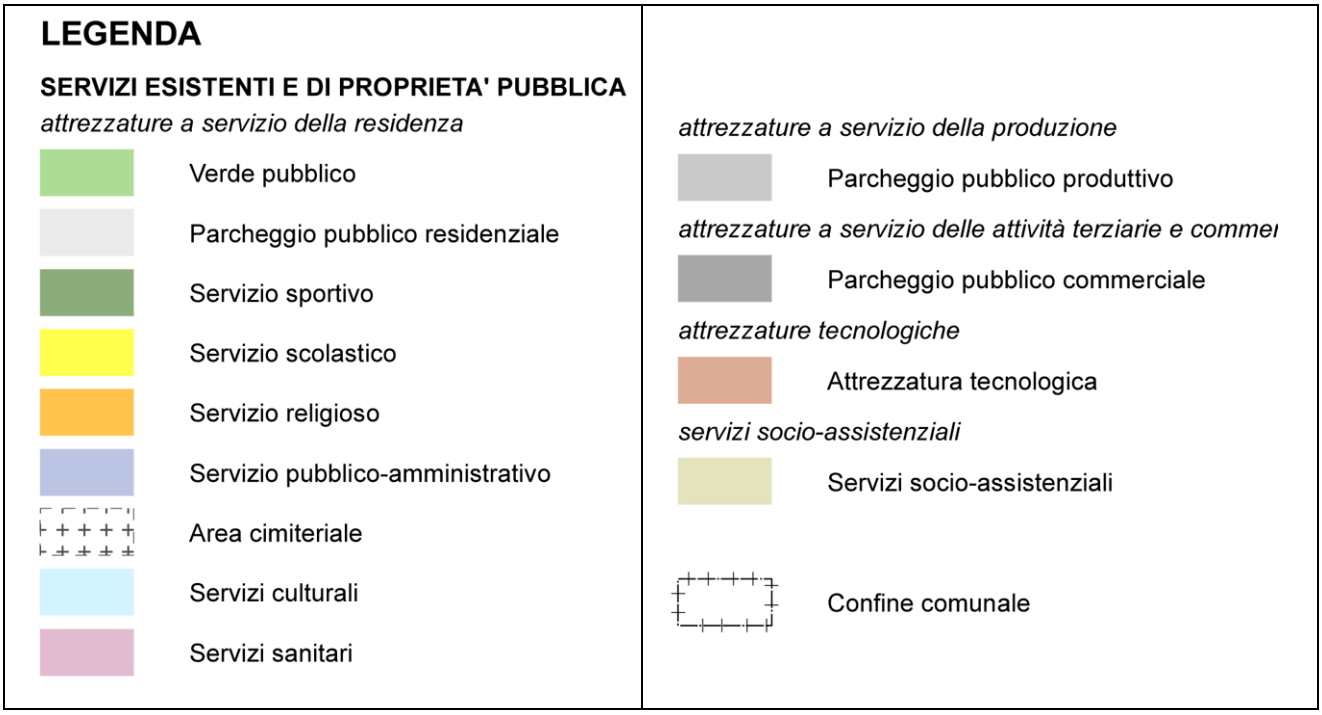


Figura 41 Servizi esistenti e di proprietà pubblica (Estratto Tavola B.2 del Piano dei Servizi)

Sotto il profilo quantitativo le dotazioni di attrezzature a servizio della residenza esistenti e di proprietà pubblica possono essere così riassunte:

TIPOLOGIA	AREA	PUBBLICO	PRIVATO USO PUBBLICO
SERVIZI SCOLASTICI	31.814	31.364	450
SERVIZI RELIGIOSI	40.061	0	40.061
SERVIZI PUBBLICO-AMMINISTRATIVI	4.356	4.356	0
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	5.279	1.493	3.786
SERVIZI CULTURALI	4.473	4.473	0
PARCHEGGI RESIDENZIALI	30.205	25.605	4.600
SERVIZI SPORTIVI	52.353	52.353	0
VERDE PUBBLICO	69.689	67.445	2.244
AREA CIMITERIALE	10.255	10.255	0
SERVIZI SANITARI	77	77	0
TOTALE ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	**248.562**	**197.421**	**51.141**

Una valutazione quantitativa rapportata agli abitanti insediati al 31/12/2010 pari a **8.285 abitanti**, restituisce il dato di **30 mq/abitanti** circa di aree per servizi alla residenza esistenti e di proprietà pubblica.

4.3.8 Il sistema economico e produttivo

Il sistema produttivo del Legnanese ha storicamente ricoperto un ruolo di primaria importanza nel processo economico milanese e lombardo. Tale condizione di eccellenza ha però subito recentemente un forte ridimensionamento a causa della flessione dei settori produttivi tradizionali (tessile e meccanico) e della difficoltà di adeguamento ai nuovi mercati. Le conseguenze più evidenti ed immediate di questo momento di crisi sono state un generale indebolimento del sistema locali, con ridotti investimenti e iniziative imprenditoriali, nonché un aumento tendenziale del tasso di disoccupazione. La situazione attuale rispecchia chiaramente una fase di transizione: il sistema economico si sta progressivamente ammodernando e sono in atto profonde ristrutturazioni e trasformazioni dell'apparato produttivo al fine di adeguarsi alle richieste dei nuovi mercati.
Fra le realtà di maggiore interesse che contraddistinguono il Legnanese sono da evidenziare, nel settore secondario, le piccole e medie imprese della produzione di calzature e abbigliamento e le grandi aziende in campo meccanico, farmaceutico e aerospaziale; nel settore terziario, le attività che riguardano l'assistenza sanitaria, la formazione professionale, il commercio e i servizi per il tempo libero.

I dati dei censimenti ufficiali dell'Industria e dei Servizi (1991 e 2001) registrano nel decennio per San Vittore Olona un aumento degli addetti che risulta più significativo nei settori delle attività manifatturiere, delle costruzioni, delle attività immobiliari (che da 53 addetti e 24 unità locali nel 1991, passano a 177 addetti e 115 unità locali nel 2001), sanità e altri servizi pubblici.
Il tasso di attività al 2001 è del 52,93 in linea con i tassi registrati nei comuni contermini, con esclusione di Canegrate che registra un tasso di 54,03.

SAN VITTORE OLONA - (MI)	Anno			
	1991		2001	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
Sezioni				
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	1
B - Pesca, piscicoltura e servizi conn.	.	.	.	.
C - Estrazione di minerali	1	11	1	13
D - Attivita' manifatturiere	117	1.176	112	1.061
E - Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.
F - Costruzioni	25	94	58	161
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz.autoveicoli, motocicli, beni personali, per la casa	126	430	165	453
H - Alberghi e ristoranti	19	85	25	65
I - Trasporti, magazz. e comunicazioni	9	223	18	154
J - Intermed. monetaria e finanziaria	5	24	12	36
K - Attivita' immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attivita' profess. ed imprenditoriali	24	53	115	177
L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	24	2	45
M - Istruzione	7	98	5	105
N - Sanita' e altri servizi sociali	15	28	28	41
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	33	47	46	60
P - Servizi domestici presso famiglie e convivenze	.	.	.	.
Q - Organizz. e organismi extraterrit.	.	.	.	.

Figura 42 Unità locali e addetti confronto 1991-2001 (ISTAT)

	Industria		Commercio		Altri Servizi		Istituzioni		Popolaz. Res.
Denominazione	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	Unita' Locali	Addetti	
S. VITTORE O.	157	1138	162	412	162	589	15	171	7440
CANEGRATE	277	1398	169	399	179	513	30	650	11809
CERRO M.	306	2226	281	721	211	585	36	358	13740
LEGNANO	926	7055	1068	3188	1755	6573	212	4329	53788
PARABIAGO	523	3953	397	987	512	1409	88	832	23694

Figura 43 Censimento dell'Industria e dei servizi, anno 2001 – Unità Locali e Addetti per: Industria, Commercio, Altri Servizi e Istituzioni (ISTAT)

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
San Vittore Olona	63,96	42,9	52,93
Canegrate	63,42	45,07	54,03
Cerro Maggiore	64,52	42,02	52,79

Legnano	64,97	43,51	53,72
Parabiago	64,52	43,68	53,76

Figura 44 Tasso di attività per sesso nell'ambito - Censimento 2001

SAN VITTORE OLONA - (MI)	Anno 2000
Totale aziende	10
Num. az. con SAU	10
Superfice agraria utilizzata	132,40
Num. az. con superficie totale	10
Superfice totale	142,22
Num. az. con seminativi	9
Num. az. con almeno un giovane	5
Num. az. senza SAU	.
Num. az. senza superficie	.
Num. az. con allevamenti	5
Num. az. con almeno 1 trattrice	10

Figura 45 Censimento agricoltura nel 2000 (ISTAT)

4.3.9 Abitazioni

Per quanto attiene al patrimonio abitativo il censimento ISTAT 2001 registra per San Vittore Olona 3004 abitazioni ed una incidenza del patrimonio residenziale relativamente recente (epoca di costruzione oltre 1982) del 24,67% una percentuale superiore al valore medio dei comuni contermini e provinciale.

COMUNI	Epoca di costruzione							
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
San Vittore Olona	106	390	471	735	561	261	480	3004
Parabiago	932	774	1656	2009	1826	1462	849	9508
Canegrate	355	239	755	1441	842	377	636	4645
Legnano	1574	2839	4075	5046	3659	3407	2839	23439
Cerro Maggiore	404	459	796	1744	988	628	549	5568
Totale ambito	**913**	**1651**	**2546**	**2516**	**1933**	**1476**	**1055**	**12090**
Totale provincia Milano	**136013**	**188790**	**372419**	**416603**	**234268**	**164898**	**126501**	**1639492**

Figura 46 Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione - Censimento 2001

COMUNI	VALORI	
	N°	%
San Vittore Olona	741	24,67
Parabiago	2311	24,31
Canegrate	1013	21,81
Legnano	6246	26,65
Cerro Maggiore	1177	21,14
Totale ambito	2531	20,93
Totale provincia	291399	17,77

Figura 47 Abitazioni costruite dopo il 1982 - valori assoluti e percentuali

La quantità di abitazioni occupate da residenti sul totale di abitazioni occupate mostra una collocazione di San Vittore Olona su valori percentuali di poco superiori alla media dell'ambito di comparazione (96,04% rispetto al 94,30%).

COMUNI	Abitazioni		
	totale	di cui occupate da residenti	
		N*	%
San Vittore Olona	3005	2886	96.04
Cerro Maggiore	5568	5292	95.04
Parabiago	9511	9253	97.28
Canegrate	4645	4483	96.51
Legnano	23445	21627	92.24
Totale ambito	46174	43541	94,30

Figura 48 Abitazioni occupate da residenti sul totale di abitazioni occupate (2001)

Quanto alla composizione degli alloggi San Vittore Olona mostra un lieve di scostamento dai valori medi dell'ambito: maggiore è la percentuale di alloggi di taglio grande (5 stanze) maggiore, ma quasi allineato, è anche la percentuale per alloggio di taglio piccolo (fino a 2 stanze), mentre risulta inferiore al valore medio di ambito perle abitazioni con 6 e più stanze).

COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	totale
San Vittore O.	64	389	639	950	613	231	2886
Legnano	532	3001	4853	7639	3813	1789	21627

Cerro M.	65	606	1210	2070	868	473	5292
Parabiago	181	1012	2035	3434	1553	1038	9253
Canegrate	43	404	890	1934	824	388	4483
Totale ambito	**44933**	**252583**	**392326**	**517119**	**226974**	**103175**	**1537110**

Figura 49 Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze. Valori assoluti (2001)

	1	2	3	4	5	6 e più	totale
San Vittore O	2,22	13,48	22,14	32,92	21,24	8,00	100,00
Legnano	2,46	13,88	22,44	35,32	17,63	8,27	100,00
Cerro M.	1,23	11,45	22,86	39,12	16,40	8,94	100,00
Parabiago	1,96	10,94	21,99	37,11	16,78	11,22	100,00
Canegrate	0,96	9,01	19,85	43,14	18,38	8,65	100,00
Totale ambito	2,03	12,43	22,11	36,81	17,62	9,00	100,00

Figura 50 Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze. Valori percentuali (2001)

Le abitazioni occupate da residenti in proprietà rappresentano a San Vittore Olona oltre il 78% nel 2001, percentuale ben al di sopra del dato provinciale, ma in linea con i valori dei comuni contermini.

COMUNI	Titolo di godimento			
	Propriet	Affitto	Altro titolo	Totale
San Vittore Olona	2263	481	142	2886
Canegrate	3575	608	300	4483
Cerro Maggiore	4126	776	390	5292
Legnano	16141	4434	1052	21627
Parabiago	6889	1615	749	9253
Totale provincia	**1067856**	**381867**	**87387**	**1537110**
	%	%	%	%
San Vittore Olona	78,41	16,67	4,92	100,00
Canegrate	79,75	13,56	6,69	100,00
Cerro Maggiore	77,97	14,66	7,37	100,00
Legnano	74,63	20,50	4,86	100,00
Parabiago	74,45	17,45	8,09	100,00
Totale provincia	69,47	24,84	5,69	100,00

Figura 51 Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento (2001)

4.3.9.1 La rete commerciale

Tra le attività economiche il commercio è quella che attualmente può produrre effetti diretti in termini di tensioni trasformative del territorio, soprattutto in relazione all'insediamento di esercizi di media e grande superficie di vendita.

Per gli esercizi di vicinato dalla tabella riportata si evince l'assenza a San Vittore Olona degli esercizi di vicinato della tipologia mista. Il confronto con i dati del 2008 e del 2009 mostra inoltre come a San Vittore Olona la situazione rimanga nel corso dell'anno invariata a differenza invece di quanto avviene nei comuni contermini.

Comune	anno	Numero esercizi			Superficie esercizi		
		alimentari	non alimentari	misti	alimentari	non alimentari	misti
S.VITTORE O	2008	12	90	0	917	4457	0
	2009	12	90	0	917	4457	0
LEGNANO	2008	62	445	37	2442	34139	3089
	2009	60	447	40	2434	34067	3309
PARABIAGO	2008	64	132	82	1975	4928	2666
	2009	65	134	82	1915	5121	2666
CERRO M.	2008	3	103	8	224	7540	583
	2009	5	106	8	295	8048	583
CANEGRATE	2008	12	47	3	475	2049	168
	2009	14	46	3	487	2009	168

Figura 52 Esercizi di vicinato (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2008 e 30-06-2009)

A San Vittore Olona sono presenti tre esercizi di media superficie di vendita, nessuno dei quali localizzato in un centro commerciale, per un totale di 2.164 metri di superficie totale di vendita dei quali solo 299 sono destinati al settore alimentare.
San Vittore O. ospita nel proprio territorio anche un esercizio di grande superficie (la Rinascente) localizzato lungo la strada del Sempione.

C.C.	Titolare	Indirizzo		Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
NO	Agostani Marco	Via Parini 6	2008	299	75	374
			2009	299	75	374
NO	Guerrini Cristina	Via Sempione 3	2008	0	600	600
			2009	0	600	600
NO	Legnetti Enrico	Via I maggio 9/11	2008	0	1190	1190
			2009		1190	1190

Figura 53 Esercizi di media superficie a San Vittore Olona (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2008 e 30-06 2009)

	n. (di cui in CC)	sup. alim.	sup. non alim.	Sup. Totale
S. Vittore O.	3 (0)	299	1865	2164
Canegrate	7(0)	2486	2644	5130
Cerro M.	7(0)	1040	6081	7121
Parabiago	7(0)	3359	708	4067
Legnano	56 (2)	13220	38855	52075

Figura 54 Esercizi di media superficie nei comuni dell'ambito (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2009)

Comune	Cc	Titolare	Indirizzo	Sup. alimen.	Sup. non alimentari	Sup. Totale
S. VITTORE O.	NO	LA RINASCENTE DIVAL LOMBARDI ROBERTO	S.S. Sempione, 9/11	1.432	2.870	4.302
LEGNANO	NO	BENNET SPA	Corso Italia, 25	1.300	1.300	2.600
LEGNANO	NO	BRICO BUSINESS COOPERATION srl	Ss Saronnese, 26	-	5.700	5.700
LEGNANO	NO	ESSELUNGA spa	Galleria Cantoni 2/4	2.238	2.015	4.253
LEGNANO	NO	GRAN CASA spa	Via Jucker, 1/3	-	9.250	9.250
LEGNANO	NO	GRAN CASA spa	Via Jucker, 2	-	6.750	6.750
LEGNANO	NO	IPER MONTEBELLO spa	Area Sabotino-Podgora-Liguria E Parma	5.800	8.500	14.300

Figura 55 Esercizi di grande superficie (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2009)

Ubicazione	Giorno	Orario	periodicità	Struttura del mercato	
				Totale posteggi	Superficie (mq)
P.zza Aldo Moro	Venerdì	Dalle 8.00 alle 14.00	settimanale	28	1025

Figura 56 Esercizi ambulanti/mercati (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2008)

Denominazione	Periodo di svolgimento	Fascia oraria	Ubicazione	Tipologia	Sede	Struttura della fiera	
						Totale posteggi	Superficie (mq)
Fiera di settembre	1 lunedì di settembre	Dalle 7.00 alle 16.00	Via Roma	Fiera locale	Su strada	90	1500

Figura 57 Esercizi ambulanti/fiera locale (Osservatorio Regionale per il Commercio 30-06-2008)

Figura 58 La localizzazione dei punti vendita nell'intorno del Comune di San Vittore Olona (Osservatorio Regionale del commercio)

4.3.10 Trasporti pubblici

A San Vittore Olona ha sede la **MOVIBUS**, azienda di trasporto pubblico che opera in tutta l'area nord-ovest della provincia di Milano, e sono presenti quattro fermate:

- Via Roma, 75, deposito STIE
- S.S. 33 del Sempione, angolo Via Piave
- S.S. 33 del Sempione, Piazza Italia
- S.S. 33 del Sempione, angolo Via Silvio Pellico

San Vittore Olona è raggiungibile con queste linee:
- **Z601** (ex linea 101) Legnano - San Vittore Olona - Nerviano - Rho - Pero - Milano MM Molino Dorino (via Sempione)
- **Z603** (ex linea 103) San Vittore Olona - Cerro Maggiore - Nerviano - Milano MM1 Cadorna (via A8)
- **Z609** (ex linea 750) Legnano - San Vittore Olona - Nerviano - Rho Fiera (via Sempione)
- **Z619** (ex linea 620) Lainate - Nerviano - Cerro Maggiore - San Vittore Olona - Parabiago

Tutte le linee sono gestite dalla MOVIBUS.

Z601	legnano - s.vittore o. - nerviano - rho - pero - milano mm dorino	ex linea 101
Z602	legnano - milano cadorna	ex linea 102
Z603	s.vittore o. - cerro m. - nerviano - milano cadorna	ex linea 105
Z604	pogliano m. - rho - milano cadorna	ex linea 106
Z605	s.giorgio s.l. - canegrate - parabiago - rho - pero - milano mm dorino	ex linea 501
Z606	cerro m. - nerviano - rho - pero - milano mm dorino	ex linea 500
Z607	villanova - garbatola - lainate - rho fiera - milano mm dorino	ex linea 510
Z608	nerviano - milano mm dorino	ex linea 104
Z609	legnano - s.vittore o. - nerviano rho fiera	ex linea 750
Z611	legnano - canegrate - s.giorgio s.l. parabiago	ex linea 331
Z612	legnano - cerro m. - nerviano lainate arese	ex linea 332
Z616	pregnana m. - rho	ex linea CTP GROANE
Z617	origgio - lainate - milano p.le lotto	ex linea 617
Z618	vanzago - pogliano m. - rho - pero - milano mm dorino	ex linea 502
Z619	lainate - nerviano - cerro m. - s.vittore o. - parabiago	ex linea 620
Z620	magenta - corbetta - vittuone - sedriano - bareggio - cornaredo - settimo m. - milano dorino - milano p.le lott	ex linea 420
Z621	cuggiono - inveruno - ossona - milano p.le lotto	ex linea 421
Z622	cuggiono - inveruno - ossona - vittuone - sedriano - bareggio - cornaredo - settimo m. - milano p.le lotto	ex linea 422
Z625	busto a. - dairago - busto g.	ex linea 625
Z627	castano p. - buscate - cuggiono - inveruno - casorezzo - ossona - arluno - arconate - busto g. - legnano	ex linea 627
Z629	pregnana m. - mantegazza - rogorotto - parabiago - canegrate - legnano	ex linea 629
Z636	nosate castano p. - turbigo - vanzaghello - magnago - bienate - legnano	ex linea 636
Z641	castano p. - nosate - turbigo - robecchetto - cuggiono - bernate - boffalora - magenta - corbetta	ex linea 641
Z642	legnano - busto g. - casorezzo - ossona - arluno - s.stefano - corbetta - magenta	ex linea 628
Z643	magenta - corbetta - s.stefano - arluno - vittuone - ossona - casorezzo - parabiago	
Z644	buscate - arconate - busto g. - parabiago	
Z646	magenta - marcallo c.c. - mesero - inveruno - cuggiono - castano p.	ex linea 646
Z649	castano p. - buscate - arconate - busto g. - ossona - arluno - vanzago - cornaredo - milano dorino	ex linea 649

4.4 Piani di settore

In sede di approvazione del PGT saranno approvati il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) e le Indagini geologiche ed idrogeologiche.
Quanto ad altri piani di settore si segnale che il comune è dotato di un piano regolatore cimiteriale (PRC). Di seguito viene fornito un breve quadro degli strumenti più significativi.

4.4.11 Piano regolatore cimiteriale (PRC)

Nel 2008 il comune dovendo procedere all'ampliamento del cimitero esistente ha provveduto a redigere il Piano regolatore cimiteriale ai sensi della LR n. 22 del 18/11/2003 e del regolamento regionale n. 6 del 9/11/2004.
Il piano nel prevedere l'ampliamento dell'area cimiteriale garantisce nuove fasce di rispetto cimiteriale (+ 50 ml per ogni lato) senza interessare gli edifici residenziali esistenti e con la riconversione parziale del campo sportivo in "verde di rispetto cimiteriale" e l'edificio del campo in deposito/magazzino al servizio di attività cimiteriale (vedi immagine).

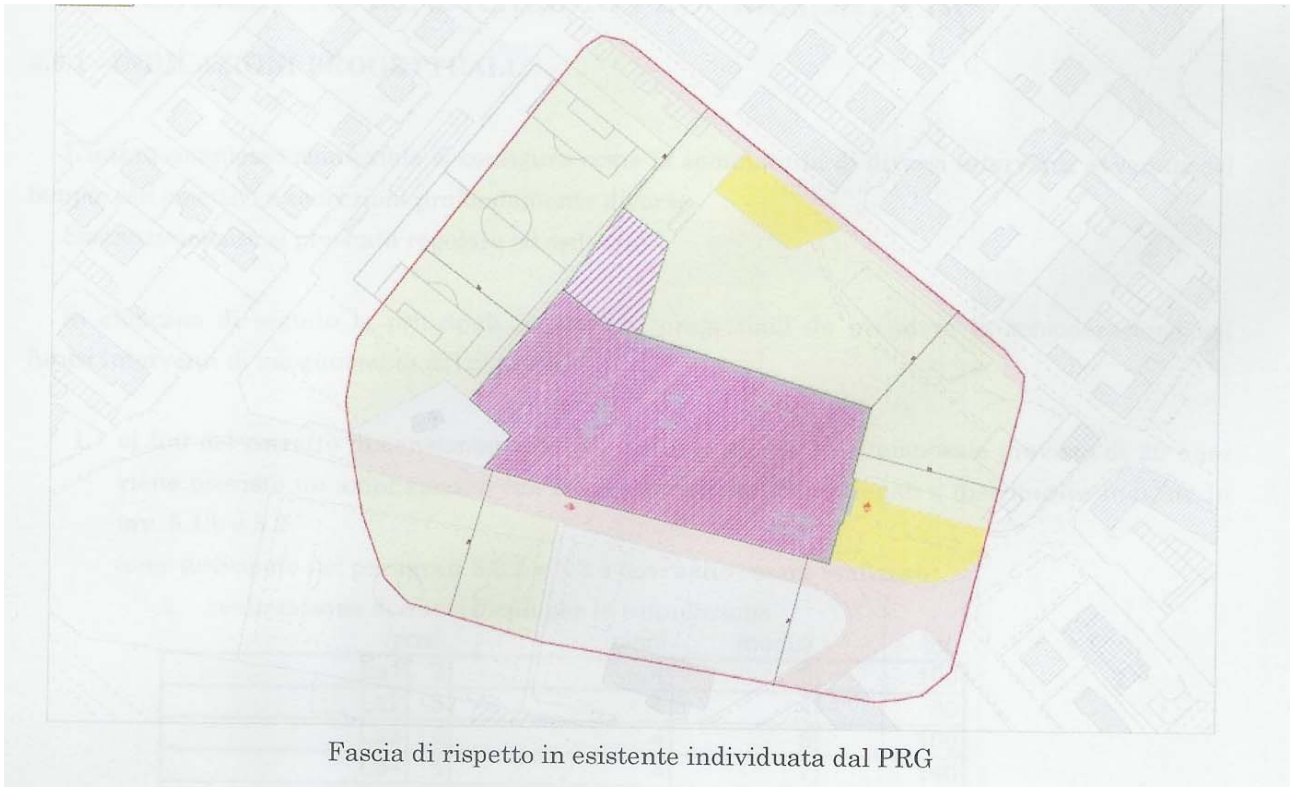


Figura 59 . Area cimiteriale esistente nel Comune di San Vittore Olona.

Fonte: Piano regolatore cimiteriale, Relazione, pag. 41

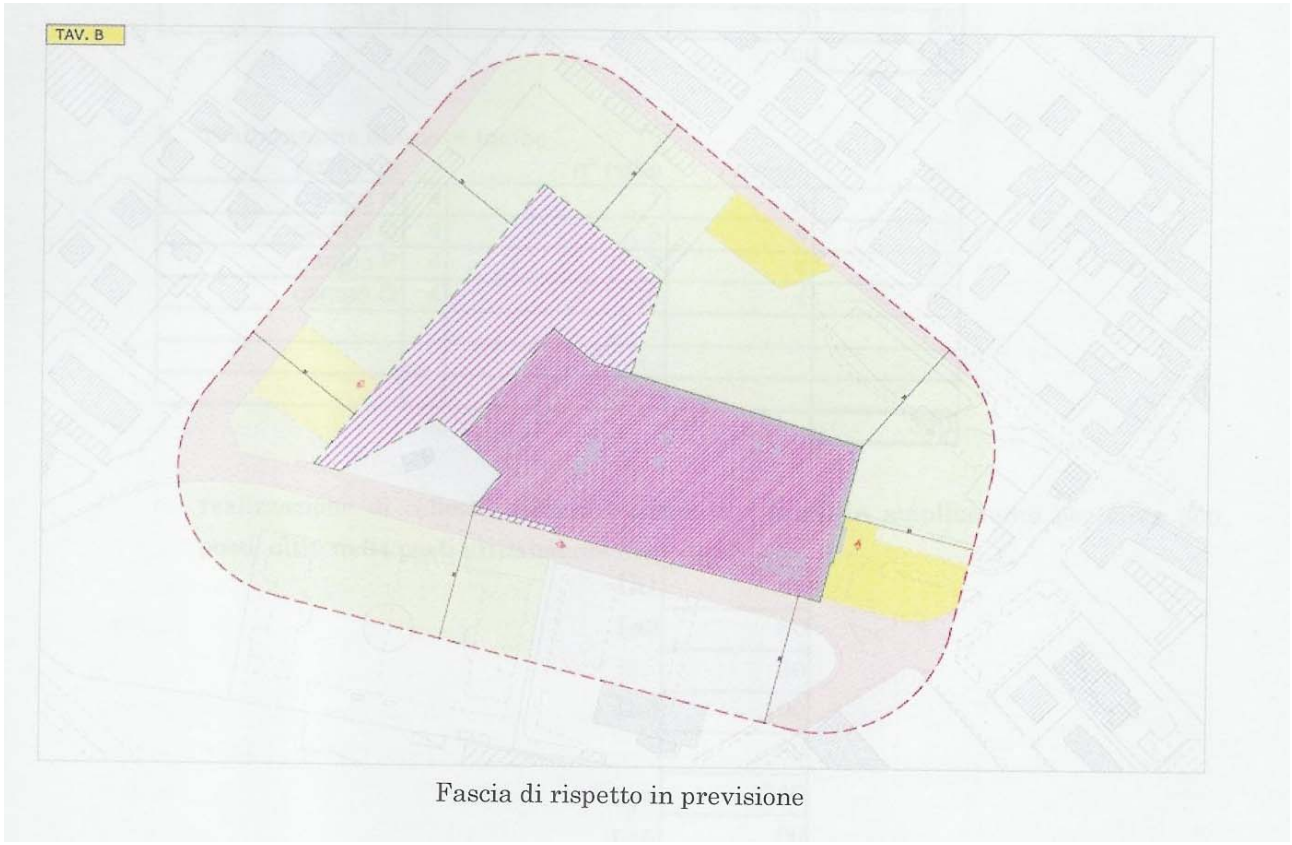


Figura 60 . Ampliamento dell'area cimiteriale nel Comune di San Vittore Olona.

Fonte: Piano regolatore cimiteriale, Relazione, pag. 41

4.4.12 Opere di riqualificazione ambientale ex l. 183/89 lungo il fiume Olona

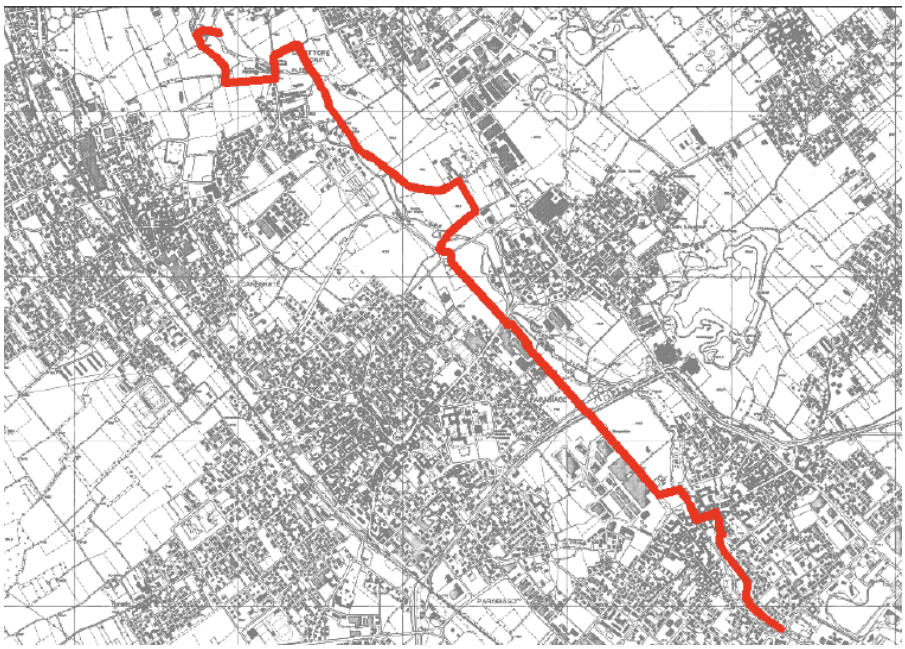
Il progetto prevede la realizzazione di un itinerario ciclopedonale attraverso i Comuni di Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona e Canegrate e l'attrezzatura di ambiti ad esso contigui con impianti arborei ed aree attrezzate.

L'itinerario in progetto si inserisce[37] nelle azioni generali di valorizzazione dell'asta fluviale dell'Olona messe in atto dai Comuni, dalla Provincia, dalla Regione e dagli enti idraulicamente competenti (Autorità di bacino del Po, Agenzia Interregionale del Po, Consorzio utenti del Fiume Olona). In particolare raccoglie quelle istanze volte alla definizione di una rete della fruizione che permetta alla popolazione di riappropriarsi delle aree e dei valori culturali della valle Olona.

In questo senso il progetto, attraverso un itinerario che si snoda lungo un tratto considerevole della media valle Olona, favorisce l'avvicinamento, e quindi la conoscenza, dei valori paesistico-ambientali ancora presenti oltre a concorrere alla riscoperta di luoghi ed elementi che hanno segnato le comunità locali in tutto il loro evolversi (chiese, mulini, opifici, ecc.).

In secondo luogo, ma altrettanto importante in termini pianificatori, il progetto costituisce uno degli elementi centrali della infrastrutturazione dolce del territorio del PLIS dei Mulini riconosciuto dalla Provincia nel 2008. Attraverso questo itinerario è infatti possibile percorrere il cuore del sistema verde toccando quelli che sono alcuni dei punti più significativi e che, in qualche modo, ne hanno favorito la nascita: i mulini.

Figura 2 – ubicazione prevista per il percorso della pista ciclabile in oggetto.



Fonte: Opere di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona nei comuni di Canegrate, Nerviano, Parabiago e San Vittore Olona ai sensi della L.183/89. Progetto preliminare. Relazione illustrativa. Aprile 2009

[37] Cfr. Opere di riqualificazione ambientale lungo il fiume Olona nei comuni di Canegrate, Nerviano, Parabiago e San Vittore Olona ai sensi della L.183/89. Progetto preliminare. Relazione illustrativa. Aprile 2009

4.4.13 Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura

Il contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura promosso dalla regione è stato sottoscritto il 22 luglio 2004 da 78 comuni dei bacini dell'Olona, Lura e Bozzente, dalle provincie di Milano, Como e Varese, da 3 ATO (Milano - Provincia, Como e Varese), Arpa Lombardia, autorità di bacino fiume Po, Agenzia interregionale per il Po (AIPO) e dell'ufficio scolastico regionale per la Lombardia.
Secondo il Contratto di Fiume (2004), il tratto di fiume Olona che scorre in un ampio spazio agricolo residuale, delimitato dall'urbanizzato in senso longitudinale, è un'area strategica ai fini ambientali, paesistici e fruitivi.
Il Contratto di fiume sottoscritto tra vari enti, tra cui la Provincia di Milano, ha importanti obiettivi. L'accordo prevede un coordinamento sui seguenti contenuti:
- riduzione dell'inquinamento delle acque
- riduzione del rischio idraulico
- riqualificazione del sistema ambientale e paesistico
- riqualificazione dei sistemi insediativi
- miglioramento della fruibilità delle aree perifluviali
- condivisione delle conoscenze sui fiumi
- sviluppo di adeguate attività di comunicazione, di iniziative per la formazione e l'educazione ad una cultura dell'acqua.

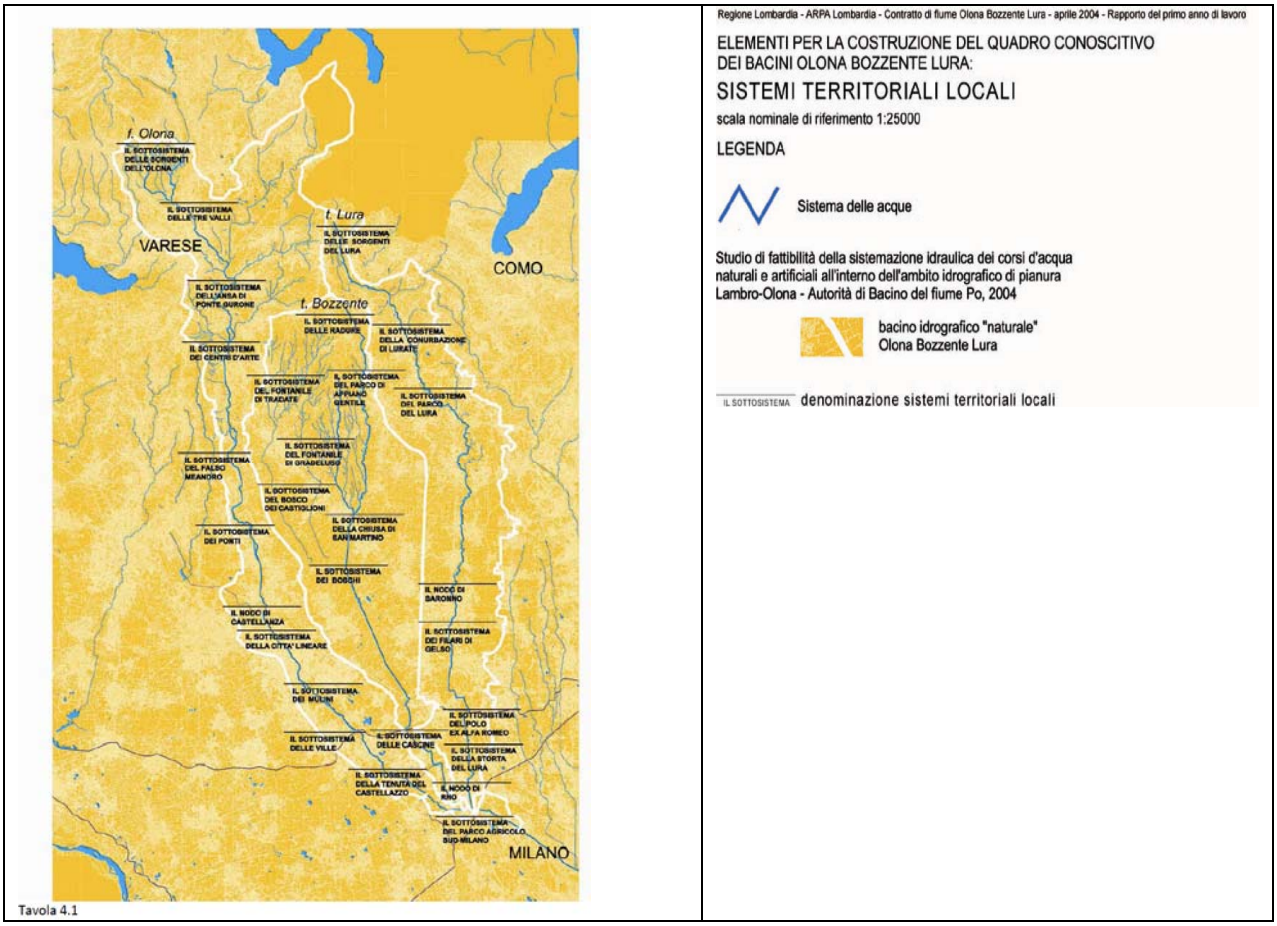


Figura 61 Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura. Sistemi territoriali locali

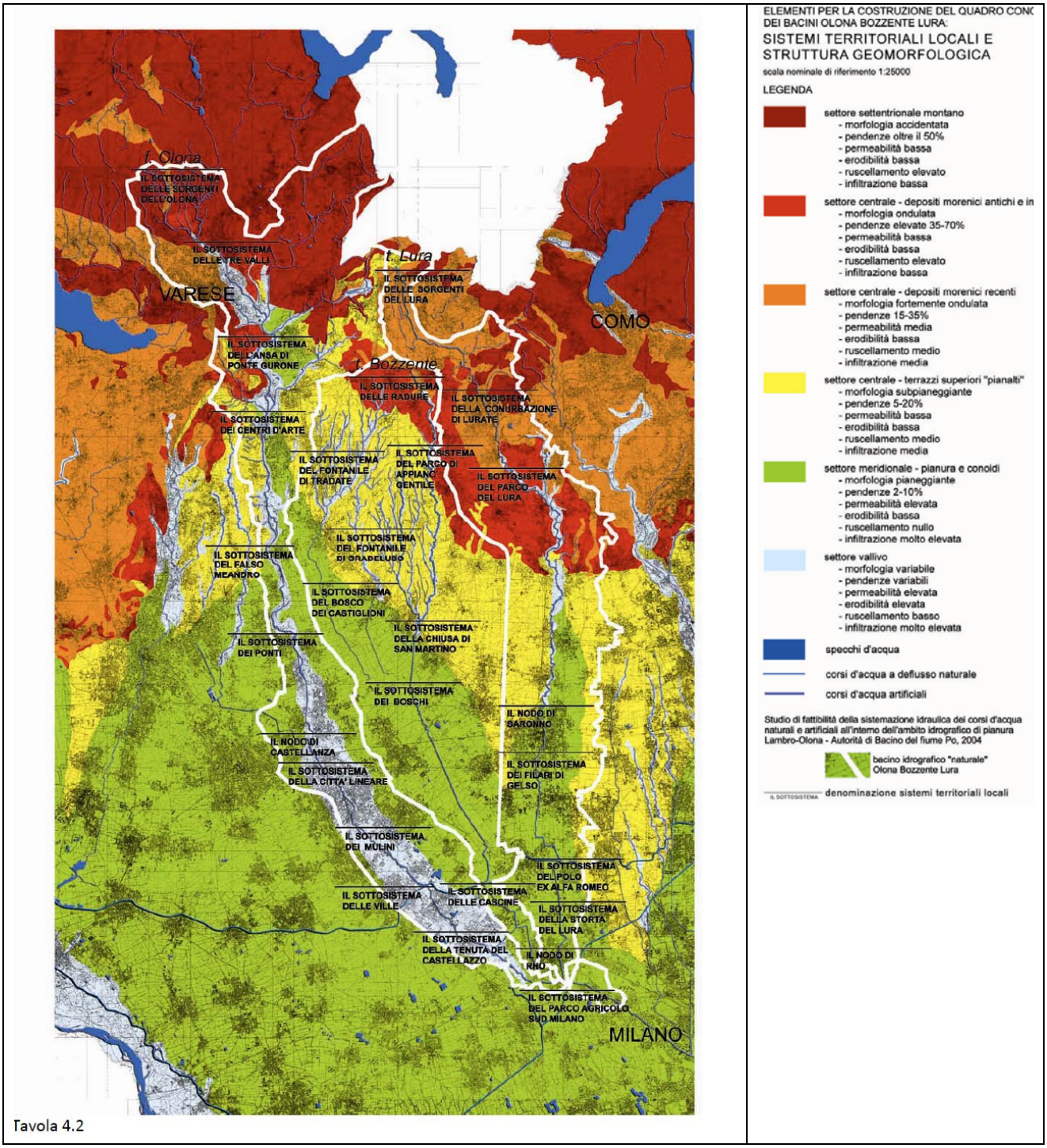


Figura 62 Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura. Sistemi territoriali locali, struttura geomorfologica

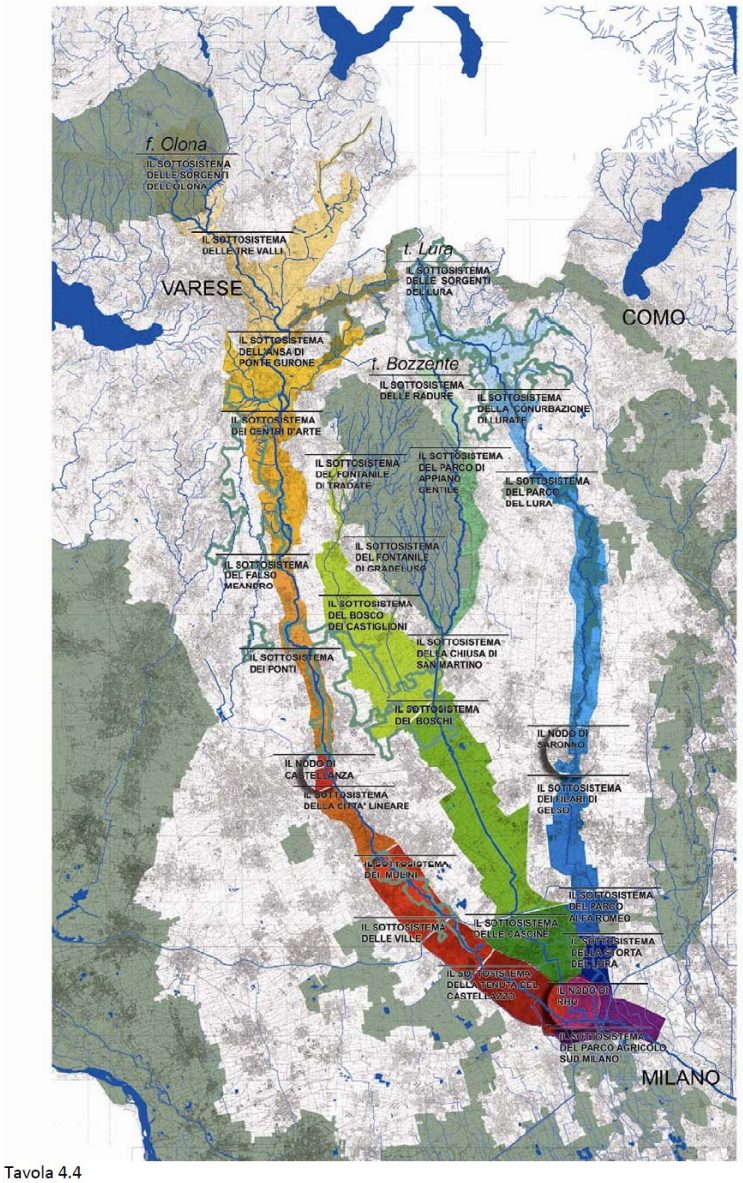


Figura 63 Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura. Proposta di articolazione dei corridoi fluviali multifunzionali in sottosistemi territoriali locali

4.4.14 Reticolo idrico minore

Con l'entrata in vigore della Deliberazione della Giunta Regionale del 25 gennaio 2002 n. 7/7868 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica" e le successive modifiche apportate con la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 Agosto 2003, n. 7/13950, viene demandata ai Comuni la funzione di definire il reticolo idrografico superficiale facente parte del Reticolo Idrico Minore, di

propria competenza, per il quale si dovrà provvedere allo svolgimento delle funzioni di manutenzione ed alla adozione dei provvedimenti di polizia idraulica; parimenti, i Comuni divengono peraltro beneficiari dei proventi derivanti dall'applicazione dei canoni di polizia idraulica.

4.5 Sistema ambientale

Come si è visto dalle ricognizioni effettuate San Vittore Olona, pur essendo localizzato in un contesto fortemente urbanizzato e compromesso quale l'asse del Sempione e sottoposto ad ingenti trasformazioni, presenta ancora caratteri di pregio ambientale, paesistico e storico culturale, oggi valorizzati e salvaguardati anche grazie al PLIS Parco dei Mulini di recente istituzione.
In questa sede (si rimanda al Piano delle Regole per un maggior dettaglio) vale la pena ricordare le rilevanti testimonianze della fase preindustriale rappresentate dai mulini alimentati dall'Olona e dalle sue rogge, documentati sin dal 1403 e che in un censimento del 1722 risultavano più di 60; due conservano ancora oggi i macchinari, il mulino Montoli, sulla strada verso Canegrate, e il mulino Meraviglia.

4.5.15 Rete ecologica comunale

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" allegato alla DGR del 26 novembre 2008 n. 8/8515, riporta che Rete Ecologica Comunale (REC) trova la sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) previsto dalla l.r. 12/2005 e che la realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

1. il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale,
2. il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
3. la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificazione dei costi necessari per le differenti opzioni;
4. la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo

quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

Quanto agli obiettivi cui la REC risponde, la relazione citata indica quelli di fornire:

- al PGT un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- al PGT indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- alla Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- agli uffici responsabili delle espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

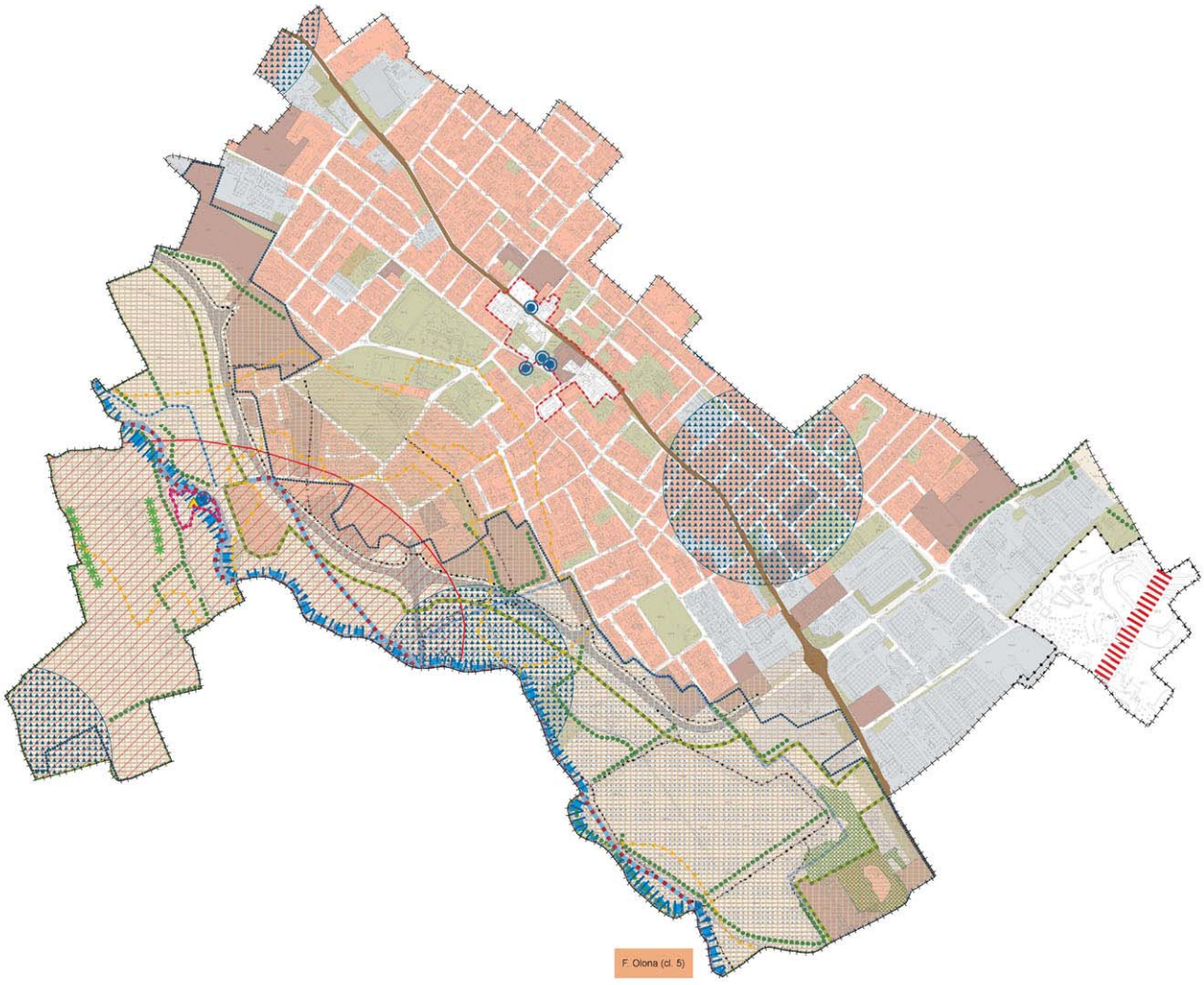
Il progetto di REC per il comune di San Vittore Olona è riportato alla tav. A.2.1 e prevede le seguenti azioni di carattere generale:

- una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente;
- la definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
- regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, e/o del progetto eco-paesistico integrato;
- regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;

realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire i corridoi ecologici previsti, e densificare quelle esistenti all'interno dei gangli del sistema.

4.5.16 Piano paesistico comunale

Il Piano delle Regole riveste natura, contenuti ed effetti di Piano Paesistico Comunale.
In questo senso il Piano delle Regole assume come proprie le indicazioni e le prescrizioni di natura paesistica contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano.
A partire da questa base di indicazioni il Piano delle Regole specifica a livello di maggior dettaglio gli elementi presenti sul territorio che possiedono in qualche misura rilevanza rispetto all'assetto paesistico e ne indica i modi di salvaguardia e valorizzazione.
Le tavole C6 (Rilevanza paesistica: beni costitutivi del paesaggio) e C7(Carta della sensibilità) e la normativa del Piano delle Regole, nel titolo quinto, sono gli strumenti predisposti dal PGT per questo scopo.



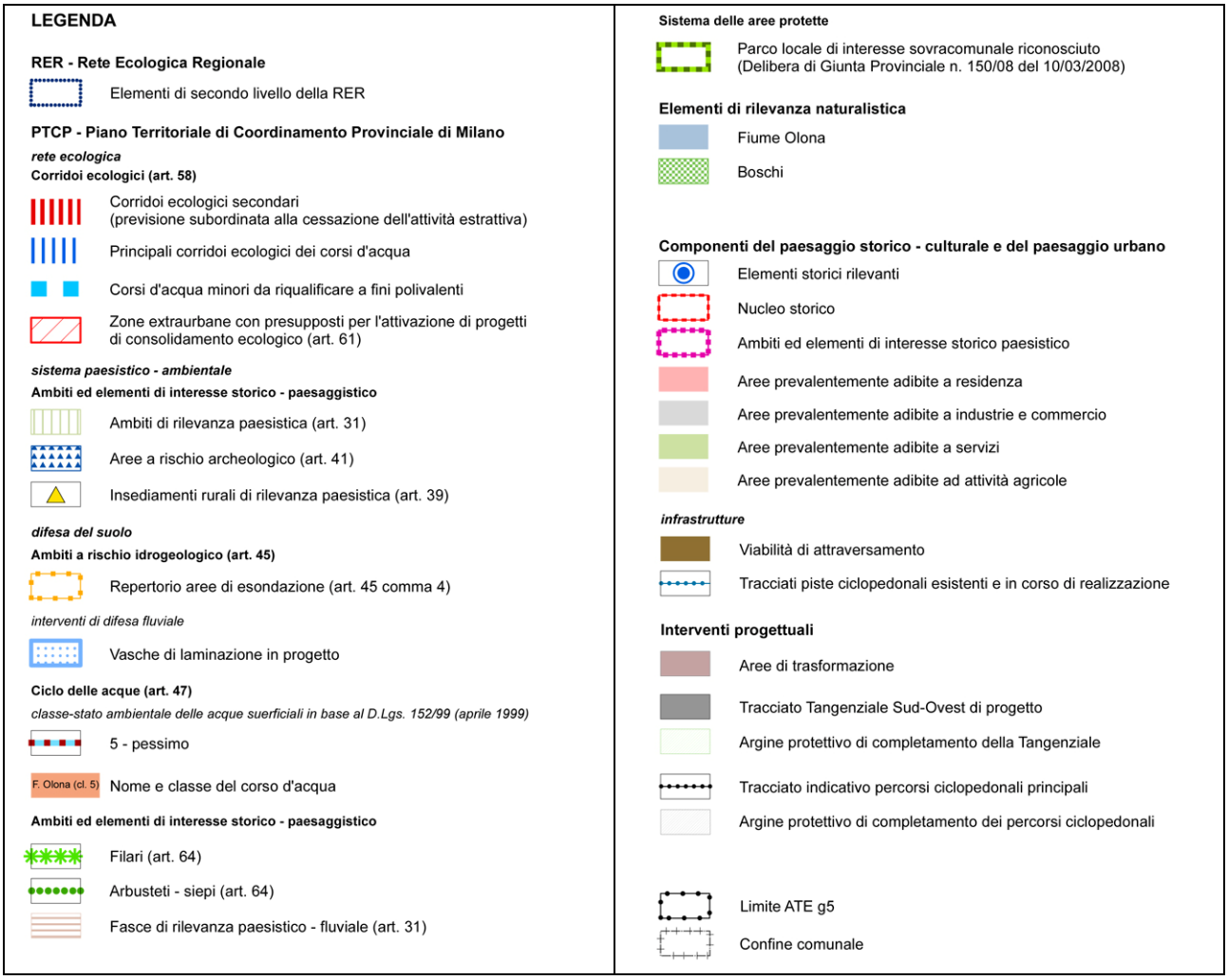
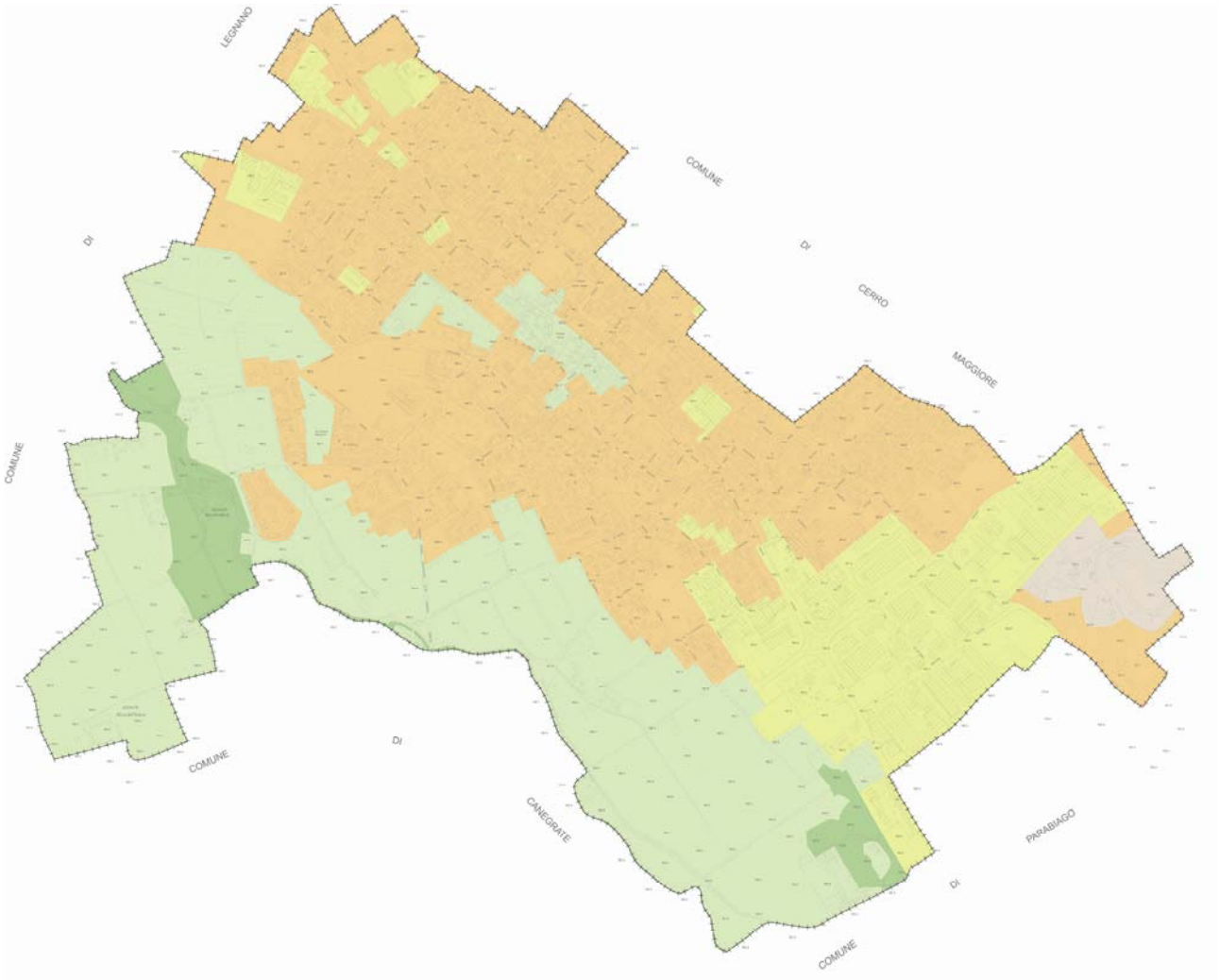


Figura 64 Tav. C6 (Rilevanza paesistica: beni costitutivi del paesaggio)

La Tavola C6 individua, oltre alle previsioni di rilevanza ambientale degli strumenti sovraordinati, gli specifici elementi ambientali costitutivi del paesaggio di San Vittore Olona e le norme correlate (Titolo V delle norme del Piano delle Regole) dettano le specifiche normative per la loro tutela e valorizzazione.

La Tavola C7 (Carta della sensibilità), a sua volta, suddivide il territorio comunale attribuendo a ciascuna porzione un grado di sensibilità ambientale.
La suddivisione delle classi è desunta dalla D.g.r. 8 novembre 2002 – n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» […] e prevede 5 classi di sensibilità (numerate da 1 a 5) con livello di sensibilità crescente.



1		Sensibilità paesistica molto bassa (cava di San Lorenzo)
2		Sensibilità paesistica bassa (zone industriali)
3		Sensibilità paesistica media (zone residenziali del tessuto consolidato – zone produttive agricole prive di emergenze paesistiche)
4		Sensibilità paesistica alta (zone agricole caratterizzate dalla presenza di diffusi valori naturalistici e ambientali)
5		Sensibilità paesistica molto alta (zone caratterizzate da emergenze naturalistiche e paesistiche, edifici rurali, edifici testimoniali, zone in fase di riqualificazione ambientale).

Figura 65 Tav. C7 Carta della Sensibilità Paesistica

L'attribuzione di livelli di sensibilità a zone del territorio comunale risponde a quanto previsto dalla D.g.r. 8 novembre 2002 – n. 7/11045, al punto 5, dove viene indicato:

«Al fine di fornire ai progettisti un utile strumento conoscitivo per la fase di valutazione della sensibilità del sito e nel contempo per agevolare il compito degli uffici tecnici e delle commissioni edilizie, le amministrazioni comunali possono, […] predeterminare sulla base degli studi paesistici compiuti e in coerenza con quanto indicato dalle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale o di particolari aree di esso»

Il significato di tale indicazione è quello di definire un livello minimo di sensibilità da attribuirsi a ciascun ambito di aree: nulla esclude infatti che in un ambito di modesta sensibilità ambientale siano contenuti siti puntuali o di dimensione comunque non percepibile alla scala di rappresentazione della tavola grafica, di maggiore sensibilità, motivata da vedute particolari o dalla presenza di elementi puntuali.

La classe di sensibilità prevista dalla tav. C7 rappresenta dunque il valore minimo da cui partire per l'applicazione del meccanismo valutativo dei progetti stabilito dalla D.g.r. 8 novembre 2002 – n. 7/11045, ferma restando la necessità della valutazione da parte del progettista della sensibilità specifica del sito in cui è prevista la localizzazione del progetto, secondo i criteri stabiliti dalle linee guida regionali.

In relazione all'attribuzione delle classi di sensibilità, la normativa del Piano delle Regole (art. 50 e seguenti) dispone la verifica dell'incidenza dei progetti di intervento.

5 I PROGETTI DEL PGT

Con il PGT si intende mettere in atto le seguenti azioni allo scopo di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha individuato:

- individuare gli ambiti di frangia urbana sul versante del fiume Olona recuperando, in particolare, quelle aree che il PRG aveva già individuato come Piani Esecutivi ma che non sono stati attuati per via dell'incertezza della situazione vincolistica in cui si trovavano;
- definire la tipologia dei nuovi interventi edilizi corredati da indicazioni che permettano una maggiore integrazione paesistico-ambientale;
- determinare, anche attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica, le caratteristiche prestazionali ed ambientali delle nuove aree di trasformazione affinché possano essere ridotti gli impatti sull'ambiente;
- individuare azioni di accompagnamento per migliorare, anche attraverso incentivi e premialità, le performance ambientali relative ai Piani Attuativi;
- promuovere azioni per favorire l'integrazione urbanistica tra insediamenti esistenti, aree di nuova previsione e sistema dei servizi.

5.1 Temi progettuali

5.1.17 Progetto abitare

Il Piano, nella definizione degli interventi relativi alla residenza e nel riconfermare le scelte localizzative del PRG del 1996, introduce modifiche normative atte ad incentivare la qualità degli edifici, a migliorare l'inserimento ambientale dell'edificato con prescrizioni specifiche indicate nelle schede normative del Documento di Piano (Elaborato A.16) e ad offrire un contributo a vantaggio dell'Amministrazione Comunale alla realizzazione delle aree a servizi.
Il Piano, infatti, come specificato in varie forme nelle norme del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole:

a. introduce meccanismi premiali, specificati di seguito nel progetto energia, che vincolano la completa realizzazione degli indici previsti al raggiungimento di un'alta qualità dell'edificato sotto il profilo energetico e tecnologico;
b. prevede che le aree di trasformazione individuate dal Piano adempiano ad alcune prescrizioni per migliorare o mitigare, a seconda della necessità, il rapporto con le aree circostanti, in particolare nei confronti delle aree boscate esistenti, della tangenziale di progetto e delle piste ciclopedonali di progetto;

c. Introduce il meccanismo della perequazione per favorire l'acquisizione delle aree a servizi da parte della Pubblica Amministrazione.

5.1.18 Progetto risparmio energetico

Con il PGT si è scelto di affidare alla realizzazione di nuovi edifici all'interno delle aree di trasformazione un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico e della limitazione dell'impatto sulle risorse che gli insediamenti producono. In tal senso si è scelto di rapportare una quota delle volumetrie che sarà possibile insediare alle caratteristiche costruttive dell'edificato che si intende realizzare.
In particolare per incentivare una migliore qualità degli interventi nelle aree di trasformazione la normativa prevede un meccanismo premiante che si concretizza in un indice premiale prestazionale massimo, pari a 0,2 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,071 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria, che integra la volumetria già prevista. Tale indice è da considerare come una quota premiante nei confronti di comportamenti virtuosi, mirati a modalità costruttive attente alla qualità degli edifici e dell'abitare ma soprattutto attente al tema dell'energia e del risparmio energetico. Questo tema, infatti, può contribuire al benessere degli abitanti, alla diminuzione dell'inquinamento, ma anche al risparmio degli utenti stessi che, mediante accorgimenti costruttivi e tecnologici, possono riscontrare riduzioni in termini di bollette di luce e gas.
Il meccanismo premiale si articola secondo una classificazione di interventi a ciascuno dei quali è associato un punteggio come illustrato nella tabella che segue.
Al raggiungimento di un punteggio minimo di 40 si ottiene il diritto ad usufruire dell'indice premiale prestazionale di 0,1 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,033 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria.
Al raggiungimento di un punteggio minimo di 70 si ottiene il diritto ad usufruire dell'indice premiale prestazionale massimo di 0,2 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,071 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INCREMENTO PREMIALE	
Descrizione dell'intervento	**Punteggio corrispondente**
Previsione di impianti per la produzione di energia e/o di calore con pannelli fotovoltaici (almeno sul 25% della superficie di	25

copertura) o solari, con impianti a condensazione o geotermici	
Previsione di spazi gioco per i bambini liberamente accessibili, al servizio di almeno due edifici fisicamente distinti	10
Aumento della quota di illuminazione naturale diurna di almeno 10% oltre i minimi regolamentari	10
Organizzazione degli edifici con allineamento rispetto all'asse eliotermico	10
Aumento dell'isolamento termico dell'edificio almeno del 10% oltre a quanto previsto dalle leggi di riferimento	15
Realizzazione di impianti idrici duali con la separazione dell'acqua potabile da quella non potabile	10

5.1.19 Applicazione della perequazione per l'acquisizione di aree a servizi

La normativa del Piano prevede alcune regole di distribuzione delle volumetrie che hanno il fine, da una parte, di rendere sostenibile l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale dell'Area di Trasformazione ATS1.a e delle aree per servizi in previsione (S1, S2, S3, S4 e S5) attraverso il ricorso alla perequazione e, dall'altra, di individuare ambiti all'interno dei quali consentire il trasferimento dei volumi provenienti da tali aree per servizi o anche da ambiti del centro storico che necessitano di processi di riqualificazione.

Per consentire tale processo è previsto che alle aree a servizi di decollo della volumetria (ATS1.a e S1, S2, S3, S4 e S5) venga attribuito un indice di perequazione pari a 0,35 mc/mq in grado di generare diritti volumetrici al momento della cessione delle aree stesse all'Amministrazione Comunale. Le volumetrie che ne deriveranno potranno essere realizzate all'interno delle aree di atterraggio, ossia le nuove aree di trasformazione che nel previgente piano regolatore erano destinate a servizi o agricole (ATC.7, ATC.9, ATR.7 Comparto B, ATR.11, ATR.12, ATR.13 e ATR.19).

I diritti volumetrici delle aree a servizi si generano esclusivamente all'atto della cessione delle aree stesse alla Pubblica Amministrazione e le volumetrie conseguenti potranno essere realizzate in qualunque tipologia di area, compatibilmente con il rispetto delle normative in vigore e con la verifica dell'ammissibilità delle destinazioni d'uso.

Per consentire il trasferimento delle volumetrie generatesi con la cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione, le suddette aree di trasformazione dovranno concentrare le volumetrie consentite nel 50% dell'area e cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale il restante

50%. A sua volta la Pubblica Amministrazione potrà destinare una parte, pari al 60%, delle nuove aree di cui è entrata in possesso alla collocazione delle volumetrie generatesi nelle aree a servizi dotate di diritti volumetrici.

Pertanto l'indice volumetrico delle aree destinate alla ricollocazione delle volumetrie è composto da:

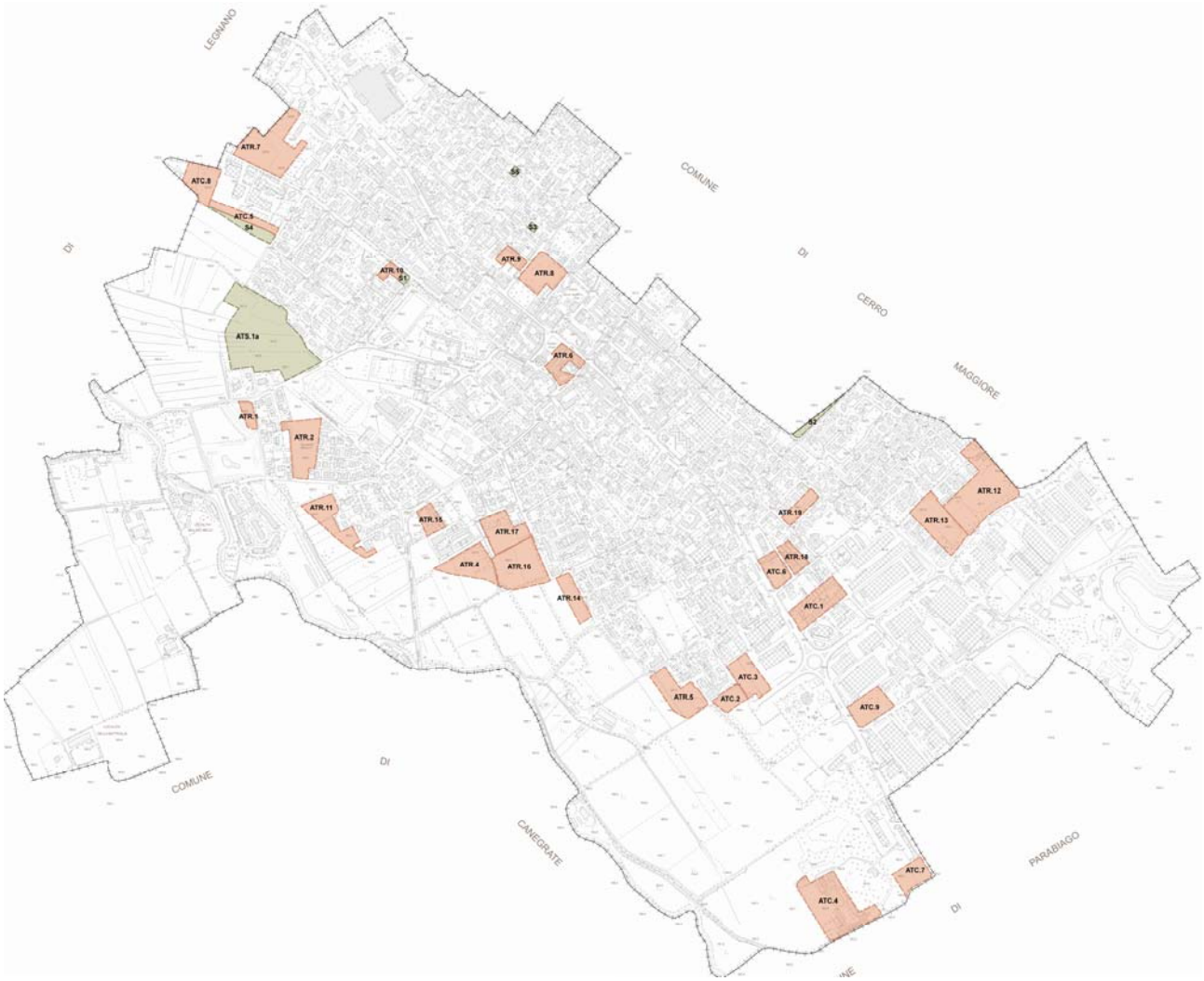
- un indice destinato all'edificazione diretta da parte dei proprietari dell'area stessa pari a 0,50 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,17 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria da calcolare sull'intera superficie territoriale dell'area e da concentrare all'interno del 50% come sopra specificato;
- un indice destinato alla localizzazione di volumetrie generatesi altrove pari a 1 mc/mq calcolato sul 30% dell'area.

Gli interventi privati nelle aree di trasformazione che non rientrano nelle precedenti categorie (ATR.1, ATR.2, ATR.4, ATR.5, ATR.6, ATR.7 Comparto A, ATR.8, ATR.9, ATR.10, ATR.14, ATR.15, ATR.16, ATR.17, ATR.18, ATC.1, ATC.2, ATC.3, ATC.4, ATC.5, ATC.6 e ATC.8) sono disciplinati attraverso i seguenti indici:

- **l'indice di zona (It)** rappresenta la potenzialità edificatoria attribuita ad ogni area dal Documento di Piano, pari a 0,70 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,230 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria;
- **l'indice premiale prestazionale (Ipp)** rappresenta il contributo incrementale alla edificazione nell'area, ottenibile attraverso l'applicazione di un criterio premiante, in forza del quale è attribuito un indice aggiuntivo massimo pari a 0,20 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,071 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria.

In tali aree di trasformazione è inoltre riservato all'Amministrazione Comunale un diritto volumetrico da utilizzare per interventi di interesse pubblico e/o per la ricollocazione di volumetrie generatesi altrove o di volumetrie interne ad ambiti soggetti a riqualificazione del centro storico.
L'indice perequativo che disciplina questa facoltà è calcolato su tutta la superficie territoriale dell'area di trasformazione, mentre la volumetria che ne deriva deve essere concentrata sul 40% delle aree a servizi che il privato cede all'Amministrazione Comunale, ed è pari a 0,10 mc/mq per le aree a destinazione residenziale e pari a 0,033 mq/mq per le aree a destinazione commerciale e terziaria.

Per consentire la procedura sopra indicata non saranno consentite monetizzazioni all'interno delle aree di trasformazione di ogni tipo, siano esse di nuova previsione o previste all'interno del previgente PRG.



LEGENDA

Aree di decollo dei diritti volumetrici

Aree di atterraggio dei diritti volumetrici

AREE DI DECOLLO E AREE DI ATTERRAGGIO

Aree di decollo volumetria

Area	Note	Superficie territoriale (mq)	Indice territoriale (mc/mq)	Volume da ricollocare (mc)
ATS.1a	Area di Trasformazione a servizi	35.186,00	0,35	12.315,10
S1	Area a servizi da acquisire	543,00	0,35	190,05
S2	Area a servizi da acquisire	1.605,00	0,35	561,75
S3	Area a servizi da acquisire	382,00	0,35	133,70
S4	Area a servizi da acquisire	3.128,00	0,35	1.094,80
S5	Area a servizi da acquisire	458,00	0,35	160,30
TOTALE VOLUMETRIA DA RICOLLOCARE				**14.295,40**

Aree di atterraggio volumetria

Area	Note	Superficie disponibile per concentrazione volumetrica amministrazione comunale (mq)	Indice di ricollocazione (mc/mq)	Volume ricollocabile (mc)
ATC.7	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	1.506,60	1,00	1.506,60
ATC.9	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	6.627,00	1,00	6.627,00
ATR.7 (Comparto B)	Area di Trasformazione residenziale	2.057,10	1,00	2.057,10
ATR.11	Area di Trasformazione residenziale	2.485,50	1,00	2.485,50
ATR.12	Area di Trasformazione residenziale	6.281,40	1,00	6.281,40
ATR.13	Area di Trasformazione residenziale	3.250,50	1,00	3.250,50
ATR.19	Area di Trasformazione residenziale	970,20	1,00	970,20
ATR.1	Area di Trasformazione residenziale	3.164,00	0,10	316,40
ATR.2	Area di Trasformazione residenziale	10.170,00	0,10	1.017,00
ATR.4	Area di Trasformazione residenziale	8.719,00	0,10	871,90
ATR.5	Area di Trasformazione residenziale	8.940,00	0,10	894,00
ATR.6	Area di Trasformazione residenziale	5.020,00	0,10	502,00
ATR.7 (Comparto A)	Area di Trasformazione residenziale	8.397,00	0,10	839,70
ATR.8	Area di Trasformazione residenziale	7.401,00	0,10	740,10
ATR.9	Area di Trasformazione residenziale	2.546,00	0,10	254,60
ATR.10	Area di Trasformazione residenziale	1.619,00	0,10	161,90
ATR.14	Area di Trasformazione residenziale	4.760,00	0,10	476,00
ATR.15	Area di Trasformazione residenziale	3.447,00	0,10	344,70
ATR.16	Area di Trasformazione residenziale	13.066,00	0,10	1.306,60
ATR.17	Area di Trasformazione residenziale	8.123,00	0,10	812,30
ATR.18	Area di Trasformazione residenziale	3.332,00	0,10	333,20
ATC.1	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	8.856,00	0,10	885,60
ATC.2	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	3.467,00	0,10	346,70
ATC.3	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	6.641,00	0,10	664,10
ATC.4	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	18.012,00	0,10	1.801,20
ATC.5	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	3.573,00	0,10	357,30
ATC.6	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	4.436,00	0,10	443,60
ATC.8	Area di Trasformazione Terziaria e Commerciale	6.505,00	0,10	650,50
TOTALE VOLUMETRIA RICOLLOCABILE				**37.197,70**

Figura 66 Tav. A19: Applicazione della Perequazione

5.2 Aree di Trasformazione

Il progetto di piano ha individuato diverse categorie di aree di trasformazione, come rappresentato graficamente nell'elaborato A.15, in base al consumo di suolo e all'origine delle scelte di pianificazione che hanno portato le aree ad essere trasformabili.
In particolare le aree di trasformazione sono classificate come:

1. Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati (aree individuate nell'elaborato A.15 con le sigle ATR.2, ATR.4, ATR.5, ATR.6, ATR.7 Comparto A, ATR.8, ATR.9, ATR.10, ATR.14, ATR.15, ATR.16, ATR.17, ATR.18, ATC.2, ATC.3, ATC.4, ATC.5 e ATC.6);
2. Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo (aree individuate nell'elaborato A.15 con le sigle ATR.1, ATR.7 Comparto B, ATR.12, ATR.13, ATR.19, ATC.1, ATC.7, ATC.8, ATC.9, ATS.1a e ATS.1b);
3. Nuove aree di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo (aree individuate nell'elaborato A.15 con le sigle ATR.3 e ATR.11).

Ogni area di trasformazione è descritta e disciplinata nell'elaborato A.16 – Schede delle aree di trasformazione. Di seguito si riporta una breve descrizione delle aree di trasformazione.

5.2.20 Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati

La prima categoria di aree di trasformazione è quella che include la maggior parte delle aree e questo dato deve essere interpretato alla luce del fatto che molte delle previsioni contenute nel PRG previgente ricadevano all'interno dei vincoli idrogeologici che successivamente sono stati verificati e modificati attraverso la "Revisione delle Classi di Fattibilità Geologica delle aree soggette a rischio idraulico" in data Febbraio 2011. A causa della situazione incerta relativa al livello di rischio proprio di ciascuna di queste aree, gli interventi previsti non sono stati attuati fino ad oggi.
Le destinazioni di queste aree di trasformazione sono residenziale per le aree ATR.2, ATR.4, ATR.5, ATR.6, ATR.7 Comparto A, ATR.8, ATR.9, ATR.10, ATR.14, ATR.15, ATR.16, ATR.17, ATR.18 e terziaria- commerciale per le aree ATC.2, ATC.3, ATC.4, ATC.5 e ATC.6.
La normativa relativa a queste aree è stata modificata rispetto al PRG previgente secondo gli indici già illustrati nei precedenti paragrafi, di seguito si riporta la tabella riassuntiva.

AREE PREVISTE DAL PREVIGENTE PRG

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Indice territoriale	Volume (mc)	Slp (mq)	Indice premiale prestazionale	Volume premiale prestazionale (mc)	Slp premiale prestazionale (mq)	Indice perequativo	Volume perequativo (mc)	Slp perequativa (mq)	Volume complessivo (mc)	Slp complessiva (mq)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	Standard	Standard (100% della Slp)
ATR.2	Residenziale	10.170,000	0,700 mc/mq	7.119,000		0,200 mc/mq	2034,000		0,100 mc/mq	1.017,000		10.170,000		67,800	26,5 mq per abitante 1.796,700	
ATR.4	Residenziale	8.719,000	0,700 mc/mq	6.103,300		0,200 mc/mq	1743,800		0,100 mc/mq	871,900		8.719,000		58,127	26,5 mq per abitante 1.540,357	
ATR.5	Residenziale	8.940,000	0,700 mc/mq	6.258,000		0,200 mc/mq	1788,000		0,100 mc/mq	894,000		8.940,000		59,600	26,5 mq per abitante 1.579,400	
ATR.6	Residenziale	5.020,000	0,700 mc/mq	3.514,000		0,200 mc/mq	1004,000		0,100 mc/mq	502,000		5.020,000		33,467	26,5 mq per abitante 886,867	
ATR.7 (parte)	Residenziale	8.397,000	0,700 mc/mq	5.877,900		0,200 mc/mq	1679,400		0,100 mc/mq	839,700		8.397,000		55,980	26,5 mq per abitante 1.483,470	
ATR.8	Residenziale	7.401,000	0,700 mc/mq	5.180,700		0,200 mc/mq	1480,200		0,100 mc/mq	740,100		7.401,000		49,340	26,5 mq per abitante 1.307,510	
ATR.9	Residenziale	2.546,000	0,700 mc/mq	1.782,200		0,200 mc/mq	509,200		0,100 mc/mq	254,600		2.546,000		16,973	26,5 mq per abitante 449,793	
ATR.10	Residenziale	1.619,000	0,700 mc/mq	1.133,300		0,200 mc/mq	323,800		0,100 mc/mq	161,900		1.619,000		10,793	26,5 mq per abitante 286,023	
ATR.14	Residenziale	4.760,000	0,700 mc/mq	3.332,000		0,200 mc/mq	952,000		0,100 mc/mq	476,000		4.760,000		31,733	26,5 mq per abitante 840,933	
ATR.15	Residenziale	3.447,000	0,700 mc/mq	2.412,900		0,200 mc/mq	689,400		0,100 mc/mq	344,700		3.447,000		22,980	26,5 mq per abitante 608,970	
ATR.16	Residenziale	13.066,000	0,700 mc/mq	9.146,200		0,200 mc/mq	2613,200		0,100 mc/mq	1.306,600		13.066,000		87,107	26,5 mq per abitante 2.308,327	
ATR.17	Residenziale	8.123,000	0,700 mc/mq	5.686,100		0,200 mc/mq	1624,600		0,100 mc/mq	812,300		8.123,000		54,153	26,5 mq per abitante 1.435,063	
ATR.18	Residenziale	3.332,000	0,700 mc/mq	2.332,400		0,200 mc/mq	666,400		0,100 mc/mq	333,200		3.332,000		22,213	26,5 mq per abitante 588,653	
ATC.2	Terziaria e Commerciale	3.467,000	0,230 mq/mq		797,410	0,071 mq/mq		246,157	0,033 mq/mq		114,411		1.157,978			1.157,978
ATC.3	Terziaria e Commerciale	6.641,000	0,230 mq/mq		1.527,430	0,071 mq/mq		471,511	0,033 mq/mq		219,153		2.218,094			2.218,094
ATC.4	Terziaria e Commerciale	18.012,000	0,230 mq/mq		4.142,760	0,071 mq/mq		1.278,852	0,033 mq/mq		594,396		6.016,008			6.016,008
ATC.5	Terziaria	3.573,000	0,230 mq/mq		821,790	0,071 mq/mq		253,683	0,033 mq/mq		117,909		1.193,382			1.193,382
ATC.6	Terziaria e Commerciale	4.436,000	0,230 mq/mq		1.020,280	0,071 mq/mq		314,956	0,033 mq/mq		146,388		1.481,624			1.481,624
TOT		121.669,000		59.878,000	8.309,670		17108,000	2.565,159		8.554,000	1.192,257	85.540,00	12.067,086	570,267	15.112,067	12.067,086

5.2.21 Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo

La maggior parte delle nuove aree di trasformazione previste è localizzata su aree che nel previgente PRG erano azzonate come aree a servizi ma di cui nel PGT non è stata confermata la rilevanza come servizi dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale. Pertanto si è stabilito di indicarle come possibili aree di espansione anche allo scopo di favorire l'acquisizione di quelle aree che, al contrario, si sono valutate come davvero strategiche per il comune di San Vittore.

Queste ultime, in particolare, sono le aree a servizi indicate con le sigle ATS.1a e ATS.1b che rivestono una grande importanza data anche dalla stretta vicinanza con la maggior parte delle aree a servizi già esistenti nel Comune di San Vittore, ossia le scuole, il campo sportivo, il centro ricreativo parrocchiale. L'idea di fondo per queste due aree è quella di realizzare, insieme alle aree a servizi esistenti citate, una vera e propria cittadella dello sport e della cultura.

Le destinazioni di queste aree di trasformazione sono residenziale per le aree ATR.1, ATR.7 Comparto B, ATR.12, ATR.13, ATR.19, terziaria- commerciale per le aree ATC.1, ATC.7, ATC.8, ATC.9 e servizi per le aree ATS.1a e ATS.1b.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva.

NUOVE AREE DI TRASFORMAZIONE CHE NON DETERMINANO NUOVO CONSUMO DI SUOLO

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Indice territoriale	Volume (mc)	Slp (mq)	Indice premiale prestazionale	Volume premiale prestazionale (mc)	Slp premiale prestazionale (mq)	Indice perequativo	Volume perequativo (mc)	Slp perequativa (mq)	Volume complessivo (mc)	Slp complessiva (mq)	Abitanti teorici	Standard	Standard (100% della Slp)
ATR.1	Residenziale	2.095,000	0,700 mc/mq	1.466,500		0,200 mc/mq	419,000		0,100 mc/mq	209,500		2.095,000		13,967	26,5 mq per abitante 370,117	
ATR.7 (parte)	Residenziale	6.857,000	0,500 mc/mq	3.428,500								3.428,500		22,857	18 mq per abitante 411,420	
ATR.12	Residenziale	20.938,000	0,500 mc/mq	10.469,000								10.469,000		69,793	18 mq per abitante 1.256,280	
ATR.13	Residenziale	10.835,000	0,500 mc/mq	5.417,500								5.417,500		36,117	18 mq per abitante 650,100	
ATR.19	Residenziale	3.234,000	0,500 mc/mq	1.617,000								1.617,000		10,780	18 mq per abitante 194,040	
ATC.1	Terziaria e Commerciale	8.856,000	0,230 mq/mq		2.036,880	0,071 mq/mq		628,776	0,033 mq/mq		292,248		2.957,904			2.957,904
ATC.7	Terziaria e Commerciale	5.022,000	0,170 mq/mq		853,740								853,740			853,740
ATC.8	Terziaria e Commerciale	6.505,000	0,230 mq/mq		1.496,150	0,071 mq/mq		461,855	0,033 mq/mq		214,665		2.172,670			2.172,670
ATC.9	Terziaria e Commerciale	6.627,000	0,170 mq/mq		1.126,590								1.126,590			1.126,590
ATS.1a	Servizi	35.186,000	0,350 mc/mq	12.315,100								12.315,100		82,101		
ATS.1b	Servizi	3.795,000														
TOT		109.950,000		34.713,600	5.513,360		419,000	1.090,631		209,500	506,913	35.342,100	7.110,904	235,614	2.881,957	7.110,904

5.2.22 Nuove aree di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo

Questa categoria include due aree a destinazione residenziale, in particolare quelle indicate con le sigle ATR.3 e ATR.11. Quest'ultima comporta nuovo consumo di suolo in quanto nel previgente PRG era prevista come area a servizi, in particolare la destinazione era "Zona F1 – parco urbano".
Nonostante l'area indicata con la sigla ATR.3 avesse la medesima destinazione nel previgente PRG, si è considerato come nuovo consumo di suolo esclusivamente l'equivalente di metà dell'area, in quanto le norme del Documento di Piano prevedono la cessione di metà della superficie territoriale dell'area all'Amministrazione Comunale.
Di seguito si riporta la tabella riassuntiva.

NUOVE AREE DI TRASFORMAZIONE CHE DETERMINANO NUOVO CONSUMO DI SUOLO

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Indice territoriale		Volume (mc)	Slp (mq)			Volume premiale prestazionale (mc)	Slp premiale prestazionale (mq)			Volume perequativo (mc)	Slp perequativa (mq)	Volume complessivo (mc)	Slp complessiva (mq)	Abitanti teorici	Standard		Standard (100% della Slp)
ATR.3	Residenziale	25.446,000	0,500	mc/mq	12.723,000										12.723,000		84,820	18 mq per abitante	1.526,760	
ATR.11	Residenziale	8.285,000	0,500	mc/mq	4.142,500										4.142,500		27,617	18 mq per abitante	497,100	
TOT		**33.731,000**			**16.865,500**										**16.865,500**		**112,437**		**2.023,860**	
TOTALE		**265.350,000**			**111.457,100**	**13.823,030**			**17.527,000**	**3.655,790**			**8.763,500**	**1.699,170**	**137.747,600**	**19.177,990**	**918,317**		**20.017,883**	**19.177,990**

5.3 Determinazione degli standard

Per la quantificazione degli standard relativi agli interventi previsti nel PGT si sono seguiti i criteri di seguito illustrati.
Nelle aree di trasformazione residenziali, salvo quanto indicato nelle schede delle aree di trasformazione (Elaborato A.16), è prevista una dotazione minima di aree a servizi pari a 26,5 mq per abitante teorico, qui assunto come corrispondente a 150 mc di nuova edificazione. Fanno eccezione a questa prescrizione le aree indicate con le sigle ATR.3, ATR.7 Comparto B, ATR.11, ATR.12, ATR.13 e ATR.19 per le quali è prevista una dotazione di aree a standard di 18 mq per abitante teorico.
Nelle aree di trasformazione commerciali e direzionali, salvo quanto indicato nelle schede delle aree di trasformazione (Elaborato A.16), è prevista una dotazione di aree a servizi articolata nel modo seguente:

a) <u>funzioni direzionali, commerciali di vicinato, ricettive in genere</u>
   Aree a servizi pari al 100% della Slp;

b) <u>funzioni commerciali (Medie e Grandi Strutture di Vendita)</u>
   - MSV 1 fino a 500 mq: aree a servizi pari al 100% della Slp
   - MSV 2 fino a 1.500 mq: aree a servizi pari al 200% della Slp

- GSV maggiori di 1.500 mq: aree a servizi pari al 250% della Slp

Si riporta di seguito il dettaglio delle aree a servizi previste per ogni singola categoria di aree di trasformazione.

- *Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati a destinazione residenziale*

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Volume complessivo (mc)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	Standard (26,5 mq per abitante)
ATR.2	Residenziale	10.170,000	10.170,000	67,800	1.796,700
ATR.4	Residenziale	8.719,000	8.719,000	58,127	1.540,357
ATR.5	Residenziale	8.940,000	8.940,000	59,600	1.579,400
ATR.6	Residenziale	5.020,000	5.020,000	33,467	886,867
ATR.7 (parte)	Residenziale	8.397,000	8.397,000	55,980	1.483,470
ATR.8	Residenziale	7.401,000	7.401,000	49,340	1.307,510
ATR.9	Residenziale	2.546,000	2.546,000	16,973	449,793
ATR.10	Residenziale	1.619,000	1.619,000	10,793	286,023
ATR.14	Residenziale	4.760,000	4.760,000	31,733	840,933
ATR.15	Residenziale	3.447,000	3.447,000	22,980	608,970
ATR.16	Residenziale	13.066,000	13.066,000	87,107	2.308,327
ATR.17	Residenziale	8.123,000	8.123,000	54,153	1.435,063
ATR.18	Residenziale	3.332,000	3.332,000	22,213	588,653

- *Piani attuativi previsti nel previgente PRG e non attuati a destinazione terziaria – commerciale*

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Slp complessiva (mq)		Standard (100% della Slp)
ATC.2	Terziaria e Commerciale	3.467,000	1.157,978		1.157,978
ATC.3	Terziaria e Commerciale	6.641,000	2.218,094		2.218,094
ATC.4	Terziaria e Commerciale	18.012,000	6.016,008		6.016,008
ATC.5	Terziaria	3.573,000	1.193,382		1.193,382
ATC.6	Terziaria e Commerciale	4.436,000	1.481,624		1.481,624

- *Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo a destinazione residenziale*

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Volume complessivo (mc)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	Standard (26,5 mq per abitante)
ATR.1	Residenziale	2.095,000	2.095,000	13,967	370,117

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Volume complessivo (mc)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	Standard (18 mq per abitante)
ATR.7 (parte)	Residenziale	6.857,000	3.428,500	22,857	411,420
ATR.12	Residenziale	20.938,000	10.469,000	69,793	1.256,280
ATR.13	Residenziale	10.835,000	5.417,500	36,117	650,100
ATR.19	Residenziale	3.234,000	1.617,000	10,780	194,040

- *Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo a destinazione*

terziaria – commerciale

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Slp complessiva (mq)		Standard (100% della Slp)
ATC.1	Terziaria e Commerciale	8.856,000	2.957,904		2.957,904
ATC.7	Terziaria e Commerciale	5.022,000	853,704		853,704
ATC.8	Terziaria e Commerciale	6.505,000	2.172,670		2.172,670
ATC.9	Terziaria e Commerciale	6.627,000	1.126,590		1.126,590

- *Nuove aree di trasformazione che non determinano nuovo consumo di suolo a destinazione servizi*

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Volume complessivo da ricollocare (mc)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	
ATS.1a	Servizi	35.186,000	12.315,100	82,101	
ATS.1b	Servizi	3.795,000			

- *Nuove aree di trasformazione che determinano nuovo consumo di suolo a destinazione residenziale*

Area	Destinazione prevalente prevista	Superficie territoriale (mq)	Volume complessivo (mc)	Abitanti teorici (150 mc per abitante)	Standard (18 mq per abitante)
ATR.3	Residenziale	25.446,000	12.723,000	84,820	1.526,760
ATR.11	Residenziale	8.285,000	4.142,500	27,617	497,100

Complessivamente le aree a servizi previste nelle aree di trasformazione, escludendo le aree di trasformazione a servizi (ATS.1a e ATS.1b), sono:

	Superficie territoriale (mq)	Abitanti teorici (150 mc per abitante in aree residenziali)	Standard (aree residenziali)	Standard (100% della Slp in aree terziarie-commerciali)
TOTALE	**258.723,000**	**918,317**	**20.017,883**	**19.177,990**

5.4 Calcolo della capacità insediativa

La determinazione degli indici sopra indicata comporta un nuovo volume destinato alla residenza pari a circa 137.747 mc, di cui una parte pari a 85.540 mc proviene a vario titolo dal previgente PRG e la restante parte, pari a 52.207 mc, è prevista dal PGT. Tale volumetria, con il rapporto di 150 mc per abitante, corrisponde a circa 918 nuovi abitanti teorici (considerando anche la possibilità dell'incremento dato dall'indice premiale) che si presume possano insediarsi nel Comune di San Vittore Olona.

Per la determinazione della dotazione complessiva di standard fuori e dentro le aree di trasformazione, si riportano i dati delle aree a servizi esistenti e previste nelle tabelle riepilogative che seguono.

TIPOLOGIA	AREA (mq)	PUBBLICO (mq)	PRIVATO USO PUBBLICO (mq)
SERVIZI SCOLASTICI	31.814	31.364	450
SERVIZI RELIGIOSI	40.061	0	40.061
SERVIZI PUBBLICO-AMMINISTRATIVI	4.356	4.356	0
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	5.279	1.493	3.786
SERVIZI CULTURALI	4.473	4.473	0
PARCHEGGI RESIDENZIALI	30.205	25.605	4.600
SERVIZI SPORTIVI	52.353	52.353	0
VERDE PUBBLICO	69.689	67.445	2.244
AREA CIMITERIALE	10.255	10.255	0
SERVIZI SANITARI	77	77	0
TOTALE ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA RESIDENZA	**248.562**	**197.421**	**51.141**

Figura 67 Tabella riassuntiva servizi esistenti e di proprietà comunale

Come già specificato nel precedente capitolo, le aree a servizi previste nelle aree di trasformazione residenziali del PGT sono pari a circa 20.017 mq, a queste si devono aggiungere le aree a servizi già previste dal previgente PRG e riconfermate, da acquisire attraverso la perequazione, che sono pari a 6.116 mq e le aree di trasformazione a servizi previste dal PGT (ATS.1a e ATS.1b) pari a 38.981 mq.

Complessivamente la somma dei servizi esistenti e previsti rapportata alle previsioni di crescita della popolazione portano la dotazione di servizi previsti dal PGT al valore di 34,08 mq per abitante:

ABITANTI (esistenti 8.285 + previsti 918)	TOTALE SERVIZI ALLA RESIDENZA ESISTENTI (mq)	TOTALE SERVIZI PREVISTI DAL PGT (mq)	TOTALE SERVIZI ESISTENTI E PREVISTI (mq)	TOTALE STANDARD PER ABITANTE PREVISTO (mq/ab)
9.203	248.562	65.114	313.676	**34,08**

Figura 68 Tabella riassuntiva dotazione di servizi da PGT

Il PGT pertanto conferma l'alta dotazione di servizi nel Comune di San Vittore Olona individuando, come già illustrato nei precedenti paragrafi, le modalità per rendere effettive le previsioni di nuove aree.

5.5 Verifica del consumo di suolo

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano prevede soglie massime possibili di espansione del territorio urbanizzato proporzionali alle classi di "consumo di suolo" cui i singoli comuni appartengono. In particolare l'articolo 84 delle norme tecniche del P.T.C.P. definisce normativamente i valori di variazione massima ammissibile assegnati alle classi di comuni, individuate sulla base di intervalli omogenei dell'Indice del Consumo di Suolo (I.C.S.) secondo la tabella seguente.

TABELLA 3 - CLASSI DI CONSUMO DI SUOLO E RELATIVI INCREMENTI PERCENTUALI AMMESSI DI SUPERFICIE URBANIZZATA

TAVOLI INTERISTITUZIONALI	INTERVALLI DI ESTENSIONE DELLE CLASSI DI CONSUMO DI SUOLO (ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale)				
	CLASSE A - ICS	CLASSE B - ICS	CLASSE C - ICS	CLASSE D - ICS	CLASSE E - ICS
1 BRIANZA	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
2 NORD MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
3 NORD E GROANE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
4 RHODENSE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
5 LEGNANESE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 60	61 - 100
6 CASTANESE	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
7 MAGENTINO	CLASSE UNICA = CLASSE B				
8 ABBIATENSE BINASCHINO	0 - 10	11 - 15	16 - 20	21 - 30	31 - 100
9 SUD MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 60	61 - 100
10 SUD EST MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 100
11 MARTESANA ADDA	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
12 MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	**5**	**4**	**3**	**2**	**1**

I dati riguardanti il territorio di San Vittore Olona allo stato attuale della pianificazione sono riassunti come segue:

Superficie Territoriale Comunale (S.T.)	344,8 ha	100,00%
Superficie Urbanizzata (S.U.) Somma delle superfici esistenti e programmate con piano attuativo misurata alla data di adozione dello strumento urbanistico.	246 ha	71,34%
Superficie non Urbanizzata	98,8 ha	28,66%
Indice del Consumo di Suolo (I.C.S.) Rapporto percentuale tra la Superficie Urbanizzata e la Superficie Territoriale Comunale.		**71,34%**

Pertanto il Comune di San Vittore Olona appartiene alla classe E e ha la facoltà di prevedere l'1% di aumento del suolo urbanizzato che si traduce in 2,46 ettari di territorio.

Incremento percentuale ammesso di Superficie Urbanizzata	1% di S.U.
Incremento ammissibile della Superficie Urbanizzata	2,46 ha

Graficamente la Tavola A.17 del Documento di Piano mostra le porzioni di territorio già consumato (in arancio nella figura) e le porzioni di territorio non ancora consumato (in verde nella figura), inoltre sono rappresentate le nuove aree di trasformazione previste dal PGT che determinano nuovo consumo di suolo, in particolare si tratta della ATR.3, di cui si è calcolata come parte che consuma suolo solo la metà della superficie, e la ATR.11.

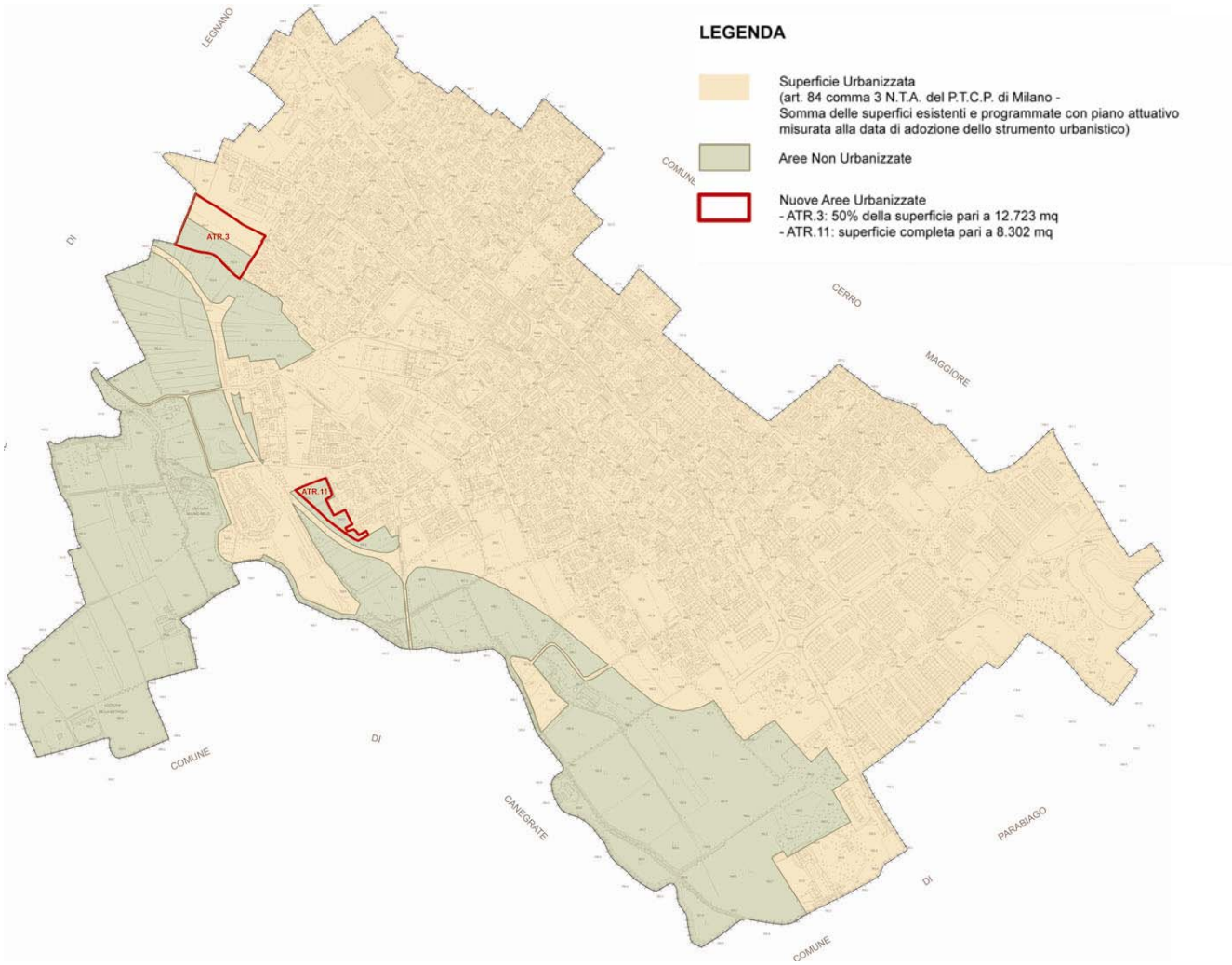


Figura 69 Tav. A17: Verifica del Consumo di Suolo

VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO PREVISTO DAL P.G.T.	
Totale espansione (Aree di Trasformazione esterne alla Superficie Urbanizzata)	2,10 ha

L'espansione massima ammissibile nel Comune di San Vittore Olona è pari a 2,46 ha.
Il P.G.T. prevede un'espansione massima di 2,10 ha.
2,10 ha < 2,46 ha

La quota effettiva di aree di nuova urbanizzazione risulterà conseguentemente inferiore a quella indicata in tabella e prevista dal P.T.C.P. di Milano.